Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8993 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi poste e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA STA ORA TENTANDO DI SALVARE IN EXTREMIS LA LEGISLATURA

Il primo «no» dei socialisti non ha scoraggiato Zaccagnini

La direzione del PSI insiste per un accordo fra i partiti che prospetti al Capo dello Stato l'esigenza di un chiarimento attraverso elezioni anticipate - La DC tuttavia ha iniziato i colloqui programmati

DISSENSI NELLE SINISTRE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La direzione democristiana ha approvato stamattina la strategia indicata ieri da Zaccagnini: puntare su una riedizione e sul rilancio dell'iniziativa La Malfa per un accordo tra i partiti dell'arco costituzionale su alcuni problemi urgenti nel tentativo di evitare in extremis il ricorso alle elezioni anticipate.

Gli incontri fra tutte le forze democratiche dovrebbero consentire anche un accordo sul problema dell'aborto tenendo conto, però, di alcune posizioni irrinunciabili per la DC. Ed ecco il primo punto debole della linea del partito di maggioranza. Si sa, infatti, quanto il cosiddetto «fronte laico» ritenga inaccettabili alcuni principi che la DC giudica come «punti fermi».

Ma sono bastate solo alcune ore per individuare un ulteriore e ben più consistente ostacolo sulla strada di una intesa tra le forze politiche che scongiuri il pericolo di anticipato scioglimento delle Camere. La direzione socialista, che aveva fatto slittare i suoi lavori da questa mattina al tardo pomeriggio per attendere la conclusione della riunione democristiana, ha approvato un documento che equivale ad un netto «no» alla proposta di una nuova tornata di consultazioni tra i partiti e ad una conferma della richiesta socialista di un accordo tra tutte le forze politiche per prospettare al Capo dello Stato l'esigenza di firmare il decreto che sanzioni la fine della legislatura e solleciti un chiarimento politico attraverso l'anticipato ricorso alle urne.

Malgrado ciò la DC ha confermato, in serata, il proposito di andare avanti e Zaccagnini ha avuto un incontro con La Malfa e con il segretario repubblicano Biasini proprio per avviare la serie dei contatti cominciando da quel partito che era stato il promotore dell'iniziativa diretta a favorire un accordo programmatico su alcuni punti qualificanti ed urgenti. Zaccagnini ha anche fatto sapere che si riserva di proseguire i suoi colloqui con gli esponenti degli altri partiti dell'arco costituzionale subito dopo Pasqua.

I repubblicani hanno espresso auguri e solidarietà al segretario democristiano. I socialdemocratici hanno detto di accettare la proposta di Zaccagnini esclusivamente nell'interesse del paese dimostrando così un certo scetticismo sulle sue possibilità di successo. I comunisti evitano finora di sbilanciarsi sui nuovi sviluppi della situazione. A questo punto appare fin troppo chiaro che si è in presenza di una incredibile farsa recitata di fronte ad un pubblico sempre più perplesso e preoccupato e avendo sempre per sfondo quello delle elezioni anticipate e che ha come tema dominante quello dello scaricabarile, del passaggio di mano del cerino acceso della responsabilità formale di aver dato il via alla prematura morte della legislatura.

Eppure i riflessi dell'anticipato ricorso alle urne sono esattamente individuati sia dai democristiani, sia dai socialisti, ma mentre i primi traggono dalla gravità della situazione economica dell'urgenza di approvare alcuni provvedimenti economici e dai pericoli di una esasperazione della tensione motivo per tentare un accordo in extremis tra le forze politiche, i secondi vedono negli stessi problemi il motivo per giungere ad un sollecito chiarimento politico perseguibile solo attraverso il ricorso al giudizio del corpo elettorale.

Sta di fatto che negli ambienti politici stasera si dà per scontato che le elezioni si terranno il 13 o il 20 giugno e che subito dopo Pasqua si metteranno in moto le macchine elettorali dei partiti per la scelta dei candidati e la presentazione delle liste. Fin dalla mattinata si dava per scontato che il PSI avrebbe risposto negativamente all'offerta democristiana, ma il partito di maggioranza relativa ha voluto fare egualmente il suo passo ufficiale per dare la dimostrazione di aver ricercato ogni via per arrivare ad un accordo e per evitare il ricorso alle urne.

Zaccagnini ha telefonato a De Martino per sostenere che nella posizione della DC ci sono delle «aperture» ma il segretario socialista ha ribadito il suo giudizio negativo. Il documento della direzione è stato approvato all'unanimità, ma in realtà non sono mancati i dissensi. Soprattutto i basisti e i forzanovisti hanno manifestato il loro malumore per la decisione espressa ieri di eleggere Fanfani alla presidenza del consiglio nazionale.

A giudizio degli esponenti delle due correnti la nomina di Fanfani ribalta il risultato del congresso di Roma e, come ha ampiamente sostenuto Donat Cattin, ripropone la logica dell'accordo di palazzo Giustiniani.

Nel dibattito è intervenuto anche Taviani che ha ribadito l'opposizione alle elezioni anticipate, ma ha realisticamente riconosciuto che ormai ci sono poche possibilità di evitarle. Il documento, approvato a conclusione dei lavori, ratifica la relazione del segretario politico, conferma la piena solidarietà a Moro e ribadisce la propria opposizione all'anticipato scioglimento delle Camere.

«La direzione ritiene — è detto nel comunicato — che la situazione attuale mantenga intatte tutte le ragioni di preoccupazione che dal gennaio scorso in poi hanno motivato le scelte del partito». Rilevato il riesplodere di «perniciose tensioni e violenze» e l'influenza che il fatto politico esercita sulla condizione monetaria, la direzione della DC sottolinea che «in una situazione siffatta occorre evitare decisioni o atti che rischierebbero di aggravare la situazione e di rendere più difficile la soluzione dei problemi».

«Per questo si deve coerentemente perseguire la volontà comunemente manifestata appena due mesi fa da tutte le forze politiche per evitare sia le elezioni anticipate sia il referendum sull'aborto. A tale proposito la direzione ritiene — aggiunge il documento —

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — La riunione di ieri della direzione democristiana nella sede di piazza del Gesù

DALLA POLIZIA A OMSK

ANCHE PERCOSSE ai coniugi Sakarov

Condannato il dissidente Andrei Tverdokhlebov

Mosca, 15

Jelena Sakarova, in una telefonata da Omsk all'amico Alexander Ginsburg, ha detto di essere stata picchiata oggi dalla polizia, assieme al marito. Nella sua telefonata Sakarova ha detto testualmente, a quanto ha riferito Ginsburg: «Ieri siamo stato trattenuti per quattro ore alla stazione della milizia (polizia). Oggi siamo stati riportati colà per più breve tempo, ma i miliziani hanno picchiato Sakarov e me». Ginsburg, anch'egli dissidente, ha detto che la moglie di Sakarov non gli ha fornito altri particolari e non ha precisato se il fisico è rimasto ferito. I coniugi Sakarov, comunque, tornano a Mosca domani mattina.

Nella capitale, intanto, il processo contro l'ingegnere dissidente Andrei Tverdokhlebov, segretario della sezione sovietica di «Amnesty international», si è concluso con la condanna a cinque anni di esilio interno. L'accusa era di calunnie ai danni dello stato sovietico. (Il servizio in 11.a pagina).

SI CONCLUDE DOPO QUINDICI MESI DI CAOS LA DIFFICILE VERTENZA AEREA

ACCORDO DI MASSIMA: DA OGGI VOLI NORMALI

Prorogata al 30 settembre '77 la parte normativa dell'attuale contratto - Aumenti di stipendio (25 mila lire) e corresponsione di un'«una tantum» per il passato

Roma, 15

Un accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale del trasporto aereo è stato raggiunto questa sera al ministero del lavoro con la mediazione del ministro Toros. L'accordo stabilisce a decorrere dal primo gennaio '76 un aumento mensile dei minimi tabellari, uguale per tutti, pari a ventimila lire mensili e un ulteriore aumento di cinquemila lire a decorrere dal primo gennaio '77. Per quanto riguarda i dodici mesi del 1975 verrà corrisposto una «una tantum» di 220 mila lire, da erogarsi in due rate eguali (cioè di centodiecimila ciascuna) alla fine dei mesi di aprile e settembre del corrente anno al personale in servizio dal primo gennaio dello scorso anno.

L'accordo di massima non accoglie il principio dell'unificazione dei contratti, stabilendo che «la validità degli attuali contratti collettivi di lavoro per tutto il personale addetto al settore del trasporto aereo (piloti, tecnici di volo, assistenti di volo, impiegati ed operai delle compagnie di trasporto aereo e di assistenza aeroportuale) è prorogato fino alla data del 30 settembre 1977».

Per quanto riguarda l'informazione in materia di investimenti e di innovazioni tecniche, l'accordo stabilisce che le aziende esporranno, di norma annualmente, nel primo quadrimestre alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e alle rappresentanze aziendali, nel corso di un apposito incontro, le prospettive produttive nei programmi di investimento nonché i relativi aggiornamenti. Nel caso di innovazioni di carattere tecnico-organizzativo che comportino sostanziali modifiche all'assetto produttivo, sarà data dall'azienda preventiva comunicazione alle organizzazioni sindacali. Altri problemi di riconversione e ristrutturazione che comportino movimenti di personale tra aziende a partecipazione statale del trasporto aereo e aeroportuali saranno esaminate dalle parti.

L'ultima parte dell'accordo riguarda i premi di produzione. In questa materia l'intesa stabilisce che, per la parte riguardante il premio di produzione o erogazioni analoghe, vengono rinnovati fino al 31 dicembre 1978 tutti i contratti collettivi e gli accordi aziendali. Ai lavoratori, inoltre, in aggiunta a quanto percepito a titolo di premio di produzione, saranno corrisposte 50 mila lire annue dal primo luglio '76 ed ulteriori 50 mila lire annue dal primo gennaio '78. Infine l'erogazione annuale del premio Alitalia viene estesa al personale navigante e a tutto il restante personale.

Con l'accordo di oggi si conclude la vertenza degli oltre 25 mila lavoratori del trasporto aereo e in pratica da domani gli aeroporti torneranno alla normalità. La vertenza era cominciata nell'aprile dello scorso anno e, nei 15 mesi di lotta, è stata caratterizzata da lunghi scioperi a livello nazionale e settoriale, che hanno comportato la paralisi dei principali scali nazionali. L'accordo di oggi non è stato sottoscritto dall'Associazione nazionale dei piloti (Anpac).

In una nota, l'associazione autonoma dei piloti precisa «di aver preso atto con soddisfazione della dichiarazione ufficiale fatta per la prima volta al ministero del lavoro sulla improponibilità di un contratto unico nel settore del trasporto aereo italiano e della conseguente razionale e legittima decisione di fissare la struttura contrattuale dei lavoratori dell'aviazione civile in cinque contratti nazionali. Interamente positivo — prosegue la nota — è il giudizio dell'Anpac sul riconoscimento del valore del confronto con le organizzazioni sindacali sul tema degli investimenti e delle ristrutturazioni».

Per quel che riguarda una successiva proposta del ministro di congelare l'intera materia nor-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Milano — Un'immagine dell'aeroporto di Linate bloccato dallo sciopero. Uno spettacolo che non dovrebbe più ripetersi dopo l'accordo di massima raggiunto dalle parti proprio ieri sera

SI INTENSIFICANO MISURE E INDAGINI PER PREVENIRE GLI ATTI DI SABOTAGGIO

IL TERRORISMO INCENDIARIO

Lavoro regolare alla Fiat di Rivalta - Una nuova telefonata di minacce all'Alfa Romeo

Torino, 15

Come era in pratica già avvenuto ieri, anche stamani alla Fiat di Rivalta il lavoro si è svolto regolarmente. L'attentato che ha distrutto gran parte del deposito della gommapiuma e dei pneumatici, causando danni per oltre due miliardi, continua comunque ad essere al centro delle discussioni di tutti i lavoratori; per oggi, tra l'altro, sono previste riunioni dei delegati sindacali per organizzare quella «rete di controllo democratico permanente» che è stata proposta ieri nel corso delle assemblee svoltesi in fabbrica e che ha già trovato sostenitori nel partito comunista e nella «F.L.M.».

Si tratta, in pratica, di istituire squadre di lavoratori con il preciso scopo di controllare che negli stabilimenti non succeda niente di anormale e cercare di impedire ulteriori sabotaggi di qualsiasi genere (a Rivalta, tra l'altro, il mese scorso era stata miscelata una grossa quantità di vernici di vari colori rendendole così inservibili). Alcuni gruppi di lavoratori si sono già organizzati spontaneamente e la scorsa notte, al termine del turno, sono passati nelle officine per controllare che tutto funzionasse regolarmente.

Le indagini di polizia e carabinieri non hanno finora dato grossi risultati. Non è stato possibile indirizzare in una direzione precisa i sospetti, individuando quei nuclei che opererebbero — questa pare una delle ipotesi più probabili — all'interno della Fiat e nemmeno dare una precisa «etichetta» agli attentatori. Come è noto, in un volantino firmato «Brigate Rosse» che appare simile ad altri distribuiti in passato, si respinge la paternità dell'attentato. Alcuni sconosciuti, invece, affermando di far parte delle «Brigate Rosse», hanno telefonato avvertendo di aver appiccato l'incendio allo scopo di ottenere la liberazione di Renato Curcio.

Le due tesi si escludono a vicenda, anche se potrebbe trattarsi di due nuclei delle «Brigate» che operano separatamente. Le «Brigate Rosse», infatti, sono sempre state strutturate in «colonne» composte da poche persone, che hanno agito in stretto collegamento soltanto nel periodo in cui potevano contare sui loro uomini più rappresentativi. Ora, invece, questi sono quasi tutti in carcere e può quindi darsi che all'interno dell'organizzazione — alla quale in passato l'azione dei carabinieri del generale Della Chiesa ha indubbiamente inferto gravi colpi — ci sia stata una spaccatura.

I terroristi si sono rifatti vivi oggi a Milano con una seconda telefonata anonima di minaccia, alle 10,30 di stamane, all'«Alfa Romeo». Una voce maschile, senza particolari infiessioni dialettali, ha detto: «Questo è il secondo avvertimento. Faremo anche all'"Alfa" quello che abbiamo fatto alla "Fiat"». Ieri sera, dopo la prima telefonata, l'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'«Alfa Romeo» aveva diffuso un comunicato nel quale invitava tutti i lavoratori dell'azienda automobilistica milanese «alla massima vigilanza all'interno dei reparti e degli uffici per difendere l'integrità produttiva della fabbrica contro qualsiasi atto criminale».

FONDI DELLA FEDERAL RESERVE A BREVE TERMINE

Un ingente prestito degli USA all'Italia?

Washington sta considerando la possibilità di offrire ancora una volta assistenza finanziaria al nostro paese

Washington, 15

Gli Stati Uniti stanno vagliando la possibilità di offrire nuova assistenza finanziaria all'Italia. Un alto funzionario del governo statunitense ha dichiarato che si tratta di fondi che potrebbero essere resi disponibili mediante la Federal Reserve statunitense piuttosto che da dipartimento del tesoro. Di fatto, sono due le proposte attualmente al vaglio delle autorità. La prima permetterebbe un incremento dell'accordo «swap» già esistente tra la Federal Reserve e la Banca d'Italia. La seconda prevede un rifinanziamento di 750 milioni di dollari che l'Italia dovrebbe rimborsare contro i prestiti già ottenuti mediante la linea di credito «swap».

Fonti italiane e statunitensi sono concordi nell'ammettere che gli Stati Uniti non possono, in questo momento, concedere all'Italia un prestito diretto, da governo a governo, almeno fino a quando le Camere statunitensi non avranno approvato la proposta di istituire la famosa «rete di sicurezza» di 25 milioni di dollari. Il segretario al tesoro statunitense, William Simon, ha tentato più volte di sollecitare tale approvazione presso gli organi legislativi dello stato, ma la proposta si trova ancora in sede di commissione, sia presso la Camera che presso il Senato.

Per quanto riguarda le proposte attualmente allo studio, pare che l'aumento all'accordo «swap» per 3 miliardi di dollari a breve avrebbe un impatto più psicologico che reale, per quanto riguarda il ripristino di una certa fiducia nella capacità del governo italiano di far fronte alle attuali difficoltà economiche. Tuttavia, secondo le fonti, permettere un rifinanziamento del debito di 750 milioni di dollari mediante la linea di credito «swap» già esistente, allevierebbe le pressioni che gravano sull'Italia per il rimborso di questi crediti in un momento in cui le riserve finanziarie internazionali dell'Italia sono al centro di forti pressioni.

Gli accordi valutari «swap» prevedono, di norma, il rimborso con scadenza a tre oppure a sei mesi. Mediante questa linea di credito, ad esempio, la Banca d'Italia può prelevare dollari presso la Federal Reserve statunitense (equivalente, per molti aspetti, alla nostra banca centrale), per sostenere la lira sui mercati valutari e rimborsare, in seguito, la somma alla banca della Federal Rerserve di New York. L'Italia contava di ottenere un nuovo prestito di circa 530 milioni di dollari dal fondo monetario internazionale (FMI), ma tale iniziativa è stata rinviata a tempi da stabilire mentre i funzionari del governo di Roma portano avanti una serie di colloqui con il FMI sulla politica economica italiana.

Sul credito in questione si sono già svolti due «round» di colloqui tra il FMI e le autorità italiane. Fonti dell'organismo mondiale informano, tuttavia, che non è stata ancora fissata alcuna data per un'altra serie di incontri tra le due parti. Gli Stati Uniti appoggiano, si ritiene, il tentativo italiano di ottenere ulteriori finanziamenti dal FMI presso il quale l'Italia ha peraltro già attinto abbondantemente, sia con un prestito di ordinaria amministrazione dell'ammontare di 1,2 miliardi di dollari, sia con speciali crediti petrolliferi per 1,7 miliardi di dollari. *(Italia)*

Lira in ripresa per il terzo giorno

Roma, 15

La lira ha proseguito oggi, per il terzo giorno consecutivo, la marcia di recupero nei confronti di tutte le valute. Ha riguadagnato un altro 0,88 per cento sul dollaro (rispetto al quale ha recuperato 22 lire in 3 giorni), ed ancora l'1,10 per cento sul franco svizzero, l'1,18 p.c. sul franco francese, l'1,03 p.c. sul marco e lo 0,96 sulla sterlina. Il dollaro ha quotato oggi 876,825 (rispetto alle 884,625 di ieri), il franco svizzero 346,865 (350,735), il franco francese 187,555 (189,805), il marco tedesco 345,515 (349,125) e la sterlina 1626,575 (1642,325).

Il recupero viene attribuito in molta parte a fattori tecnici, ha anche ad una rimonta psicologica che ha notevolmente frenato le vendite di lire. Il tutto è stato assecondato da interventi della Banca d'Italia, che oggi è stata presente sul mercato in misura più marcata di ieri. L'attività è stata normale e si è concentrata quasi soprattutto attorno all'ora del «fixing». E' anche da rilevare che a rallentare il ritmo nella mattinata ha contribuito la chiusura delle banche tedesche e scandinave, che hanno già iniziato le festività di Pasqua.

Nel complesso, la giornata viene giudicata «abbastanza distesa» dagli operatori, nonostante che la lira abbia perduto una parte del vantaggio che si era manifestato nelle quotazioni di apertura (il dollaro aveva aperto a 872, il franco svizzero a 345, quello francese a 187, il marco a 344 e la sterlina a 1619). Anche se ridimensionato, il vantaggio è stato ugualmente sensibile al «fixing». Inoltre, oggi domanda ed offerta si sono pressoché equilibrate, e da parte italiana sono stati presenti ed attivi tutti i settori, compresi i petrolieri e gli alimentari. *(Italia)*

L'URSS COSTRUIRA' la prima centrale nucleare cubana

L'Avana, 15

Un nuovo accordo di cooperazione bilaterale che prevede la costruzione a Cuba della prima centrale nucleare è stato firmato tra Cuba e Unione Sovietica. Lo ha riferito, in una corrispondenza da Mosca, l'agenzia di stampa cubana «Prensa Latina». L'accordo, che riguarda il primo piano di sviluppo quinquennale cubano fino al 1980, prevede anche la costruzione di un impianto siderurgico con la capacità di produrre 1,3 milioni di tonnellate di acciaio all'anno.

Il vice primo ministro cubano incaricato degli affari esteri, Carlos Rafael Rodriguez, il quale ha firmato l'accordo a Mosca, ha dichiarato, a quanto viene riferito, che l'accordo pone le basi per «un balzo di qualità» nello sviluppo dell'economia cubana. La cooperazione bilaterale, ai termini dell'accordo, includerà anche l'energia, la raffinazione del petrolio, l'industria metallurgica e leggera, l'irrigazione, la ricerca geologica, l'industria edilizia, le comunicazioni e l'istruzione.

(Ansa - Reuter)

OTTIMISMO JUGOSLAVO per la stagione turistica

Belgrado, 15

La Jugoslavia attende quest'anno oltre sei milioni di turisti stranieri che porteranno nelle casse del paese circa 880 milioni di dollari. Lo ha annunciato il ministro Milan Vukasovic, presidente del comitato federale per il turismo, nel corso di una conferenza stampa. Secondo Vukasevic, le prospettive per la prossima stagione estiva sono buone, ma non eccellenti, a causa della svalutazione di numerose monete europee.

Gli esperti prevedono comunque che rispetto ai 5.800.000 turisti stranieri dello scorso anno vi sarà un aumento del sei per cento. Più forte (quindici per cento) dovrebbe essere invece l'aumento del reddito turistico, che nel 1975 è stato di 770 milioni di dollari. Per quanto riguarda la ricettività alberghiera, essa sarà aumentata di 14.800 posti letto, grazie soprattutto all'apertura di nuovi complessi turistici a Portorose in Istria (il «Bernardin») e a Ragusa in Dalmazia (il «Dubrava»). *(Ansa)*

Rallenta in Inghilterra il tasso d'inflazione

Londra, 15

Il costo della vita nel mese di marzo è salito soltanto dello 0,5 per cento in Gran Bretagna, il più basso aumento dall'agosto del 1974. Il tasso di inflazione calcolato negli ultimi 12 mesi — da marzo a marzo — è risultato del 21,2 per cento contro il 22,9 per cento nei dodici mesi precedenti. Il tasso reale d'inflazione è attualmente calcolato intorno al 12,6 per cento.

Anche se negli altri paesi in concorrenza commerciale con la Gran Bretagna l'inflazione sta salendo, soprattutto in Germania, Italia, Olanda e Giappone, il tasso annuale è ancora inferiore a quello della Gran Bretagna. La situazione però appare in via di netto miglioramento secondo gli ambienti governativi. *(Ansa)*

DECRETO LEGGE APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Slitta al 15 maggio la denuncia dei redditi

L'annuncio è stato dato dallo stesso Stammati - La proroga era stata categoricamente smentita fino a poche ore prima

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi è stato prorogato al 15 maggio. L'annuncio è stato dato dal ministro delle finanze Stammati, il quale, conversando con i giornalisti, in un intervallo del consiglio dei ministri, ha detto che «per accogliere le richieste che sono venute anche in sede parlamentare il consiglio dei ministri ha approvato, con mia grande riluttanza, un decreto legge con il quale il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi viene fatto slittare di quindici giorni, e cioè al 15 maggio, che è un sabato. La preghiera è che, mentre l'amministrazione farà, in questo mese che resta, tutto lo sforzo per diffondere la conoscenza dei principi dell'autotassazione (saranno aperti degli uffici di informazione a disposizione del contribuente) tutti collaborino per la riuscita di questa operazione che quest'anno abbina alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il pagamento dell'imposta dovuta».

Le parole di Stammati sono venute a smentire le affermazioni del ministero delle finanze, che volendo dissipare ogni dubbio sulla questione fino a poche ore prima aveva smentito categoricamente un'eventuale slittamento della denuncia dei redditi: «La dichiarazione resta ferma al 30 aprile — si affermava negli ambienti ministeriali — e le difficoltà tecniche che si sono presentate sono in via di "appianamento"». Lo stesso ministro Stammati, aveva ribadito più volte nel corso di questi giorni, che una simile ipotesi era «impensabile».

Nonostante queste smentite si erano intensificate le pressioni a favore di uno slittamento dei termini. Il gruppo socialdemocratico della Camera aveva presentato, proprio oggi, un progetto di legge che propone la proroga al 31 maggio del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Per i socialdemocratici uno slittamento della data è necessario, poiché, a causa di certe innovazioni introdotte nella dichiarazione dei redditi, di notevoli ritardi nella consegna dei moduli e dell'impossibilità di eseguire il pagamento dell'imposta a seguito dell'autotassazione presso gli uffici abilitati alla riscossione, per le agitazioni sindacali in corso da parte dei dipendenti degli istituti di credito», una larga parte di contribuenti non potrebbe assolvere il proprio compito nei tempi previsti dalla legge.

La necessità del rinvio al 31 maggio del termine di presentazione della dichiarazione era stata prospettata oggi anche dal presidente della Confcommercio, Orlando, nel corso di un incontro con Stammati. Durante il colloquio — riferisce un comunicato della Confcommercio — Orlando ha intrattenuto il ministro «sui riflessi pure di ordine economico che la pressione tributaria, specie dopo recenti inasprimenti fiscali, esercita sul turismo e principalmente sulle categorie alberghiere, della ristorazione dei pubblici esercizi e della motorizzazione».

Anche la Confagricoltura aveva sollecitato oggi il ministro delle finanze a un rinvio del termine di scadenza. In un telegramma inviato oggi a Stammati si chiede la proroga del termine perché «le notevoli innovazioni introdotte dal modello 740 necessitano di personale specializzato che non è in condizione di smaltire entro il prossimo 30 aprile l'enorme mole di lavoro. Analoghe richieste erano state avanzate, in questi giorni, dalla Confartigianato.

G. L.

La situazione

Gli sviluppi registrati ieri dalla situazione politica con le conclusioni della direzione democristiana e una nuova riunione della direzione socialista hanno reso ancora più intricate le prospettive politiche riconfermando come più probabile e attuale quella delle elezioni anticipate da tenersi il 13 o il 20 giugno.

La direzione della DC ha ufficialmente fatto propria la proposta di Zaccagnini di rilanciare l'iniziativa di La Malfa per incontri tra tutti i partiti dell'arco costituzionale al fine di individuare la possibilità d'intesa su alcuni problemi economici particolarmente urgenti e per ricercare anche un accordo sul problema dell'aborto pur tenendo conto di certi principi irrinunciabili per la DC.

Ma la direzione socialista ha giudicato in modo nettamente negativo la strategia democristiana giudicando la proposta di Zaccagnini inaccettabile perché nettamente restrittiva delle proposte di accordo già formulate dal PSI e dal PCI e ha, per questo ribadito l'esigenza di un'intesa tra tutti i partiti per prospettare al Capo dello Stato l'opportunità dello scioglimento anticipato delle Camere. In queste condizioni è estremamente difficile che le nuove consultazioni di Zaccagnini portino a risultati. Il governo, malgrado le smentite ufficiali, ha anche deciso il rinvio dal 30 aprile al 15 maggio del termine ultimo per la presentazione della denuncia dei redditi.

LE PRIME CONCLUSIONI PER I NUOVI CONTRATTI

EDILI: ACCORDO FATTO CHIMICI: ULTIME BATTUTE

Lo schema delle intese raggiunte - I metalmeccanici in ritardo - Scioperi di postelegrafonici ed elettrici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Gli edili, circa un milione di lavoratori, hanno raggiunto oggi l'accordo con la controparte, l'Ance, sul rinnovo del contratto. Alle ultime battute sul rinnovo sono anche i chimici, che a tarda ora sono ancora impegnati con gli imprenditori del settore, l'Aschimici, in un'opera di verifica e di «limatura» destinata a concludersi quanto prima con un accordo definitivo.

Del comparto industriale, la sola grande categoria ancora nelle «more» negoziali è quella dei metalmeccanici. Presto, comunque — un nuovo incontro con la Federmeccanica è fissato per il 23 — anche questa vertenza entrerà, come è naturale, in dirittura d'arrivo, nonostante le «bizze» dei maggiorenti sindacali meccanici che oggi hanno contestato i risultati normativi e salariali conseguiti dai colleghi edili e chimici (specialmente da questi ultimi), dichiarando la loro completa indisponibilità a chiudere il rinnovo sulle basi delle altre due categorie dell'industria.

Questo atteggiamento — deciso ieri nel corso di una riunione dell'esecutivo della Fim e ufficializzato stamani in un vertice con la Confederazione e con i rappresentanti dei chimici — discende da alcune buone ragioni di carattere rivendicativo ed interno, ma rivela anche un tantino di presunzione in questa categoria, che, a buon diritto, è stata sempre considerata la «punta di diamante» dello schieramento operaio sindacale e che adesso mal si piega ad andare «a rimorchio» di altre organizzazioni, a rinunciare ad una parte della propria autonomia contrattuale, a trovarsi un accordo praticamente fatto quando è convinta, invece, di poter spuntare margini migliorativi e di più ampia portata e significato.

Ma è fondata l'impressione dei metalmeccanici di poter «sfondare» laddove i colleghi, e i vertici confederali — complice anche una situazione economica, politica e sociale estremamente deteriorata — hanno cozzato invano? Il buon senso suggerisce una risposta negativa. Tuttavia occorrerà stare a vedere, occorrerà attendere la verifica costituita dal nuovo appuntamento del 23 (e dei giorni seguenti).

Ma ecco, in sintesi, i punti principali delle intese raggiunte dagli edili.

1) *Aumenti salariali:* 20 mila lire con decorrenza immediata; cinquemila lire a partire dal 1.o aprile 1977; l'aumento è valido a tutti gli effetti, tranne che per l'indennità territoriale di settori operai e i premi di produzione impiegati.

2) *Una tantum:* tutti i lavoratori del settore avranno 50 mila lire a copertura del periodo intercorrente tra la scadenza del vecchio contratto e il nuovo; la somma sarà erogata in due soluzioni.

3) *Inquadramento unico:* è stato realizzato per gli edili e si articola in cinque categorie e sei livelli parametrali e comporta due intrecci tra categorie operai e impiegati.

4) *Anticipazioni:* si applicano per malattie e infortuni, tramite le casse edili, con gradualità di attuazione; si applica la cassa integrazione guadagni per cause meteorologiche, da parte delle imprese entro il limite massimo di 150 ore mensili.

5) *Organizzazione del lavoro:* il nuovo contratto realizza il diritto all'informazione per i lavori dati in appalto; la responsabilità in solido dell'impresa madre per tutte le fasi di lavorazione edilizia; il divieto del cottimismo quando questo configuri un rapporto di lavoro diverso dal rapporto di cottimo vero e proprio; il controllo dei delegati sindacali su tutta la normativa dell'organizzazione del lavoro.

6) *Diritto di assemblea* per otto ore annue retribuite nei cantieri dai cinque ai 15 dipendenti. (E' da notare che questo istituto migliora la normativa prevista dallo statuto dei lavoratori).

7) *Diritto allo studio:* 150 ore annue retribuite per il tre per cento degli addetti e, comunque, per un lavoratore nei cantieri dai 18 ai 33 dipendenti.

8) *Ferie:* quattro settimane di calendario, pari a 160 ore, con esclusione dal computo delle festività infrasettimanali.

9) *L'istituto dell'anzianità di mestiere* è stato sostituito con un nuovo istituto tendente a valorizzare la professionalità del lavoratore edile attraverso un nuovo meccanismo.

La decorrenza del contratto è dal 1.o aprile di quest'anno al 31 dicembre 1978.

Anche per i chimici l'accordo per il rinnovo del contratto è a portata di mano dopo l'intesa di massima preliminare sul salario raggiunta ieri sera in sede di Confindustria alla presenza di Agnelli e dei tre segretari generali Lama, Storti e Vanni. Mentre scriviamo si cercano di accordare gli ultimi suoni. E' un lavoro improbo e difficoltoso dal momento che si tratta di «pesare» le singole parole — financo le virgole — destinate a tradurre «nero su bianco» i contenuti concordati per i singoli istituti contrattuali. A detta di tutti, ad ogni modo, l'intesa conclusiva e finale è soltanto questione di tempo, di poco tempo.

Riguardo alle altre categorie, i postelegrafonici aderenti alle tre organizzazioni che fanno capo alla Cisl (Silulap, Silp e Silts) attueranno il 26 aprile uno sciopero nazionale di 24 ore per sottolineare «la grave situazione della categoria, ulteriormente deteriorata per la mancata applicazione di accordi di sottoscritti dal governo e di leggi approvate ma del tutto disattese». Allo sciopero non parteciperanno i lavoratori aderenti alla Fip-Cgil e alla Uil-Post. Le due organizzazioni, infatti, preferiscono attenedere le risultanze del confronto con il ministro delle poste Orlando fissato per il 20 aprile per valutare l'eventuale ricorso all'azione sindacale.

Elettrici: un nuovo incisivo programma di scioperi è stato deciso dai sindacati confederali dei lavoratori elettrici in segno di protesta contro il negativo andamento delle trattative contrattuali con l'Enel, con le aziende municipalizzate e con quelle autoprodutrici. Il programma prevede 4 ore di fermate articolate per tutti i lavoratori, esclusi i turnisti addetti alle centrali termiche e nucleari, e ulteriori 4 ore di sciopero da utilizzare in una giornata di lotta nazionale. Per i turnisti valgono le 8 ore di sciopero, che saranno però concretizzate secondo un preciso calendario che — fra l'altro — prevede per il 21 aprile il fermo della centrale di Bari, per il 29 quello della centrale di Monfalcone, per il 2 maggio quello della centrale di Brindisi, per l'11 maggio quello della centrale di Taranto Nord.

Giuseppe Roselli

IMPROVVISA «BOMBA» IN SEGUITO ALLE NOTIZIE PUBBLICATE DA UN GIORNALE

Dimissioni di Cosentino da segretario della Camera

Un assegno di 50 milioni a lui intestato negli uffici di Crociani - Il parlamentare: «Le bustarelle Lockheed non c'entrano, l'Inquirente mi ha già riconosciuto innocente»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il segretario generale della Camera dei deputati, dottor Francesco Cosentino, si è dimesso oggi dalla carica, una delle più prestigiose della burocrazia parlamentare, in seguito alle notizie — pubblicate dal settimanale «L'Espresso» — secondo le quali agli atti in possesso della commissione inquirente — che sta indagando sulla vicenda Lockheed — si trova allegata la matrice di un assegno Ibi (Istituto bancario italiano) di 50 milioni di lire, a lui intestato e rilasciato dall'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, resosi irreperibile subito dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria per le «bustarelle» erogate ad uomini politici italiani per la vendita degli aerei «Hercules C/130».

Le dimissioni di Francesco Cosentino sono state accettate dall'ufficio di presidenza della Camera, riunitosi oggi sotto la presidenza di Pertini. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato ufficiale, nel quale viene riportata la lettera inviata da Cosentino a Pertini. Eccone il testo:

«Signor presidente, faccio seguito a quanto ebbi ieri l'onore di dirle, ponendo a sua disposizione il mio mandato in riferimento a voci calunniose e infamanti diffuse sul mio conto. Le confermo — sul mio onore — l'assoluta verità dei fatti così come li ho esposti nella lettura inviata ieri al presidente della commissione inquirente, il cui ufficio di presidenza ha ritenuto essere l'episodio del tutto estraneo alla materia dell'inchiesta. Mi rendo conto, peraltro — continua la lettera — che la mia posizione nel Parlamento è tale che nemmeno l'ombra di un sospetto può gravare su chi sovrintende all'organizzazione della Camera dei deputati, tanto più quando ho l'intenzione di procedere a termini di legge per diffamazione e calunnia nei confronti di chiunque abbia dato luogo, diffonda o contribuisca a diffondere illazioni ignobili nei miei confronti».

Come si è giunti alla «bomba» delle dimissioni del segretario generale della Camera? Nel suo ultimo numero il settimanale «L'Espresso» ha pubblicato un servizio sulla vicenda Lockheed, in cui si legge: «La pista Crociani si è arricchita di una nuova variante. Agli atti della commissione inquirente è allegata la matrice di un assegno del valore di cinquanta milioni. Destinatario, nome e cognome, un alto funzionario della Camera dei deputati. Il documento, che risale alla fine del 1974, è stato sequestrato negli uffici dell'ex presidente della Finmeccanica, oggi latitante».

Questa mattina «Il Manifesto», organo del partito di unità proletaria, ha fatto il nome e cognome dell'«alto funzionario» cui accennava «L'Espresso». Ha scritto «Il Manifesto»: «Noi possiamo aggiungere che si tratta del più alto funzionario della Camera, per l'appunto il segretario generale, cioè del famoso motonauta dottor Francesco Cosentino».

L'ufficio di presidenza della Camera, frattanto, era stato convocato già ieri sera da Pertini. Quando, al termine della riunione, è arrivata nel transatlantico — dove si trovavano numerosi deputati — la notizia delle dimissioni di Cosentino, ci sono stati momenti di incredulità e di stupore. Il dottor Cosentino ha sempre goduto, infatti, di profonda stima tra tutti i gruppi parlamentari. Poco dopo, però, è giunto il comunicato della presidenza e l'incredulità ha dovuto cedere il posto a un disappunto sincero per quanto era accaduto. Il comunicato della presidenza smentisce categoricamente, riferendosi a quanto scritto dal settimanale «la possibilità di funzionari della Camera, sia pure il segretario generale, di ritardare, accelerare o posporre leggi e procedure parlamentari. Infatti — aggiunge il documento — tutta l'organizzazione dell'attività legislativa è di competenza esclusiva della conferenza dei capigruppo presieduta dallo stesso presidente della Camera, senza alcuna interferenza da parte dei funzionari».

Ma che cosa ha scritto il dottor Cosentino nella lettera (alla quale egli stesso accenna, scrivendo a Pertini), inviata al presidente della commissione inquirente on. Castelli? Naturalmente è impossibile fornire a questo interrogativo una precisa risposta. Trattandosi di atti coperti dal segreto istruttorio, ci sono soltanto alcune voci che riportiamo a puro titolo di cronaca. Il dottor Cosentino avrebbe fornito immediatamente la spiegazione dell'assegno di 50 milioni sequestrato negli uffici dell'ex presidente della Finmeccanica. Egli avrebbe affermato che l'assegno era connesso alla vendita da lui effettuata a Crociani di un certo numero di sterline-oro, per un valore, appunto di 50 milioni. Le sterline-oro avrebbero costituito una collezione che a un certo momento, il dottor Cosentino avrebbe deciso di vendere. La faccenda delle bustarelle Lockheed non c'entrerebbe dunque per nulla, come ha accertato anche l'ufficio di presidenza della commissione inquirente.

R. R.



Telefoto Ansa

Roma — Una recente immagine del dott. Francesco Cosentino

Il «no» del PSI

Dalla prima pagina

debba essere continuata con piena determinazione la ricerca di un'intesa per la definizione di una nuova disciplina dell'aborto la quale, senza vulnerare principi essenziali, possa condurre a soluzioni confortate in Parlamento da ampio consenso; e rivolge un appello a tutti i partiti che in vario modo hanno finora consentito alla nascita e al sostegno del governo e a tutte le forze costituzionali. Infine la direzione, nello spirito con cui a suo tempo fu accolta la proposta dell'on. La Malfa, ritiene che essa possa essere ripresa per farne le basi di sviluppi positivi. In questo quadro dà mandato al segretario politico di prendere tempestivamente gli opportuni contatti con le forze politiche».

Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti dopo la riunione, Zaccagnini ha spiegato che l'iniziativa repubblicana «merita di essere ripresa e incoraggiamo in questo senso l'on. La Malfa a fare un rapido accertamento». Domanda: «Ma allora la mediazione dovrebbe farla La Malfa?». Risposta: «Direi insieme. Io ho ricevuto mandato per prendere contatto con i vari partiti dell'arco democratico e penso che La Malfa mi possa dare la sua collaborazione».

La risposta dei socialisti non si è fatta attendere. De Martino, fatto davvero inconsueto, ha riunito la direzione alle 17. Alle 18 era tutto finito, con l'aprovazione all'unanimità di un documento nel quale si respingono le proposte della DC e si insiste sullo scioglimento anticipato del parlamento. E' stato il manciniano Nino Neri a dare la notizia ai giornalisti: «Abbiano fatto noi "Zac-Zac" con la forbici». Balzamo, di rincalzo: «Di fronte al gioco grottesco e cinico della DC i socialisti hanno risposto basta». Il documento socialista afferma che la proposta fatta dalla direzione DC «di riprendere l'iniziativa lasciata cadere dall'on. La Malfa, subordinandola ad ulteriori condizioni tali da rendere impossibile l'accordo, finisce con l'essere nella sostanza una riaffermazione del rifiuto, già dato dalla DC alla precedente iniziativa socialista per un governo di emergenza. Di fronte a questo l'opportunità di elezioni anticipate per sottoporre al Paese tutti i temi di fondo della politica nazionale e renderlo arbitro delle scelte, è divenuta attuale e non più rinviabile. Il PSI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche perché di comune accordo prendano atto della situazione e prospettino al Presidente della Repubblica l'opportunità dello scioglimento anticipato della legislatura, subito dopo l'approvazione della legge elettorale e delle misure economiche e finanziarie più urgenti, in modo da tenere le elezioni alla metà di giugno».

La Malfa, venuto a conoscenza del documento approvato dalla direzione d.c., si è detto subito d'accordo. Un comunicato delle 17.30 annunciava che La Malfa e Biasini, esprimevano il più vivo apprezzamento per l'iniziativa d.c., «augurandosi, data la gravità della situazione, che essa venga espletata nel più breve tempo possibile». Alle 18 La Malfa e Biasini si sono recati a piazza del Gesù per incontrarsi con Zaccagnini. Il colloquio si è protratto per oltre un'ora senza che gli interlocutori fossero informati delle decisioni prese nel frattempo dalla direzione socialista. Cosicchè Zaccagnini e La Malfa hanno fatto ai giornalisti delle dichiarazioni che sono apparse in netto contrasto con le decisioni della direzione socialista. Si è capito successivamente che questo contrasto aveva un suo chiaro significato politico.

La DC, infatti, nonostante la decisione della direzione socialista, è intenzionata — come si è detto — a continuare ne; colloqui con i rappresentanti degli altri partiti. La DC perciò respinge la richiesta socialista di un accordo consensuale per le elezioni politiche, di un passo congiunto presso il Presidente della Repubblica. Vuole infatti che risulti chiaro che la responsabilità dello scioglimento anticipato del Parlamento non sarà della DC, ma eventualmente del PSI. Dice una nota ufficiosa di piazza del Gesù, diramata un'ora e mezzo dopo la divulgazione del comunicato socialista: «Secondo quanto si apprende, il segretario della DC Zaccagnini è intenzionato a continuare nei colloqui con i rappresentanti degli altri partiti per espletare il mandato che gli è stato conferito dalla direzione del partito».

La risposta di piazza del Gesù è destinata a inasprire i rapporti DC e PSI, ma la DC evidentemente guarda ora più alle sue responsabilità rispetto al corpo elettorale che non a quelle relative ai rapporti tra i partiti. Non c'è dubbio che da questa sera i contrasti tra la DC e il PSI assumeranno un'ampiezza davvero inconsueta rispetto al passato. E' molto probabile che il PSI decida di trasformare la sua astensione rispetto al governo Moro in un voto di opposizione. Vittorelli e molti altri esponenti socialisti hanno chiaramente detto che è persino inutile che Zaccagnini avvii i suoi colloqui con gli altri partiti. E' ovvio che in queste condizioni è assolutamente impossibile prevedere quello che succederà subito dopo Pasqua.

R. P.

Aerei

mativa dei contratti, fino alla fine del 1977, per favorire un particolare incremento economico, l'Anpac, dopo aver valutato con attenzione, ha rinunciato, anche in considerazione dei particolarissimi istituti del personale navigante, ai predetti miglioramenti economici, riservandosi di tramutarli in eventuali variazioni normative durante la trattative del contratto di categoria che seguirà nelle diverse sedi sindacali».

In un comunicato della Fulat è detto che la federazione Cgil-Cisl-Uil e la stessa Fulat «esprimono un giudizio positivo sull'intesa raggiunta per gli elementi di fatto conquistati per l'avvio del processo di unificazione contrattuale, per i contenuti egualitari della soluzione economica. La vertenza poteva concludersi da mesi — aggiunge la nota — se il governo avesse assunto una netta posizione e non avesse a più riprese smentito ipotesi di soluzione prima formulate sotto il ricatto del sindacato autonomo dei piloti».

(Ansa)

Dalla Commissione ai LL.PP.

210 miliardi per il Belice

Roma, 15

La commissione lavori pubblici della Camera ha approvato un disegno di legge che stanzia 210 miliardi compiessivi per la ricostruzione delle cose distrutte dal terremoto otto anni or sono nella Valle del Belice. Il nuovo provvedimento passa ora al Senato per la ratifica definitiva. Il presidente della commissione, il DC on. Giglia, al termine della riunione della commissione, ha detto che «l'impegno assunto con le popolazioni del Belice in occasione della visita della commissione nel gennaio scorso è stato mantenuto. Avevamo constatato la necessità di un radicale cambiamento di indirizzo della ricostruzione, con un ben diverso impegno dei cittadini e degli enti locali, ed ora lo abbiamo codificato nella nuova legge».

Ricordiamo che per il Belice erano già stati stanziati 350 miliardi di lire, che tuttavia o sono spariti in modo quanto meno misterioso, o sono serviti a costruire tratti di strade assolutamente inutili, mentre pochissime sono le case fino ad ora ricostruite. Vedremo quale sorte seguirà questo nuovo stanziamento, in una vicenda che può solo definirsi vergognosa.

E' MORTO ELAZAR il generale del Kippur

Tel Aviv, 15

David Elazar, che si dimise da capo di stato maggiore dell'esercito israeliano in seguito alla carente preparazione del paese per la guerra del 1973, è morto oggi in seguito a un attacco cardiaco. Elazar, che aveva 51 anni, è morto nell'ospedale Ichilov di Tel Aviv, dove era stato ricoverato dopo essere stato apparentemente colpito da attacco cardiaco mentre nuotava in una piscina vicina alla sua abitazione.

Elazar, che era stato presidente della compagnia di navigazione «Zim» dopo avere lasciato le forze armate nel 1974, rassegnò le dimissioni dopo che una commissione d'inchiesta criticò i suoi preparativi per la guerra del Kippur.

LE DECISIONI PRESE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Referendum il 13 giugno IRI: conferma di Petrilli

Ma la consultazione per l'aborto salterà per un accordo fra i partiti o per le elezioni - 80 miliardi alla Gepi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Quattro le decisoini importanti prese stasera dal governo: la data di svolgimento del referendum sull'aborto, stabilito per il 13 giugno; lo slittamento — come riferiamo ampiamente in prima pagina — del termine della denuncia dei redditi, spostato dal 30 aprile al 15 maggio; la conferma di Giuseppe Petrilli a presidente dell'IRI; uno stanziamento di 80 miliardi a favore della Gepi per rendere concreto l'intervento nelle aziende già rilevate.

La decisione sul referendum potrebbe tuttavia non avere valore pratico. Il referendum quasi certamente non si terrà, perché o ci sarà l'accordo tra i partiti sul problema dell'aborto, oppure avranno luogo le elezioni anticipate. Lo ha confermato il ministro degli interni Cossiga: «Come è noto, si tratta di un atto dovuto da parte del governo, in adempimento di un preciso dettato costituzionale: si è deciso di indirlo oggi per motivi di carattere tecnico».

Per quanto riguarda la riconferma di Giuseppe Petrilli a presidente dell'IRI, essa costituisce certamente una sorpresa, anche perché nei giorni scorsi la notizia era stata smentita. Su proposta di Moro, Petrilli è stato riconfermato «a tempo», cioè fino a quando la «commissione Chiarelli» non avrà concluso i suoi lavori sulla ristrutturazione della finanziaria dell'industria pubblica.

Infine, lo stanziamento a favore della Gepi: si tratta di 80 miliardi da dividere tra le circa trenta aziende nelle quali è intervenuta la Ipo-Gepi (attraverso la cassa integrazione) e che la Gepi dovrà ora gestire con l'apporto di privati, come nel caso della Innocenti. Il ministro dell'industria Donat Cattin ha detto che il decreto legge in favore della Gepi serve, in caso di scioglimento anticipato delle Camere, ad agganciare il disegno di legge sulla ristrutturazione industriale, attualmente in discussione al Senato.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge presentato dal ministro del lavoro Toros, che prevede l'aumento da 50 mila a 90 mila mensili del trattamento minimo di pensione in favore dei geometri iscritti alla Cassa nazionale di previdenza di categoria.

Il governo non ha affrontato problemi politici, ha detto un portavoce e lo stesso Moro, prima della riunione, aveva escluso una discussione in merito.

G. R.

PER LA LORO ESCLUSIONE DAL VIDEO

I radicali «occupano» molte sedi della Rai

Nessun incidente - Colloqui con i funzionari

Roma, 15

Un gruppo di militanti radicali ha occupato oggi pomeriggio l'androne della sede Rai di viale Mazzini per circa tre ore (dalle 14.30 alle 17.30). Una decina di militanti radicali si sono incatenati con delle manette. La polizia li ha allontanati dopo essersi procurata degli arnesi per spezzare le manette. Durante la loro permanenza alla Rai, i militanti radicali hanno avuto colloqui con funzionari, rappresentanti dei lavoratori e sono stati intervistati da giornalisti del GR 1 e del GR 2. Lo scopo della protesta è l'esclusione del Partito radicale dai dibattiti politici televisivi.

Occupazioni non violente delle sedi dei centri di produzione e dei gazzettini regionali della Rai — informa il Partito radicale — si sono svolte contemporaneamente a Torino, Milano, Napoli, Genova, Firenze e Bari. Ovunque i manifestanti radicali hanno consegnato a funzionari della Rai un documento contenente richieste del Partito radicale alla commissione di vigilanza. A Torino e a Milano i dirigenti della Rai Ugo Zatterin e Roberto Costa si sono messi in contatto con il presidente della commissione di vigilanza della Rai on. Sedati, al quale sono state trasmesse le richieste dei radicali.

A Milano una delegazione, composta da una trentina di militanti del Partito radicale e guidata da Adele Faccio, si era recata nel pomeriggio verso le 15 alla sede della Rai, in corso Sempione, portando numerosi cartelli. Ha chiesto ed ottenuto — dopo essere stata ricevuta da un caporedattore — che venisse trasmesso al Giornale radio 1 la notizia della protesta odierna dei radicali. L'occupazione simbolica della sede Rai milanese si è comunque risolta in breve senza incidenti.

IN SEGUITO ALLA SVALUTAZIONE DELLA LIRA

Il Cip aumenta i prezzi dei prodotti petroliferi

A guadagnarci sono le compagnie - Il nuovo listino

Roma, 15

I prezzi di tutti i prodotti petroliferi — esclusa la benzina — sono stati aumentati dalla giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi), riunitasi stamane al ministero per l'Industria, nello studio di Donat Cattin. Alla riunione hanno partecipato il ministro per l'agricoltura Giovanni Marcora, il sottosegretario al tesoro Mazzarino e il segretario generale del Cip Vittorio Cito.

I nuovi prezzi dei prodotti petroliferi, che entreranno in vigore dalla mezzanotte di oggi, sono i seguenti: gasolio autotrazione da 155 a 160 al litro (più 5 lire); gas autotrazione da 250 a 263 lire litro (più 13); gasolio ad uso riscaldamento, agricolo e marina (escluse Iva e imposta di fabbricazione) da 84.150 a 89.750 lire tonnellata (più 5 mila 600); olio combustibile da 51.700 a 57.500 lire tonnellata (più 5.800); virgin nafta da 101 mila 50 a 122.050 lire tonnellata (più 21.000); gas autotrazione industriale e domestico da 90.720 a 111.720 lire tonnellata (più 21.000). Di conseguenza, il prezzo di una bombola di gas per uso domestico aumenta da 3150 a 3400 lire.

Gli aumenti sono stati decisi per consentire alle compagnie petrolifere di recuperare sui prezzi di vendita una parte dei maggiori costi cui debbono far fronte — a seguito della svalutazione — per acquistare il greggio (che si deve pagare in dollari).

I vecchi prezzi dei prodotti petroliferi erano stati calcolati considerando un cambio di 766,40 lire per dollaro (media di febbraio), mentre per i nuovi prezzi è stato considerato un cambio di 824,46 lire per dollaro (media di marzo). Con i nuovi prezzi le compagnie incasseranno 5300 lire in più dalla vendita dei prodotti ricavati da ogni tonnellata di greggio lavorata.

Non si sa fino a quando questi prezzi resteranno in vigore. «Molto dipende — ha spiegato il segretario generale del Cip Vittorio Cito — dalle future quotazioni del dollaro, dato che non si registrano altri rincari del greggio, le cui quotazioni in questo periodo sono praticamente stabili».

Intanto, negli uffici del Cip si sta lavorando per mettere a punto un nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi.

CHIESTA L'ESTENSIONE della legge 336

Roma, 15

Il consiglio nazionale dell'Associazione combattenti e reduci, riunito a Roma, ha esaminato l'esigenza che la legge 336 (congedo anticipato di sette anni per gli ex combattenti) sia estesa ai dipendenti delle imprese private e ai lavoratori autonomi. Il comitato interassociativo — incaricato di condurre le trattative su questo tema con il governo — ha indicato gli aspetti sociali delle rivendicazioni in una lettera alla federazione Cgil-Cisl-Uil.

UNA CRISI AL VERTICE DELL'AZIENDA CHIMICA

ANIC: SI DIMETTONO CINQUE CONSIGLIERI

La decisione conseguente a dubbi sul bilancio

Roma, 15

Cinque consiglieri su sette si sono dimessi dal consiglio di amministrazione dell'Anic. I cinque consiglieri dimessisi sono gli ingegneri Danilo Accivile, Renzo Cola, Egidio Egidi, il dott. Franco Marinone e il comm. Diego Terzoni. Pertanto, in base all'articolo 16 dello statuto della società, l'intero consiglio deve intendersi dimissionario. L'Eni, nel comunicare le dimissioni, ha precisato che il consiglio rimane però in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla costituzione del nuovo consiglio che avverrà nell'assemblea appositamente convocata per il 10 di maggio.

L'odierna convocazione del consiglio era stata chiesta il 9 aprile da alcuni consiglieri per il riesame in via d'urgenza del progetto di bilancio. La convocazione è avvenuta però soltanto oggi e — sottolinea il comunicato — non essendovi ormai più la possibilità di modificare il progetto di bilancio, in quanto già depositato a disposizione degli azionisti in relazione all'assemblea convocata per il 28 aprile, l'approvazione del bilancio dev'essere rimessa all'assemblea.

Sulla questione già onorevoli Moiè e Allverti, entrambi democristiani, hanno presentato al ministro delle partecipazioni statali un'interrogazione per sapere quale fondamento abbiano notizie di stampa secondo le quali gli amministratori dell'Anic, azienda chimica a partecipazione statale, «avrebbero presentato al consiglio di amministrazione della società un bilancio sostanzialmente divergente da quello esibito all'ente di gestione in cui l'Anic è inquadrata»; e se è vero che «le perdite effettive della società siano state ridotte con artifici contabili sui quali i competenti organi di controllo non hanno potuto ancora esprimere una valutazione».

MUORE UN POMPIERE nel Casertano

Napoli, 15

Un vigile del fuoco è morto e altri tre sono rimasti feriti, insieme a un civile, nel corso dello spegnimento di un incendio presso un'abitazione del centro agricolo del Casertano, Casal di Principe.

Il vigile morto è Antonio Madonna, 24 anni, il quale è stato investito dal crollo di un muro. I suoi colleghi feriti sono Pasquale Migliaccio, 43 anni, Natale Frascona, 23 e Luigi Morra ,30. Le loro condizioni non destano preoccupazioni, mentre sono gravi quelle del civile Salvatore Panaro di 26 anni, che aveva partecipato all'opera di soccorso.

L'abitazione distrutta dal fuoco, un vecchio fabbricato costituito da pianoterra e dal primo piano, era sita in corso Umberto.

PIGNORATE SETTE AUTO del comune di Roma

Roma, 15

Sette automobili di proprietà del comune di Roma sono state pignorate per ordine della Pretura allo scopo di tutelare un credito di una società fornitrice di attrezzature scolastiche. Il pignoramento è stato eseguito stamane, e le automobili interessate sono state valutate complessivamente circa 9 milioni e mezzo diliire. Le auto sono in servizio all'ufficio d'igiene, ma in alcuni casi vengono assegnate anche ad altri servizi come, per esempio, alla consegna di certificati, di schede elettorali e documenti vari.

A Padova e Vibo Valentia

DUE ATTENTATI contro sedi d.c.

Padova, 15

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la notte scorsa da due giovani contro la sede della sezione democristiana di Limena (Padova), in via Matteotti. Le due bottiglie hanno mandato in frantumi il cristallo degli uffici del partito, situati al primo piano, e hanno causato un principio d'incendio che ha distrutto tutti i documenti custoditi e molto materiale di propaganda.

Un altro attentato dinamitardo ai danni della Democrazia Cristiana si è verificato a Limbadi in provincia di Vibo Valentia. Un potente ordigno esplosivo (un chilo di tritolo) è stato fatto brillare davanti alla porta della sezione. Il locale è rimasto quasi letteralmente distrutto. In questi ultimi tempi, la DC di Limbadi è oggetto di intimidazioni da parte di sconosciuti terroristi. Non più tardi di un mese addietro hanno subito attentati il sindaco, tre consiglieri comunali e il segretario della sezione.

SI MOLTIPLICANO LE PRESE DI POSIZIONE SULL'ANTICLERICALISMO E IL «CASO PEYREFITTE»

OFFENSIVA DELLA STAMPA VATICANA PER GLI ATTACCHI CONTRO LA CHIESA

Città del Vaticano, 15

Una vera e propria offensiva della stampa vaticana è in corso per parare le critiche e le accuse che si sono moltiplicate negli ultimi tempi nei confronti della Chiesa in seguito alla battaglia per l'aborto e alle sue prese di posizione contrarie al compromesso storico e all'avanzata delle sinistre in Italia. Dopo l'editoriale dell'«Osservatore Romano» di ieri, che protestava per i recenti attacchi alla persona del Pontefice e alle istituzioni della Chiesa, oggi si sono infatti moltiplicate le prese di posizione da parte di organi di stampa legati al Vaticano.

La «recrudescenza di anticlericalismo mostrata dalle tendenze di alcuni settimanali laici e radicali, tra i quali "Tempo" è l'ultimo arrivato — si legge in una nota di "Civiltà Cattolica" — può portare verso un "neointegralismo laicista, al quale però i cattolici non debbono dar corda, non accettandone le "provocazioni" per evitare il risorgere di "storici steccati"».

Si assiste — scrive la rivista romana dei gesuiti — ad «un attacco alla Chiesa e ai valori cristiani» con un duplice scopo, ideologico e politico. Il primo è quello di liberare la società dai tabù della morale cristiana, ritenuta repressiva, «indicando come valore supremo la libertà assoluta, slegata da ogni riferimento a Dio»; il secondo scopo risiede nel fatto che «il laicismo non ha mai pienamente riconosciuto ai cattolici organizzati un vero diritto di cittadinanza politica», per cui viene attaccata «non solo la presenza politica dei cattolici, ma anche la loro matrice culturale cristiana».

«La figura di Giuda, messa a confronto con le cronache dei nostri giorni — ha detto invece la Radio Vaticana in una nota dedicata al Giovedì Santo — assume un carattere tristemente emblematico. I tradimenti, le infedeltà, le incoerenze sono divenuti ormai, anche tra i credenti, quasi di ordinaria attualità e si rendono riconoscibili nell'inganno eretto a sistema, negli insulti iniqui rivolti al vicario di Cristo, nei tentativi di gettare il discredito sulle istituzioni ecclesiastiche, nelle trame volte a cancellare la civiltà del Vangelo».

«Civiltà Cattolica», inoltre, ritorna sull'ormai ben noto articolo di Roger Peyrefitte, pubblicato un paio di settimane fa dal settimanale «Tempo», e scrive tra l'altro· «Anche la volgarità e la volontà di calunniare e di denigrare hanno dei limiti, oltre i quali un uomo intelligente, che abbia rispetto di sé e pretenda rispetto dagli altri, non può andare». Nel caso della «infelice e disgustosa trovata di un settimanale che ha pubblicato l'articolo in cui Peyrefitte non solo difende ed esalta l'omosessualità, ma fa una calunniosa insinuazione nei confronti di Paolo VI, questi limiti sono stati ampiamente superati».

«Circa l'articolo dell'ex diplomatico francese Peyrefitte — scrive tra l'altro il gesuita Giuseppe De Rosa nel suo articolo — per quanto questi si sforzi di essere ironico, dissacratorio, spregiudicato e spiritoso, la lettura è penosa e disgustosa, tanto insistente è il rimestare di Peyrefitte nella bruttura di una vita, non certo esemplare, che il buon gusto — e perché no? — anche un tantino di pudore, che poi è rispetto di sé stesso, prima che degli altri, avrebbero dovuto far lasciare in un'ombra discreta. Certo Peyrefitte è un diplomatico e un uomo di mondo che deride la diplomazia e se ne infischia — egli dice — della gente di mondo; ma, diamine, un po' di buona maniera è questione di creanza e non ha nulla a che vedere con la libertà».

La nota dell'autorevole rivista dei gesuiti sottolinea quindi che Peyrefitte, «coinvolgendo il Papa nella sua stessa sorte, cerca di difendere se stesso e di giustificarsi agli occhi propri e degli altri», e aggiunge: «Egli sembra tanto sicuro di sé; ma le sue vanterie fanno da schermo a un oscuro senso di colpa. Ecco perché l'articolo ha un suono falso. Vorrebbe essere allegro e spiritoso; invece, oltre che di cattivo gusto, è amaro, denigratorio e pieno di astio contro la Chiesa. Il "libertino" Peyrefitte vorrebbe che la Chiesa benedicesse il suo libertinaggio o almeno se ne stesse zitta e buona, lasciando che gli uomini "visceralmente liberi" come lui potessero proclamare ad alta voce che l'omosessualità è una cosa grande, bella e anche onesta. Ma, siccome la Chiesa, per bocca di Paolo VI, ha proclamato che "gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati e che, in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione", allora giù, addosso alla Chiesa e al Papa».

Impegno di vivere

CHI è nato dopo la seconda guerra mondiale ed è vissuto nel nostro Paese non sa che cosa effettivamente significhi tirarmide. Essendosi formato in un clima consumistico, ignora anche i sacrifici, le gioie e gli ideali di quanti hanno visto la luce intorno agli anni Venti. Ma le due generazioni, con diverse sfumature, sono concordi oggi nel chiedersi se l'attuale atmosfera da basso impero, in cui spadroneggiano corrotti e corruttori, rappresenti un nuovo elemento negativo dell'attuale civiltà o non si tratti, almeno in parte, di antichi vizi che una stampa senza bavaglio e un'opinione pubblica liberata dalle vecchie ipocrisie hanno messo in luce. E' difficile rispondere perché non esistono strumenti capaci di dare indicazioni oggettive sul grado di marcio raggiunto dalla nostra società in rapporto a quella del passato. Si possono solo registrare delle impressioni.

Gli anziani sono anche in grado di fare dei confronti che però, basandosi su esperienze personali, risultano privi di ogni validità scientifica anche perché, da giovani, si vede il mondo migliore di quello che effettivamente è, mentre appare peggiore quando ci si trova nella parabola discendente del ciclo esistenziale. Comunque, quanti percorrono il viale del tramonto hanno la sensazione di aver assistito a mutamenti profondi che di solito nella storia umana hanno bisogno, per realizzarsi, di un arco di tempo ben più lungo di alcuni decenni. Ma tali mutamenti riguardano la tecnica, i rapporti umani, i nuovi idoli e i nuovi pregiudizi, sostituitisi a quelli precedenti, più che l'uomo in se stesso. Questi, mentre passano le generazioni e fluiscono i secoli, continua ad essere dominato dall'egoismo, dalla paura dell'ignoto e dal bisogno d'amore.

Ogni epoca risveglia o assopisce aspetti negativi e positivi della natura umana senza incidere sulle sue caratteristiche essenziali. Una società ideale dovrebbe avere la capacità di addormentare la belva che è dentro di noi, valorizzando invece le non poche qualità positive che sonnecchiano nel fondo dell'animo e sembrano risvegliarsi con frequenza sempre minore. Devo però riconoscere che forse non è determinante la volontà degli uomini, i quali, dominati da forze misteriose come quelle che provocano le maree e i mutamenti atmosferici, salgono o scendono, cercano la pace o vogliono la guerra.

* * *

Della parola crisi, entrata dalla medicina nel linguaggio comune, si è spesso abusato. Come gli uomini non sono quasi mai del tutto sani, così anche l'umanità è perennemente travagliata da malattie più o meno rilevanti. Mi pare però che si dovrebbe parlare di crisi solo quando ci si trova di fronte a sintomi di eccezionale gravità. Nonostante tutto, ho qualche dubbio che l'umanità o il nostro Paese rappresentino attualmente un caso quasi disperato. Infatti il momento che stiamo vivendo, pur con le incertezze, le incognite e i pericoli in esso insiti, non appare drammatico, almeno se lo si confronta con i lutti, il terrore e la fame del tempo di guerra o con le privazioni dei primi anni del dopoguerra. Devo però riconoscere che è poco confortante regredire e che il futuro potrà riservare delle spiacevoli sorprese soprattutto ai giovani, cresciuti in un'atmosfera di crescente benessere e abituati a porre l'accento più sui diritti che sui doveri.

Anche per gli anziani sarà poco piacevole affrontare grossi sacrifici, come appare ormai inevitabile; specie per quelli che, travolti dalla mentalità consumistica, avevano sopravvalutato i vari aggeggi del nostro tempo diventandone schiavi. Ma basterà che vadano indietro con la mente al periodo della loro giovinezza e della guerra per essere in grado di apprezzare la relativa abbondanza di cui continuiamo a godere. Bisogna convincersi che non sono importanti per la felicità la macchina più veloce, i nuovi elettrodomestici sempre più sofisticati, le gite durante i «ponti», le vacanze in paesi esotici e le tante cose inutili imposteci dalla pubblicità o dal desiderio di non sfigurare nei confronti dell'amico e del vicino di casa. I giovani saranno certamente amareggiati ma finiranno con l'accettare il ciclomotore al posto della moto giapponese. Forse capiranno che i piccoli agi si conquistano con il lavoro e con il sacrificio e che non può durare a lungo il Bengodi in cui si pretende molto e si dà poco.

* * *

Oggi nella scuola la promozione è considerata quasi un diritto. Evidentemente si tratta di una pretesa che, prima o poi, dovrà cadere insieme con gli eccessi del consumismo. D'accordo che nella scuola dell'obbligo non si debba ricorrere a una selezione che impedisca di raggiungere un minimo di cultura soprattutto a quanti non sono seguiti dai genitori o vivono in ambienti culturalmente depressi. Anche nelle medie superiori non si possono ignorare i fattori ambientali che influiscono sul rendimento degli studenti ed è opportuno attuare una selezione prudente, tenendo conto che la maturazione intellettuale non avviene sempre alla stessa età.

Comunque, a tutti i livelli dell'istruzione è necessario un più serio impegno da parte degli allievi e anche degli insegnanti. Infatti è profondamente immorale e diseducativa una promozione concessa a chi non ha studiato e non ha dato prova di buona volontà perché dà un'immagine distorta della vita, in cui, se si eccettuano i pochi privilegiati o i disonesti che talvolta finiscono male, nulla si ottiene senza sacrificio. Il lassismo e la faciloneria sono, in tutti i settori, fonte d'inevitabili guai a più o meno breve scadenza.

Platone nella «Repubblica» diceva che incombe il pericolo della tirannide quando «il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui». Quelli della mia generazione hanno già provato la tirannide e non vogliono ricadere in quell'atmosfera buia e opprimente. Se la grave recessione che stiamo attraversando non ci porterà, per colpa di noi stessi, al caos e quindi a regimi liberticidi e oppressori, avrà forse il merito di averci fatto riscoprire lo spirito di sacrificio e quegli autentici valori umani che l'orgia consumistica aveva offuscato e minacciava di distruggere.

Dino Saraval

«SUPERPOTERE» IN UN LIBRO DEI GIORNALISTI INGLESI PETER RHODES E WOLF BARRON

Schermaglie e lotte all'ultimo sangue dei veri signori dell'economia italiana

I due più famosi protagonisti: Giovanni Agnelli e il «barone» del colosso «Montedison» Gli ipotizzati vincitori a cena «tête-à-tête» al «Coq d'or» sulla vecchia via Flaminia

Ma chi comanda veramente? Un interrogativo a doppio taglio, che, cioè, può celare minacciosi retroscena e preludere a terribili risposte, o che, invece, può essere semplice espressione di eccitata curiosità ed elettrizzante suspence. Spesso è il timore che alle spalle di colui o di ciò che appare, si nasconda l'ente o l'individuo misterioso che, agendo nell'ombra, muove, attraverso ben saldi fili, tante marionette, ignare o no, di nulla essere e di nulla potere. Si fa viva, allora, l'immagine, favolistica e letteraria, del personaggio tetro e sogghignante che, dal suo rifugio in torri altissime, decide freddamente e crudelmente dei destini di molti.

Oppure, come si diceva, è più semplicemente la suspence dell'indovinello da risolvere, del rebus da forzare, del puzzle da ricostruire pazientemente. La scelta fra le due vie non è sempre offerta alla volontà di colui che investiga: molte volte è dettata dalla realtà, seria o giocosa che sia, in cui ci si muove.

Nel non lontano giugno dello scorso anno due giornalisti inglesi giunsero a Roma avendo come incarico loro affidato da un noto e autorevole «magazine» della City, quello di «decifrare il crittogramma del potere italiano, un'impresa contro la quale molti colleghi inglesi avevano sempre battuto la testa». Le illusioni di Peter Rhodes e di Wolf Barron (questi i nomi dei due reporter) di riuscire in breve tempo a portare a termine la loro impresa, si dissolvono ben presto, sconfitte dagli impensati ostacoli che si frappongono al loro cammino. Dapprima un muro, non rigido, ma sfuggente e scivoloso, che protegge il regno dei grandi italiani; poi, superato quell'impedimento, la difficoltà di orientarsi in un ambiente che è un illogico labirinto e nel quale ciò che oggi è certo domani non val più nulla.

Una sfida alla ragione e al coraggio umani, che tuttavia, invece di demoralizzare pungola i due inglesi: dopo la necessaria consultazione con il direttore del settimanale, si decide di tentare ugualmente. Così la permanenza a Roma, programmata per alcuni giorni, finisce per allungarsi a tre mesi; così un impegno che, al limite, avrebbe potuto rivelarsi anche divertente, si trasforma in poderosa e sfibrante fatica. Ma la ricompensa non manca mai all'onesto e sudato lavoro (almeno così si dice): al termine il mistero è svelato, la chiave che apre la stanza del tesoro è conquistata, l'intricata e incoerente situazione politica italiana viene aperta e conosciuta (conoscenza assoluta o relativa?) a fondo. Tanto a fondo che al rientro a Londra, il taxi che conduce i due giornalisti attraverso le familiari e rassicuranti strade di casa, verso la sede del settimanale, viene superato da una scura «Mercedes» che reca la significativa targa PA ecc. ecc.

Il dossier, comunque, è salvo integralmente e integralmente viene pubblicato sotto il titolo «Superpotere» (Editrice la SEI di Torino). Nell'originale lavoro i due giornalisti non solo sostengono di essere riusciti a scoprire i responsabili, quelli che non si vedono, ma che sono sempre presenti, ma ne portano anche le prove. Sono fatti che certo mancano di un preciso riscontro, e probabilmente mai sarà possibile trovarlo, ma è doveroso notare che i collegamenti con il reale, con il tangibile, sono spesso sorprendenti. Il via è dato dalla presentazione dei due maggiori protagonisti, anzi antagonisti: l'avvocato, cioè Giovanni Agnelli, capo dell'impero Fiat, e Cefis, il «barone» del colosso Montedison.

E' già un piccolo capolavoro la descrizione dell'ambiente nel quale i due grandi uomini si muovono. L'entourage del capo d'industria torinese è proprio quello che si addice al discendente di un'antica e nobile tradizione imprenditoriale. La dimora dell'uomo è sontuosa e raffinata; le persone che lo circondano e che lo intrattengono, sono quanto di meglio, di più rappresentativo possano offrire gli ambienti della cultura, dell'economia e del «bel mondo»: tutti sono accolti e trattati con l'identica paternalistica, protettiva e distaccata cordialità. Un'atmosfera distesa e soffice, ma solo in apparenza, perché dietro ad essa si nasconde il desiderio della guerra: il portabandiera dell'impresa privata ha deciso, o forse si sente costretto, alla battaglia finale contro il capitale pubblico. Si è soltanto in attesa della scintilla, del «casus belli», della scusa buona per attaccare. La porta, nel bel mezzo di una simpatica e ristretta riunione mondana, una telefonata, che annuncia il siluramento del presidente dell'Egam, Mario Einaudi.

Processo clamoroso

Scatta automaticamente un piano, con molta probabilità già predisposto: a Roma, in un palazzo di viale dell'Astronomia, si apre un processo clamoroso. Dinanzi al tribunale della Confindustria vengono chiamati a rendere conto delle loro azioni i cosiddetti «baroni dell'industria pubblica»: Umberto Nordio, amministratore delegato dell'Alitalia; Einaudi, ormai ex presidente dell'Egam; Guidotti della SME; Crociani, presidente della Finmeccanica (qui è necessario aprire una breve parentesi per rilevare un piccolo errore di previsione compiuto dagli autori, visto che le recenti e note vicende di cronaca sono venute a rendere impossibile un giudizio sull'ex presidente della Finmeccanica. Qui mai ciò dovesse accadere, il processo, prima di tutto, conoscerebbe un carattere ben diverso da quello ipotizzato nel libro, poi si renderebbe possibile soltanto se lo stesso Crociani rientrasse in Italia o perché pentito delle proprie malefatte (escluso), o perché folgorato da amor di patria (impossibile) o, infine, perché arrestato e ricondotto a casa a viva forza (difficile).

L'ultimo personaggio che avrebbe dovuto sedersi sul banco degli imputati, Girotti presidente dell'ENI, non può essere interrogato, avendo preferito cercare in tempo un sicuro rifugio in Svizzera. Poco male, comunque, se il petroliere dell'ENI si è sottratto alla giusta punizione, resta quello che nella realtà è l'obiettivo principe di tutto il piano: il dottore, ovverossia Cefis. In tal modo viene introdotto l'altro protagonista della storia. Una presentazione ben diversa da quella riservata ad Agnelli: un'atmosfera assai meno sofisticata, uomini (gli aiutanti di Cefis) più diretti, più pratici, abituati a eseguire, presto e bene, gli ordini, adatti, in definitiva, al carattere del loro padrone.

La controffensiva viene subito organizzata e assume un indirizzo inatteso: si farà la pace, perché sentenzia Cefis: «Farà più vittime la pace della guerra». Mossa strategica ispirata da finissima astuzia, anche se non di assoluta originalità. Il ras di Foro Bonaparte, finalmente, può sentirsi emulo, non solo nel pensiero e nella fantasia, ma anche nell'azione del suo grande idolo Clausewitz. In tal modo, come primo risultato, si potrà por freno all'iniziativa del nemico; poi, proprio sfruttando la logica pausa conseguente, chiamare a raccolta gli alleati, mobilitare ed equipaggiare le truppe e, infine, al momento giusto, sferrare l'attacco decisivo e finale. Un complesso di mosse successive, quindi, dettate dalla prudenza e dalla razionalità: nulla di plateale e di clamoroso perché il nemico è forte e senz'altro preparato.

L'efficacia e la concretezza di un piano non poggiano soltanto sulla semplice possibilità di metterlo in atto; anche l'accondiscendenza e la disponibilità, magari involontaria, della controparte nel compiere le azioni e le mosse attese, sono fattori fondamentali. Quindi bisogna far sì che l'avversario imbocchi inconsapevolmente la strada giusta, sospingendovelo con delicatezza, magari attraverso un cordiale incontro in luoghi appartati (un albergo discreto sulle falde del monte Kenia), un patto di non belligeranza, di fitta intesa per costituire un fronte comune contro tutti gli altri. Ora i due campioni possono dedicarsi al rafforzamento delle proprie posizioni; e lo fanno in modo e con mezzi tanto differenti, quanto opposti sono i loro caratteri e le loro convinzioni.

Agnelli, spostandosi con il velocissimo jet personale da un capo all'altro del mondo, tenta d'ingaggiare per la propria squadra gli assi più prestigiosi della politica mondiale: a Odessa interpella Gromiko, a New York s'intrattiene con Rockefeller, Kissinger e Ford. Un compiesso formidabile, ma sulla cui fedeltà alla causa (quella di Agnelli, s'intende) non si può fare assoluto affidamento. Più casalingo, per così dire, Cefis, sia negli obiettivi, sia nei mezzi per raggiungerli. Se per incontrare e guadagnarsi l'appoggio dell'Onorevole (un nome non detto, ma un personaggio importante, intramontabile protagonista della politica italiana, noto anche per la passione per i cavalli e le gare ippiche: Andreotti) deve recarsi a Parigi e assistere suo malgrado, all'Arc de Triomphe, la conquista di un altro potente, Franco Cosentino, segretario generale della Camera, divenuto, attraverso una ragnatela di fraterni legami e di amicizie interessate, l'eminenza grigia, il «factotum» di palazzo Montecitorio, si realizza con una semplice gita in motoscafo sul lago Maggiore.

A questo punto gli schieramenti sono definiti. A chi la prima mossa? E' di Cefis e della parte pubblica che egli rappresenta, di cui fa parte e alla quale ha unito il proprio destino. Due puntate di avviso, di assaggio (processo pubblico a Rovelli, il padrone della Sir, e occupazione dello stabilimento di Rivalta) poi il colpo di maglio, la bordata micidiale e finale nel cuore dello schieramento nemico. La scena madre ha come palcoscenico gli ambienti di un noto palazzo di un'altrettanto famosa strada di Roma: via delle Botteghe Oscure. Protagonisti lo stesso Agnelli, da una parte, e, dall'altra, i due maggiori responsabili della politica economica del PCI: Eugenio Peggio e il potente e discreto senatore Ugo Pecchioli.

Un colloquio fatto di sarcasmo, di velenose frecciate, di velate minacce, che si conclude in modo drammatico quando gli epigoni di Berlinguer annunciano all'Avvocato la clamorosa, nuova realtà: la Fiat non appartiene più agli Agnelli: l'80 per cento del pacchetto azionario ha ora come titolari due società con sede a Bologna e che rappresentano lo stesso partito comunista. L'elegante sicurezza di Agnelli s'incrina, lasciando il posto, dapprima, a preoccupata sorpresa e, infine, a rassegnazione, quando l'ultima speranza, l'arma segreta, un dossier nel quale sono state raccolte, attraverso un minuzioso lavoro di anni, tutte le manovre, non sempre pubblicizzabili, compiute dal colosso Montedison per raggiungere la dimensione di «holding» internazionale, scompare.

Crollo improvviso

E' la sconfitta per il portaocchi dell'industria privata: Cefis ha sbaragliato il campo; è il vincitore designato, prescelto dalla Fortuna. O almeno così sembrerebbe. Perché anche lui ha, in fondo, commesso un errore: ha affidato tutto se stesso, tutte le proprie chances alle forze delle quali aveva sollecitato alleanza e aiuto. Forze che hanno come caratteristica di sempre l'ossequio al principio della potenza e che, di conseguenza non possono soffermarsi a considerare umani sentimenti come la fedeltà e la lealtà. Quando ormai Cefis pregusta il sapore del trionfo, quando ormai dinanzi ai suoi occhi, alla sua mente si aprono prospettive di un incontrastato potere economico, tutto improvvisamente crolla: il carnefice, questa volta, è monsignor Casaroli, segretario di stato della Santa Sede (il «Kissinger del Vaticano»). Dal prelato Cefis viene a sapere di aver perduto definitivamente il controllo della Montedison: esso è passato stabilmente a due finanziarie del Vaticano.

Ecco allora che si ripropone la domanda iniziale: chi comanda veramente? La risposta, quella scoperta dai due autori, è data, in linea con il «giallo» più classico, alla fine, dall'ultimo paragrafo del libro: «Alla stessa ora un'automobile scura di grande cilindrata avanzò verso l'ingresso del ristorante "Le coq d'or" sulla Flaminia vecchia. Il direttore del locale (uno dei più esclusivi della capitale) accompagnò premuroso sulla soglia due ospiti. Aprendo la portiera posteriore dell'auto, l'uomo disse: "Buonanotte monsignor Casaroli, buonanotte senatore Pecchioli"».

Alessandro Cappellini



Telefoto Upi

Paolo VI ha celebrato ieri nella basilica di S. Giovanni i riti di Pasqua secondo l'antica tradizione della chiesa cattolica



Telefoto Ansa

Jack La Calenne con il suo pupazzo pazzo che vedremo presto sul piccolo schermo

Libri ricevuti

«Le meraviglie del cielo»

Guido Ruggieri: «Le meraviglie del cielo» (Mondadori 1976 - pagg. 128, L. 4500).

Edizione aggiornata di un volume già uscito nel '67, «Le meraviglie del cielo», appena pubblicato nei «Grandi libri d'oro» di Mondadori, è un ottimo compendio di astronomia che Guido Ruggieri, astronomo dilettante e divulgatore scientifico, ha scritto per i lettori più giovani. Non manca nulla di quanto serva a delineare l'eterna aspirazione dell'uomo a svelare e comprendere l'universo che lo circonda: dalle leggende e dai miti dell'infanzia dell'umanità alla rivoluzione di Copernico e di Keplero, dal telescopio di Galileo agli occhi elettronici delle sonde che oggi inviamo verso i pianeti più lontani, agli astronauti che hanno raccolto sulla Luna i primi frammenti d'un altro mondo.

Ruggieri, pur nei limiti di un'opera del genere, è aggiornatissimo nel commentare — anche attraverso le fotografie — i risultati dell'esplorazione spaziale, con chiare sintesi scientifiche: «Le straordinarie ricognizioni dirette degli ultimi anni hanno ridimensionato il problema dell'origine dei rilievi lunari. Magmi di tipo chiaro sono giunti a rilevare un'età incredibilmente antica, fino a 4,6 miliardi di anni fa, quasi la data di nascita dell'intero sistema solare. Le colate basaltiche dei mari sono risultate, invece, sconfinate in tempi più recenti, fino a circa 3 miliardi d'anni fa. Se ne è dedotto che, dalle origini e fino ad almeno un miliardo e mezzo di anni dopo, si è avuto sulla Luna un complicato ciclo magmatico, di una lunghezza che ci appare quasi sterminata, in cui i fenomeni vulcanici sono stati intensissimi. Più tardi il bombardamento meteoritico, che già durava dagli inizi, ebbe il sopravvento fino ad essere, oggi, il modellatore esclusivo del rilievo. Del vulcanesimo antico non rimane che qualche spettacolare manifestazione».

Dal piccolo e provinciale sistema solare alle gigantesche fucine di gas interstellari dove nascono le stelle, protagoniste di incredibili fenomeni fisici. Come nella galassia M 82, dieci milioni di anni-luce dalla Terra, dove enormi quantità di gas si stanno allontanando alla fantastica velocità di mille chilometri al secondo, in conseguenza d'un'antica esplosione. O nelle cosiddette «galassie di Seyfert», dove la velocità d'espansione dei gas può raggiungere i 5000 chilometri al secondo. Scrive Ruggieri: «Vent'anni fa gli astronomi immaginavano le galassie come grandi sistemi ruotanti quietamente nel cosmo; le osservazioni degli anni '60 e '70 hanno invece mostrato che sono sede di cataclismi mostruosi».

Finalmente anche in Italia una vera rivista di fantascienza, una pubblicazione da edicola in cui il lettore, accanto a racconti e romanzi brevi, trovi anche un corredo critico-informativo e un «foro» di opinioni e discussioni. Fino ad ora, dei tempi mitici di «Scienza Fantastica» (aprile 1952), le pubblicazioni di fantascienza, apparse in Italia sono state piuttosto coltane di racconti o romanzi: è il caso di «Urania», «Cosmos», «Galassia», «Galaxy», per non citare altre, spesso di infimo livello. Sole eccezioni, se vogliamo, sono state «Futuro», «Gamma» e «Nova Sf»: ma la prima, eccessivamente intellettualistica e in anticipo sui tempi, ebbe vita brevissima; la seconda, dopo aver assestato uno scossone alla fantascienza italiana dal lato critico-saggistico, è poi scomparsa dopo pochi più di venti numeri; e l'ultima, infine, che esce tuttora e che può vantare un eccellente livello estetico e di contenuto, è piuttosto una rivista-libro, oltretutto acquistabile solo per via diretta dall'editore.

«Robot», di cui è da poco nelle edicole il primo fascicolo (128 pagine, 700 lire), è invece intenzionata a seguire l'impostazione di analoghe pubblicazioni americane e inglesi. Pubblicata dall'editore Armenia, già affermatosi con una serie di volumi in bilico tra la fanta-archeologia, la parapsicologia, l'occulto e i misteri (veri o presunti) della nostra Terra, è diretta da Vittorio Curtoni, che esordì giovanissimo come autore di racconti e curatore editoriale di «Galassia».

Il contenuto di «Robot» è quindi duplice: ci sono quattro racconti di varia lunghezza e di discreto livello, firmati da notissimi autori quali Fritz Leiber, Thomas Disch, Damon Knight e Harry Harrison (il migliore ci è sembrato quello di Knight, il drammatico e originale «primo incontro» tra un uomo e un alieno); e poi quaranta-cinquanta pagine dedicate ad articoli, recensioni, rubriche, informazioni. In questo primo numero «Robot» ha in lista un ritratto bio-bibliografico di Fritz Leiber, un'intervista allo scrittore americano Harlan Ellison, una rubrica di fumetti dedicata a Buck Rogers e una cinematografica sui mostri della fantascienza (da King Kong a Godzilla), un articolo scientifico-fantascientifico, e un saggio sui rapporti tra scienze fiction e letteratura popolare, firmato dal triestino Giuseppe Lippi, che è la cosa più stimolante di questo primo fascicolo.

L'esordio è dunque positivo: c'è ancora un certo qual dilettantismo in alcuni «pezzi» scritti da giovani esperti-appassionati e un certo tono goliardico nella parte redazionale. Ma sono difetti secondari e superabili. I migliori auguri per il futuro di «Robot», ovviamente, sono di prammatica.

Anna Lorenzetto: «Lineamenti storici e teorici dell'educazione permanente» (Edizioni Studium, Roma 1975, Collana «La cultura», pagg. 386, L. 6800).

Il contenuto di questa pubblicazione di Anna Lorenzetto riguarda l'educazione permanente considerata attraverso le sue facoltà operative scolastiche ed extrascolastiche ed è rappresentato dalle grandi Conferenze internazionali dell'Unesco: Elsinor, Montreal e Tokyo, dal Congresso di Teheran e dal progetto sperimentale di alfabetizzazione funzionale negli anni tra Teheran e Tokyo, in un arco di tempo che va dalla nascita dell'Unesco nel '46 ad oggi. Ad ognuno di questi avvenimenti è dedicata una parte del libro che ne comprende complessivamente cinque, ciascuna delle quali è significativa e caratterizzante come espressioni culturale di un'epoca.

Presente con un capitolo in ognuna delle cinque parti, l'Italia ha avuto nel contesto internazionale un ruolo importante, ma frammentario, che si è risolto in una serie di occasioni anche brillanti e qualificanti tra enormi pause di vuoto, conseguenza inevitabile delle complesse e contradditorie vicende di tutta la politica educativa in generale e dell'educazione extrascolastica in particolare, nel nostro paese.

Il libro, tuttavia, intende sottolineare soprattutto gli sforzi fatti dall'Unesco per stimolare l'attenzione dei singoli Stati affinché intervengano su problemi di enorme importanza, quali l'alfabetismo, evidenziando incertezze e contraddizioni sul piano teorico e realizzativo, e il lungo cammino che resta ancora da fare.

Il pregio del volume, dunque, sta in questo bilancio storico e teoretico insieme, bilancio che non era ancora stato tentato, mentre la ricchezza di documenti di largo interesse, presenti nel libro, che segnano le tappe importanti di un dibattito tuttora aperto, offrono a questa pubblicazione un'ulteriore seria validità.

Anna Lorenzetto, laureata in Lettere e Filosofia, è vice-Presidente della Commissione nazionale Unesco e Presidente dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo.

G. P.

INTERVENTI A DIFESA DEGLI ANIMALI IN ESTINZIONE

Gli amici «selvatici» dell'Appennino umbro

Non compromettere ulteriormente l'equilibrio biologico Il lupo è ormai ridotto a poche centinaia di soggetti

Un progetto di legge contenente norme atte alla difesa di specie animali in via d'estinzione e provvidenze a favore degli allevatori per danni causati al patrimonio zootecnico dagli attacchi del «lupo appenninico» è stato esaminato dalla giunta regionale dell'Umbria.

La configurazione del territorio umbro, caratterizzato da montuosità anche di altezza rilevante, con vegetazione propria delle varie altimetrie e la sua collocazione geografica (che lo pone sulle direttrici delle rotte di migrazione della avifauna, comportando la sosta di alcune specie e spesso la loro permanenza) contribuiscono a creare l'habitat favorevole per alcune specie di «rapaci» che, per lo scarso numero di soggetti ancora esistenti, sono da considerarsi in via di estinzione.

Il problema della loro protezione è stato anche recentemente rappresentato dagli enti protezionistici e naturalistici che hanno sensibilizzato al riguardo gli organi competenti, sollecitandoli all'emanazione di norme di tutela di tali esemplari, considerandoli patrimonio d'interesse scientifico e naturalistico, anche a livello internazionale.

Né possono ignorarsi — così è detto nella relazione che accompagna il progetto di legge — le connessioni di una tale azione di difesa con quelle tese a non compromettere ulteriormente l'equilibrio biologico, tenuto conto della presenza di rapaci all'apice di alcune «catene» alimentari. Identiche considerazioni valgono per i motivi che hanno determinato l'estensione della presente normativa anche all'istrice, al gatto selvatico e al lupo appenninico.

E' ormai noto che la specie del lupo appenninico conta ormai poche centinaia di soggetti, peraltro appartenenti a una particolare razza appenninica peculiare del nostro paese. Non è il caso di soffermarsi in questa sede sui motivi che hanno portato a questa situazione, ma è certo (anche sulla base di precise considerazioni tecniche e scientifiche) che il lupo è prezioso e insostituibile per la capacità di controllo sulla proliferazione eccessiva di alcuni erbivori, compiendo una selezione naturale con l'eliminazione d'individui deboli e malati.

E' evidente però che una norma che traguardasse solo l'aspetto protezionistico a favore di tale specie non sarebbe completa se non prevedesse anche l'indennizzo dei danni arrecati dal lupo alle imprese zootecniche che costituiscono il supporto dell'economia dei territori montani dell'Umbria. Non può disconoscersi infatti all'allevatore, in particolare nei casi in cui l'allevamento sia esercitato allo stato brado, la legittimità di un'azione di difesa del proprio patrimonio. Deriva di conseguenza la necessità di idonee misure per consentire l'accertamento dell'entità e della causa tenuto conto che spesso sono attribuiti al lupo attacchi ai greggi, causati invece da cani domestici abbandonati, e ritornati pertanto allo stato selvatico, che agiscono spesso in gruppo.

L'opportunità della norma transitoria è suggerita da richieste di risarcimento che, pur in assenza di una specifica normativa, sono state avanzate alla Regione da allevatori danneggiati da attacchi del lupo ai propri greggi. L'iniziativa merita una particolare sottolineatura per i riflessi che la sua applicazione potrebbe avere a proposito della difesa delle specie in via di estinzione.

Ci pare anche opportuno sottolineare la necessità che nel campo della difesa della natura nelle nostre regioni si proceda a un esame della situazione delle piante, disponendo precise norme per la difesa e la loro salvaguardia, prendendo esempio da ciò che è stato fatto nella regione Trentino - Alto Adige ove il settore è ben protetto e la conservazione delle varie specie assicurata.

Nel progetto di legge si sottolinea la difesa delle specie animali in via di estinzione e provvidenze in favore degli allevatori per danni causati al patrimonio zootecnico dagli attacchi del lupo appenninico. Gli animali delle seguenti specie in via di estinzione, di eccezionale interesse scientifico e naturalistico, anche a livello internazionale, sono considerati protetti nell'ambito del territorio dell'Umbria ed è fatto divieto a chiunque di abbatterli, catturarli e commerciarli (pena particolari sanzioni): aquila reale, biancone, astore, falco pescatore, falco pellegrino, falco di palude, gufo reale, poiana, smeriglio, sparviero, lupo, gatto selvatico, istrice.

I danni causati agli allevamenti zootecnici dagli attacchi del lupo appenninico sono risarciti dalla Regione agli allevatori operanti nel territorio umbro, fino al cento per cento del valore di mercato dei capi di bestiame uccisi, desunto dalle mercuriali delle camere di commercio relative alla settimana precedente quella in cui il danno si è verificato. Non si fa luogo al risarcimento di cui al comma precedente, qualora l'animale che ha determinato il danno risultasse essere stato ferito o abbattuto dal proprietario del bene danneggiato o da chi per esso, salvo i casi di comprovata, legittima difesa.

Vittorio Presicci

Novità in libreria

NARRATIVA

Tret'Jakov S. — *Giovane in Cina* — 470 pp., Lit. 7.000 (Una sorta di enciclopedia vivente della realtà cinese).

CRITICA LETTERARIA

Genette G. — *Figure III* — 328 pp., Lit. 3.500 (Saggi critici: discorso del racconto).

Leopardi G. — *Operette morali* — 262 pp., Lit. 2.500 (Un «reprint» dei classici «Ricciardi», a cura di S. Solmi).

Petrarca F. — *La senili* — 152 pp., Lit. 1.500 (Con il testo latino a fronte. Ristampa dei classici «Ricciardi»).

Marino G. — *L'Adone* — 336 pp., Lit. 3.500 (Ristampa dei classici «Ricciardi», a cura di G. Ferrero).

de Lauretis T. — *La sintassi del desiderio* — 176 pp., Lit. 4.200 (Struttura e forme del romanzo sveviano).

Frye N. — *Agghiacciante simmetria* — 488 pp., Lit. 10.000 (Uno studio su William Blake).

Esposito E. — *Boccacciana* — 148 pp., Lit. 12.000 (Bibliografia delle edizioni e degli scritti critici 1939-1974).

Solmi S. — *La Luna di Laforgue* — 278 pp., Lit. 5.000 (E altri scritti di letteratura francese).

POESIA

Corso G. — *Poesie* — 212 pp., Lit. 4.500 (Un poeta «beat». Testo inglese a fronte).

LINGUISTICA

Croti M. — *Principi della comunicazione letteraria* — 200 pp., Lit. 4.500 (Le regole di funzionamento del sistema letterario).

Decarli L. — *Origine del dialetto veneto istiano* — 128 pp., Lit. 4.500 (Con particolare riguardo alla posizione di Capodistria).

Zanfurlin N. — *Essential english for psychology students* — 202 pp., Lit. 3.800 (L'inglese essenziale per gli studenti di psicologia).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Bettelheim B. — *Il prezzo della vita* — 270 pp., Lit. 1.200 (La psicoanalisi e i campi di concentramento nazisti).

Lai G. — *Le parole del primo colloquio* — 166 pp., Lit. 3.500 (Il primo colloquio fra un cliente e lo psicoterapeuta).

SOCIOLOGIA

AA.VV. — *Movimenti di rivolta* — 290 pp., Lit. 5.000 (Teorie e forme dell'azione collettiva. Antologia di testi a cura di A. Maiucci).

SCIEZE - TECNICA

Preparata F. - Yeh R. — *Introduzione alle strutture discrete* — 460 pp., Lit. 15.000 (La preparazione matematica dei futuri specialisti del computer).

Franz J. M. - Krieg A. — *La lotta biologica* — 208 pp., Lit. 3.800 (Un esempio di ecologia applicata).

Seiffert H. — *Le basi della matematica moderna* — 192 pp., Lit. 4.000 (Introduzione elementare ai fondamenti della matematica).

STORIA - POLITICA

Orlei R. — *L'occupazione del potere* — 302 pp., Lit. 3.000 (I democristiani 1945-1975).

Treves A. — *Leimmigrazioni interne nell'Italia fascista* — 202 pp., Lit. 2.600 (Lungo il ventennio milioni e milioni di italiani cambiarono residenza).

Catalano F. — *La generazione degli anni '40* — 148 pp., Lit. 2.300 (L'analisi del periodo di formazione dei quadri antifascisti, cresciuti sotto il fascismo).

AA.VV. — *DC: tra rifondazione e secondo partito* — 190 pp., Lit. 2.800 (Un dibattito in seno alla sinistra d.c.).

Lea H.C. — *Le origini del potere temporale del Papi. L'immunità del clero* — 360 pp., Lit. 5.000 (Ristampa anastatica dell'edizione del '15).

MEDICINA

Runti C. — *Memento farmacoterapeutico per il sanitario italiano* — 1274 pp., Lit. 18.000 (Per una corretta e consapevole utilizzazione dei farmaci).

ARTE

Alpatov M. — *Le icone russe* — 290 pp., Lit. 20.000 (Problemi di storia e di interpretazione artistica).

FOTOGRAFIA

Nuridsany C. — *Fotografare la natura* — 158 pp., Ill., Lit. 7.500 (Saper vedere, osservare, fotografare).

SPORTS

Padovani G. — *Progressione didattica e metodica dell'insegnamento del tennis* — 154 pp., Ill., Lit. 8.800 (Un libro professionale per l'insegnamento collettivo).

Valenti P. — *Guida del mercatore dilettante* — 124 pp., Lit. 900 (Consigli pratici per le «Non competitive»).

FUMETTI

Zanotto P. — *Il giallo e fumetti* — 126 pp., Lit. 3.000 (Saggio critico sul fumetto giallo).

VARIA

Ventura T. — *Massoneria alle sbarre* — 120 pp., Lit. 3.000 (Sua vera origine, sua essenza).

Fogden M. — *Il colore degli animali* — 172 pp., Ill., Lit. 5.000 (Mimetismo, corteggiamento, delimitazione del territorio adatto alle giovenli).

Todeschini A. — *Il grande libro della scienza* — 324 pp., Ill., Lit. 7.000 (Ad uso dei giovani una ricca opera di consultazione e di aggiornamento).

AA.VV. — *Il libro dei primati* — 156 pp., Lit. 5.000 (Il più alto, il più forte, il più freddo, il più vecchio, il più veloce, ecc.).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL SEGNO DELLA COOPERAZIONE ADRIATICA

Azione rinvigorita della comunità dei porti

Frattanto anche la Regione è intervenuta per una legge di riassetto degli scali

I quaranta enti portuali che aderiscono alla Comunità adriatica hanno concordemente deciso di dare un rinvigorito impulso all'economia marittima del nostro versante; e per raggiungere tale obiettivo si sono accordati per un'ulteriore serie di incontri fra i vari membri, si da pervenire infine — in termini d'urgenza — alla formazione di una commissione ristretta con lo scopo di provvedere a una radicale revisione dello statuto della Comunità, la quale deve essere rilanciata con funzioni nuove e moderne, sia per quanto riguarda i contenuti che per le finalità che essa si propone di esercitare. Queste sono le conclusioni — riferite l'altra sera al Consiglio comunale dal sindaco Spaccini — cui è pervenuto il recente incontro a Brindisi dei rappresentanti dei porti adriatici. Il tema prevalente di tale riunione — ha sottolineato ancora Spaccini, reduce dall'incontro assieme all'assessore Abate — è stato quello della necessità di dare precisa caratterizzazione ai sistemi portuali, anche ai fini di una loro integrazione.

Ma soprattutto è stato sottolineato a Brindisi il concetto che non è possibile ipotizzare alcun tipo di riforma e di programmazione portuale nazionale che non tenga preminentemente conto — ha dichiarato il sindaco — della nuova realtà regionale. In tale solco si è inserita anche la nostra Regione che dal canto suo ha trasmesso un proprio documento-parere sulla proposta di legge nazionale in materia di programmazione e di classificazione portuale. Alla competente commissione parlamentare, la nostra Regione ha prospettato la necessità che le regioni stesse, sulla base delle loro competenze in materia di pianificazione territoriale e di programmazione economica, siano attivamente presenti nella fase d'elaborazione del piano nazionale dei porti, da intendersi come documento non tecnico ma politico, incentrato cioè sull'individuazione delle funzioni e specializzazioni portuali, sulla conseguente classificazione degli scali e sulla determinazione dei criteri per la ripartizione dei finanziamenti.

Per realizzare tali istanze occorre — si afferma nel documento — che le Regioni siano incluse nel Comitato nazionale dei porti, che una commissione interregionale venga creata non «presso» il Comitato dei porti ma come autonomo organismo consultivo in diretto collegamento con il ministero della Marina mercantile, e che sia operata una netta distinzione fra il momento politico (regioni, organizzazioni sindacali, utenti portuali) ed il momento tecnico (esperti, funzionari).

Per quanto riguarda la classificazione dei porti, il documento regionale rileva l'opportunità che la legge ne indichi solo i criteri di massima (importanza, natura, provenienza e destinazione dei traffici, redditività degli investimenti in impianti ed infrastrutture, prospettive concrete di sviluppo) lasciando al piano nazionale dei porti l'inquadramento degli stessi nelle singole categorie.

Infine, per quanto riguarda la richiesta di nuove competenze, la nostra Regione rileva che è senza dubbio più utile partecipare alla programmazione portuale nazionale che «gestire» nuove competenze amministrative, che possono anche essere giuridicamente inammissibili (come appare l'inclusione del demanio marittimo in quello regionale) o spesso inopportune per aggravio di costi e di personale. Di estrema importanza — secondo il documento regionale — è invece l'aumento dell'autonomia degli enti portuali in ordine alla predisposizione dei progetti e all'attuazione delle spese da effettuare nell'ambito del piano nazionale dei porti e dei singoli piani regolatori portuali che ne rappresentano la concreta attuazione (eliminando quindi, o almeno riducendo, le attuali competenze del ministero dei lavori pubblici).

ai lavori di gruppi di esperti italo-jugoslavi ai quali competerà di concordare le reciproche presenze nella zona franca industriale sul Carso prevista dall'accordo di Osimo.

All'incontro la delegazione di Fiume era formata da una folta rappresentanza di esponenti della comunità dei comuni della regione di Fiume, dell'assemblea comunale del capoluogo del Quarnero, della camera regionale dell'economia, delle organizzazioni socio-politiche e di primari settori economici. Chi formava la delegazione triestina? Ecco i nomi: il presidente della giunta provinciale, Zanetti, ed i suoi collaboratori ed esperti Ennio Antonini, Roberto Mayer Grego, Piero Marini, Sergio Squeri, Bruno Gozzi, Juri Slama e Giorgio Elleri.

Quella che la stampa d'oltre confine definisce come «delegazione» triestina ha trattato con gli esponenti fiumani della collaborazione economica e del coordinamento portuale e delle possibilità concrete di collaborazione in tali settori.

Incontro a Fiume per la zona franca

Si apprende dalla stampa d'oltre confine che nei giorni scorsi è stato dato avvio a Fiume

Solo da guardare



(Italfoto)

Settimana di passione anche per la massaia: basta osservare le vetrine e, magari, ricordarsi dei prezzi dell'anno scorso in questo periodo. Il capretto viene venduto a 7800 lire il chilo, e questo significa che il balzo è stato superiore alle mille lire, e anche di parecchio. Accanto, il cartello indica il prezzo di 4280 lire: non essendovi alcuna indicazione del tipo di carne, è da presumere trattarsi del taglio posteriore di agnello, che certamente viene superato dai tagli ancora più pregiati.

CAMBIERÀ PURE LA SEDE DAL BOSCHETTO A ZAULE

Produrrà carni insaccate la nuova fabbrica Dreher

Concordati i programmi di riconversione anche per la riqualificazione del personale

La «Dreher Trieste SpA» produrrà, nel suo nuovo stabilimento, würstel, salumi, prosciutti e insaccati, destinati in principal modo all'esportazione. E' questa la novità scaturita dall'incontro di ieri mattina nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio: si trattava della riunione conclusiva di tutta una serie di colloqui avuti in precedenza tra i diretti interessati — azienda e rappresentanti dei lavoratori — e il vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, nella sua qualità di assessore all'industria e commercio; altri contatti s'erano avuti anche con il Comune, il Fondo di rotazione e l'Ente zona industriale; tutti questi incontri sono serviti a mettere alfine a punto il piano di riconversione della Dreher.

Tale programma si attuerà in due fasi nettamente distinte. Nella prima è previsto il rinvio al lavoro, in tempi molto ristretti (si calcola in un massimo di quattro o cinque mesi) del personale attualmente in cassa integrazione, previa una fase di riqualificazione nello stabilimento ubicato in via Giulia, dopo l'esecuzione di alcuni lavori di sgombero e di riattamento dei locali. Ecco, dunque, che nella vecchia fabbrica una ventina di dipendenti sarà quanto prima impiegata nella fabbricazione della birra (il cosidetto mosto), mentre l'imbottigliamento avverrà nelle altre sedi del gruppo Dreher; tale fabbricazione si protrarrà comunque per tutto il periodo estivo.

Nel frattempo, in un'altra parte dello stabilimento, si darà inizio alla nuova produzione, e allora in questo caso si potrà procedere, progressivamente, all'assorbimento di tutte le 130 unità lavorative. Avviata questa attività — per la quale si è creata la «Dreher Trieste» che con la birra nulla ha a che fare — verranno messi a punto i piani per il nuovo stabilimento che sorgerà nella zona industriale, non comunque nel territorio di monte S. Rocco, come in un primo tempo preventivato; la spesa, macchinari compresi, dovrebbe superare i 10 miliardi di lire.

Come si vede, per la riconversione dell'azienda ci si è completamente discostati dalle tre soluzioni prospettate soltanto qualche mese addietro, e che costituivano materia di studio da parte dell'amministratore delegato della società e dello stesso assessorato regionale all'industria e commercio. Esse riguardavano la produzione di fiocco o farina di patate, di proteine vegetali o di zuccheri da cereali: le due prime versioni sono state ora scartate perché avrebbero comportato degli investimenti eccessivamente elevati, in rapporto soprattutto alla bassa percentuale di manodopera occupata; non è escluso, invece, che proprio la terza soluzione possa affiancare la produzione di würstel e insaccati.

Perché ci si è invece orientati verso tale lavorazione? Il motivo va ricercato — è stato sottolineato ieri — nella constatazione che si tratta di un investimento produttivo del tutto particolare e specializzato, per il quale si ha tuttora una fortissima richiesta sul mercato; la produzione della «Dreher Trieste» interesserà in special modo l'esportazione, e non dovrebbe recare danno alcuno — è stato sottolineato — alla produzione sia locale sia regionale.

La firma dell'accordo darà il via all'attuazione del piano specifico di ristrutturazione che sarà presentato all'Assessorato regionale dell'industria e commercio entro una quindicina di giorni, e che prevederà i tempi di attuazione del programma, in base a tale accordo la «Dreher Trieste» e le organizzazioni sindacali manterranno una stretta collaborazione per l'esame congiunto dei tempi di attuazione e della riqualificazione del personale.

All'incontro di ieri — presieduto dal direttore dell'assessorato, Pastorini — hanno presenziato l'amministratore delegato e il direttore di produzione del gruppo Dreher, Zanchetta e Botocchi; per l'Associazione industriali Cherini; i rappresentanti sindacali di categoria Gerli e Ludovisi (Cgil), Rossetti (Cisl) e Dessenibus (Ccdl-Uil), nonché i componenti del consiglio di fabbrica, Lanotte, Slatich e Cauter.

Ragazzo investito in via Flavia

A metà circa della via Flavia, una «500» ha investito ieri sera un ragazzo di 17 anni, il commesso Luciano Crevatin, abitante in via Pittoni 11. L'incidente è avvenuto poco dopo le 20, all'altezza dello stabile numero 45. La «500», proveniente dal centro era condotta verso Borgo San Sergio da Aldo Lipossi, di 46 anni, abitante in via Buozzi 2. L'automobilista, visto il giovane, ha cercato di frenare deviando nello stesso momento. Ma la manovra di emergenza non è riuscita e il commesso è rotolato sull'asfalto.

NON BASTA LA SANATORIA DELL'IRREGOLARITA'

Per un gradino in più la Provincia in giudizio

Spaccini ha dovuto denunciare Zanetti per una variante al progetto della nuova sala del Consiglio provinciale

Il sindaco Spaccini ha denunciato il presidente della Provincia, Zanetti, per irregolarità urbanistiche. Si tratta di questo: il progetto della nuova sala del Consiglio provinciale è stato lievemente modificato in corso d'opera e la circostanza, verificata dagli organi tecnici del Comune, è stata doverosamente segnalata al Pretore, il quale ha già avviato la relativa inchiesta. Nei giorni scorsi i carabinieri, incaricati dal Pretore, hanno trasmesso una lettera al capo ripartizione dei lavori pubblici della Provincia, arch. Petrossi, chiedendogli il nome e cognome del committente dei lavori, che legalmente è appunto il presidente Zanetti. Nell'inchiesta sono coinvolti, oltre a Zanetti, il direttore dei lavori e il costruttore.

La mancata corrispondenza dell'elaborato progettuale, il quale fa parte integrante dell'atto della licenza rilasciata dal Comune, rispetto al lavoro eseguito sarebbe irrilevante: si tratterebbe di un gradino in più, nel corridoio che circonda l'aula circolare, di un lieve spostamento d'orientamento di un gabinetto, nonché dell'avvenuta divisione in due vani di una cabina per le traduzioni simultanee che in origine era progettata come un unico locale. Sono modifiche che si sono rese necessarie, per motivi tecnico-pratici, in corso d'opera; e la Provincia aveva già provveduto a presentare al Comune l'autorizzazione per tali aggiornamenti del progetto, e anzi il Comune ha addirittura proceduto all'approvazione di questa licenza «suppletiva». Ma anche se tali difformità possono essere sanate a posteriori, resta ugualmente il fatto che ogni modifica apportata al progetto inizialmente approvato va inesorabilmente «comunicata» alla magistratura. Tali «segnalazioni» sono rese obbligatorie per i Comuni da precise disposizioni ministeriali, richiamate anche ultimamente dal prefetto.

Competente in materia, in particolare, è l'assessore comunale all'urbanistica, De Luca, il quale è rigorosamente tenuto in questi casi — precisa egli stesso — a fare i relativi atti amministrativi e, separatamente, comunicare alla magistratura il fatto di difformità, descrivendolo nei particolari in maniera da porreil pretore nella condizione di valutare l'entità dell'irregolarità, che in questo caso lo stesso Comune ha evidenziato come irrilevante. D'altro canto, la notizia è stata appresa con comprensibile malumore negli ambienti della Provincia, nei quali si rileva peraltro che la licenza per la costruzione della nuova aula consiliare è stata ottenuta dal Comune ben prima dell'approvazione del nuovo regolamento urbanistico, che risale al '74 e che è entrato in vigore quando i lavori erano ormai quasi ultimati.

Nuovo rincaro — 1300 lire! — per il caffè

Nel generale rincaro dei vari generi alimentari, un po' in conseguenza della crisi economica e monetaria e un po' nell'imminenza delle festività pasquali, s'inserisce nuovamente il caffè, che minaccia di subire nuovi aumenti di prezzo. E' un fatto che i torrefattori avrebbero già comunicato a commercianti ed esercenti cittadini che il caffè in grani — che con gli ultimi rincari ha raggiunto la quota media di 5300 lire il chilogrammo — sta per aumentare di ulteriori ben 1300 lire, sicché si va profilando un nuovo prezzo che sembra volersi ora assestare intorno alle 6350-6650 lire il chilogrammo. In pochi mesi — con un vertiginoso ritmo di aumenti — il prezzo del caffè viene così praticamente raddoppiato.

Il tempo: vigilia incerta

Antivigilia pasquale con tempo incerto su tutta la regione: ieri, nel corso della giornata, si sono alternati schiarite e annuvolamenti e nel pomeriggio in città c'è stata qualche spruzzata di pioggia, preannunciata dai tuoni. La massima temperatura della giornata si è avuta a Udine, dove nel pomeriggio sono stati toccati i 20 gradi; a Trieste ieri sera la temperatura sfiorava i 15 gradi.

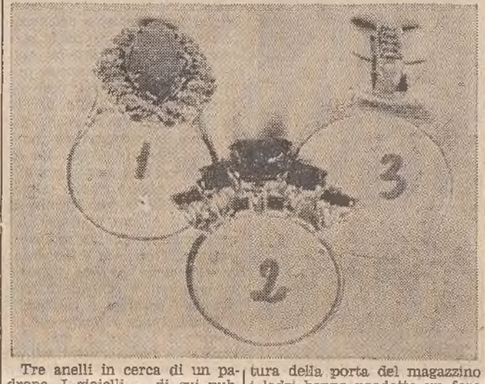
Il C.U.C. comunica che riprenderà le proiezioni il giovedì 22 aprile nel pomeriggio, con il proseguimento della personale di Douglas Sirk e di quella di Godard e con un ricco calendario di altre proiezioni.

STATO CIVILE

MORTI: Piana in Amadei Iolanda, anni 68; Zubalich Giovanni, 73; Magris ved. Magris Cecilia, 84; Delconte ved. Tedesco Antonia, 77; Stefani Antonio, 70; Colombin Antonio, 73; Lipizer Eugenio, 66; Gardini in Giarratano Adele, 75; Urizio Vittorio, 76.
NATI: 7.

TROVATI IN TASCA A UN PREGIUDICATO

Anelli in cerca di un... derubato



Tre anelli in cerca di un padrone. I gioielli — di cui pubblichiamo la foto rilasciata dal Nucleo investigativo dei carabinieri — sono stati trovati in tasca a un noto pregiudicato triestino già condannato per furti e per rapina ed attualmente a piede libero. Verso la fine di gennaio, egli era stato notato da due sottufficiali dell'Arma in piazza Goldoni mentre stava conversando con una persona non conosciuta dai carabinieri. I due sottufficiali avevano cercato di ascoltare la conversazione riuscendo così a capire che il pregiudicato stava contrattando una compra-vendita di preziosi. Perciò i carabinieri erano intervenuti e avevano perquisito l'uomo, trovando i tre anelli.

L'uomo, accompagnato in caserma, aveva dato versioni diverse e poco convincenti sul possesso dei preziosi. Per quante indagini abbiano poi fatto, i militari dell'Arma non sono riusciti a ritrovare il legittimo proprietario degli anelli ed ancora lo invitano a rivolgersi direttamente al Nucleo investigativo dei carabinieri di via dell'Istria 54, telefonando al n. 744935.

Si tratta di: 1) anello di oro bianco con 16 brillantini e uno smeraldo al centro; 2) anello di oro giallo 18 carati titolo «900» con 5 brillantini, di fattura orientale; 3) anello di vecchia fabbricazione, ma nuovo, con 9 rubini e 10 brillantini, di oro bianco 18 carati titolo 900.

Provviste pasquali fatte dai ladri

Hanno fatto le provviste per il pranzo di Pasqua gli ignoti malviventi che la scorsa notte si sono introdotti nello spaccio numero 16 delle Cooperative Operaie in via Curiel 5. Dopo aver tentato di forzare la serratura della porta del magazzino i ladri hanno prodotto un foro circolare nel vetro, riuscendo poi ad aprire la porta. Ad accorgersi del furto è stato un dipendente della società Salpaz, Salvatore Liliiu, di 39 anni, che ieri mattina, poco prima delle 4, si era fermato con il camion per scaricare il latte davanti al negozio e che immediatamente ha telefonato al «113».

I ladri hanno rubato 15 uova pasquali, 9 prosciutti, 30 chilogrammi di caffè in pacchetti, varie bottiglie di liquore, salumi e quattro forme di formaggio. I ladri avevano tentato anche di scassinare la cassaforte, che però ha resistito.

Altro furto in un appartamento di via Diaz 3, momentaneamente incustodito in quanto la padrona di casa, si trova a Milano in visita ad alcuni suoi parenti. La figlia, avvertita dalla polizia non ha saputo precisare l'ammontare del danno.

FALLITA ESTORSIONE AI PORTICI DI CHIOZZA

CERCAVA I MILIONI HA TROVATO SOLO GUAI

Nella borsa c'era carta straccia - Assurda vendetta

Si è conclusa l'indagine istruttoria sull'ingenuo tentativo di estorsione ideato da Alessandro Grezzi, 20 anni, via Crispi 36, nella speranza di intascare senza fatica venti milioni di lire. L'episodio risale al mattino dell'11 novembre dello scorso anno quando Luciana Frisori, 48 anni, via Artemidoro 7, ricevette una telefonata, con la quale uno sconosciuto la informava che suo marito era stato sequestrato. La voce anonima disse ancora alla Frisori che se voleva rivedere il consorte doveva portare entro mezz'ora una borsa con venti milioni di lire davanti al negozio di ottica dei Portici di Chiozza. La signora non si era ancora ripresa dallo sgomento quando il telefono tornò a squillare: era di nuovo l'ignoto ma, anziché del marito, questa volta l'uomo le parlò di suo fratello, Silvano. Senza perdere la testa, la Frisori si mise in contatto con la squadra mobile, i cui funzionari la consigliarono di assecondare lo sconosciuto e di portare la borsa nel posto indicato. Al resto ci avrebbero pensato loro. Prima di uscire di casa, la donna telefonò al fratello ma non riuscì a mettersi in comunicazione con lui in quanto il numero era occupato o bloccato. La Frisori seguì, comunque, il consiglio degli investigatori, raggiunse i Portici di Chiozza, e collocò la borsa (conteneva, ovviamente, soltanto carta straccia) davanti al negozio.

Due minuti dopo, arrivò il Grezzi, il quale fece l'atto di prelevarla ma venne immediatamente bloccato dagli agenti, spuntati da ogni dove. Il giovanotto venne arrestato e, interrogato, negò l'addebito sostenendo di essere capitato casualmente nella zona e di non avere toccato la borsa ma di averla involontariamente sfiorata.

Durante le indagini fu chiarito anche l'arcano del telefono occupato di Silvano Frisori: un'ora prima dei fatti, egli aveva ricevuto una chiamata da un tale che si era presentato come un addetto della Sip, il quale lo aveva pregato di bloccare il telefono per riparazioni in corso sulla linea, e Frisori aveva esaudito la cortese richiesta. Secondo gli inquirenti, Grezzi avrebbe attuato il suo assurdo piano per vendetta in quanto aveva inutilmente cercato di farsi assumere dalla concessionaria della «Renault», della quale sono titolari la signora Luciana Frisori e suo fratello. Per tale sua aspirazione, Grezzi aveva trattato qualche volta con Silvano Frisori e anche con i suoi dipendenti. Nel corso dell'istruttoria, il giudice dott. Serbo dispose una perizia fonica ma, a quanto pare, l'identità della voce che effettuò le telefonate non ha potuto venire accertata. Il magistrato ha fatto, inoltre, sottoporre il Grezzi a perizia psichiatrica. In questi giorni, come abbiamo già accennato, l'istruttoria è terminata, e Grezzi è stato rinviato a giudizio in stato di detenzione per rispondere davanti al Tribunale penale di tentata estorsione aggravata. L'imputato è assistito dall'avv. Riccardo Ghezzi.

Gli edili valutano il contratto

Si riunisce oggi la segreteria della Federazione regionale lavoratori delle costruzioni al fine di predisporre le tempestive e opportune azioni per la più ampia consultazione-dibattito nei cantieri di lavoro sull'ipotesi di accordo raggiunto a livello nazionale, dopo oltre sei mesi di trattative e massicce azioni di sciopero. Ieri, infatti, a Roma è stato raggiunto l'accordo di massima sull'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia.

In una nota sindacale si fa rilevare che, oltre a importanti conquiste normative (anticipazione ai lavoratori ammalati, infortunati e in cassa integrazione delle indennità di quanto loro spettante a ogni periodo di paga mensile), sono stati ottenuti pure l'aumento del periodo delle ferie, una particolare regolamentazione migliorativa per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, i diritti sindacali, nonché l'aumento salariale di 20 mila lire mensili dal 1.o aprile, e di ulteriori 5 mila a distanza di un anno, il computo dell'aumento stesso sugli istituti contrattuali e la corresponsione di un importo una tantum di 50 mila lire a sanatoria del periodo di carenza contrattuale.

La delegazione unitaria presente a Roma (Bruno Degrassi e Luciano Milocco) e la segreteria nazionale della federazione, in accordo con la Federazione Cgil-Cisl-Uil, hanno espresso un giudizio globalmente positivo dei risultati raggiunti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardetta — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.52; la luna nasce alle 21.40 e cala alle 8.26.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 9,8; pressione mb. 1011,3 in lieve aumento; umidità 70 per cento; vento kmh 7 da Sud-Est; temperatura del mare 10,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35501.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Binsoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 14, tel. 35272; Sponza via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 780235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

CIT

Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 63821
Staz. Centrale tel. 61302
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Maree — OGGI: alta alle 10.43 con cm 36 e alle 22.19 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 16.17 con cm 38 sotto il l.m.



Per Pasqua
donate uno dei bellissimi regali in pelouche:
- CONIGLIETTI
- AGNELLINI
- PAPERE
- LEPROTTI

ecc.

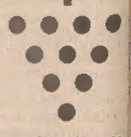
Regalate un giocattolo
ORVISI
via Ponchielli 3

CHANEL
ha il piacere di presentarvi la sua nuova gamma di Prodotti di Bellezza
Profumeria BORSA
Piazza della Borsa 5 - Telefono 64522


EUROFLORA a GENOVA
Viaggio in aereo con visite di — Nizza e della Riviera Ligure —
29 aprile - 2 maggio
L. 80.000
Prenotazione Uffici UTAT

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CENTRO COLORI
Via Coroneo 6 - Tel 69572
VENITE A RITIRARE I CAMPIONARI DEI COLORI FACILI.

VINO MERLOT TOCAI

damigianette Litri 10
SUPER ortofrutticolo
— VIA FLAVIA - VIA GIULIA —

SOLIDOX
UN MODO NUOVO E FACILE DI SALDARE
...IMPARATO IN POCHI MINUTI!
Qualsiasi tipo di saldatura e brasatura, con i risultati di un esperto. Temperature sopra i 2750°. Tronca un bullone di 15 mm col getto di ossigeno puro. Lavora con Ossigeno SOLIDOX e Propano in contenitori da 300 gr. Le cartucce SOLIDOX sono una sensazionale novità della Cleanweld Product U.S.A.
SOLIDOX SI PAGA DA SE'
Riparazioni riguardanti la casa, garage, poderi rurali, barche, ideale per auto, biciclette, servizio di pronto soccorso. Modellature in ferro dolce o metallo; utensili agricoli, macchine da lavoro e lavori di installazione.
Riparerete da voi stessi e risparmierete perciò tempo e denaro.
In vendita presso:
O. P. CORONICA - Piazza Verdi - Tel. 68106 - TRIESTE

TI HANNO CONSEGNATO IL BIGLIETTO DE IL CONCORSO?
ESIGILO SEMPRE

SALOTTO MODERNO LUSSO
con divano letto e materasso 2 poltrone in oltre 100 tipi di tessuto possibilità texpelle
alla consegna L. 180.000
e dodici rate di L. 20.000
TOTALE: L. 420.000
...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!
MOBIL MARKET
VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

Per
BANCHE
UFFICI
ABITAZIONI
NEGOZI
sistemi di allarme:
ANTIFURTO
ANTIRAPINA
TELECOMUNICAZIONI AUSO SIEMENS
fiduciario di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
UNIVERSALTECNICA

UNA CONFERMA UFFICIALE DALLA GUARDIA DI FINANZA

COINVOLTE 37 PERSONE NEL TRAFFICO DI VALUTA

Avrebbero affidato 12 miliardi ai quattro indiziati contro i quali è stato spiccato mandato di cattura

Ha trovato conferma ufficiale la notizia pubblicata ieri sul traffico di valuta per vari miliardi di lire. Il comando del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha emesso nella tarda mattinata di ieri il seguente comunicato concordato con il magistrato inquirente dott. Brenci:

«Nel quadro delle direttive ricevute dal Comando generale della Guardia di Finanza tendenti a reprimere l'illecita esportazione dei capitali, il Nucleo regionale di Polizia tributaria di Trieste ha condotto in questi giorni importanti accertamenti di polizia valutaria nei confronti di un gruppo di persone che sotto la copertura di una società commerciale triestina operante nel settore dei legnami, risultata peraltro inattiva da vari anni, hanno effettuato illecite transazioni valutarie con ditte di comodo elvetiche e del Liechtenstein, riuscendo così a esportare, in violazione alle norme vigenti e tramite una banca di Trieste, oltre 2 miliardi di lire.

«Tra i sistemi adottati dai trafficanti sono più ricorrenti i pagamenti a fronte di falsi noleggi di navi e la sopraffatturazione di merci importate in Italia.

«L'intervento operativo dei militari della Guardia di Finanza di Trieste, che hanno agito in collaborazione con altri reparti del Corpo, specie alla sede di Napoli e che è stato diretto dal Procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Alessandro Brenci, è servito anche ad impedire che si perfezionasse una delle esportazioni illecite di capitali verso Vaduz. Il magistrato inquirente ha spiccato quattro ordini di cattura nei confronti di altrettante persone che vengono attivamente ricercate per chiarire le loro responsabilità.

«Gli accertamenti hanno portato inoltre ad individuare 37 persone, in via di completa identificazione, che hanno affidato proprie disponibilità finanziarie ad alcuni dei catturandi, per oltre 12 miliardi.

«La Guardia di Finanza prosegue gli accertamenti nei confronti delle persone implicate anche sotto il profilo della imposizione diretta».

Da indiscrezioni che siamo riusciti a raccogliere, pare che tutta l'operazione sia scattata a Napoli e sia stata originata da una partita di puntine di diamante sintetico per giradischi elettronici ordinata dalla ditta triestina di import-export di legname i cui uffici si trovano nell'abitazione di uno dei ricercati, in una casa dalle parti dell'Ospedale maggiore. La merce sarebbe stata fatturata per l'importo di 300 milioni di lire. Una cifra — secondo la Finanza — molto elevata, in quanto tutta la spedizione non varrebbe più di un milione. Ora le puntine di diamante sono oggetto di un attento studio di alcuni periti che dovranno stabilire il valore esatto.

Da questa fattura falsa sarebbe partita l'inchiesta. Il Nucleo di polizia tributaria avrebbe spulciato tutti i vari carteggi e le fatture con l'estero, accertando altre irregolarità. I quattro ordini di cattura riguardano appunto il giovane titolare (o prestanome?) della ditta triestina, che sarebbe sparito dal suo appartamento-ufficio; il suo socio, il figlio di questi, che però risiederebbe a Lugano da anni, dove ha fatto una grande fortuna e abita, con la famiglia (ha sposato una svizzera), in una lussuosa villa; e il ragioniere della ditta. A quanto pare non è stato operato sinora alcun arresto.

SEGNALAZIONI

Buona Pasqua alla Forestale

«Care "Segnalazioni", desideriamo vostro tramite augurare buona Pasqua — sinceramente — al responsabile della Forestale, nella speranza di leggere quanto prima la sua risposta in merito ai lecci di Miramare. Non sarebbe giusto tacere su un argomento che sta tanto a cuore a schiere così vaste di cittadini». Seguono 6 firme.

Perché sono bloccate le domande di assistenza agli anziani

«Care "Segnalazioni", riferendosi alla richiesta di assistenza da parte di un anziano rimasta inevasa, un gruppo di dipendenti della ditta privata che ha l'appalto per questo delicato servizio, vorrebbe sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto segue.

«Da un anno circa le dipendenti sono in agitazione perché l'assistenza agli anziani non è svolta nel pieno delle sue funzioni, mentre sul Comune grava una cifra rilevante per lo stanziamento in appalto. Stanziamento che per il 1976 ha subito un aumento di circa 15 milioni di lire al mese per l'appaltatore, mentre alle lavoratrici viene applicato ancora il contratto del 1975, contratto che da allora ha subito due aumenti mai corrisposti (è stata aperta una vertenza in merito da parte dei sindacati).

«Da questa situazione precaria, il Comune, in attesa del consorzio o di altro ente pubblico che assuma questo importante servizio, ha deciso il blocco totale delle richieste di aiuto da parte degli anziani. Il passaggio a un ente doveva avvenire già in gennaio, poi si è parlato di aprile e adesso è rimandato a giugno, poi vedremo...

«Chi ci rimette sono gli anziani, il Comune e le lavoratrici, mentre l'appaltatore privato continua a guadagnare cifre rilevanti che avrebbero potuto servire per ampliare il servizio». Seguono cinque firme di «delegate a nome delle lavoratrici».

«Benché il parlar...»

«Poco dopo le ore 8.10, mi trovavo davanti l'ufficio postale di via Barbariga: volevo entrare per acquistare un francobollo e fare un versamento in conto corrente. All'esterno c'era una fila di circa una quarantina di buoni cittadini che attendevano l'apertura dell'ufficio (ore 8.15) per poter incassare la loro pensione.

«All'ora di apertura un giovane carabiniere, che regolava l'afflusso, faceva entrare, dalla fila, cinque persone alla volta, e io, e parecchie altre persone che avevano da fare operazioni diverse da quella di ritirare la pensione, abbiamo chiesto di poter entrare per recarci agli sportelli, dove le impiegate non avevano gente. Ma il carabiniere rispose con gentilezza che dovevamo metterci in coda alle quaranta e passa persone.

«Il carabiniere ha voluto comunque consultare il reggente dell'ufficio, ma la risposta non è cambiata.

«Attraverso la porta aperta chiesi a un'impiegata in attesa di "clienti" se potevo prendere un francobollo e fare un telegramma senza attendere la fila delle quaranta persone che si recavano al altro sportello per tutt'altre faccende. Mi rispose: "Le vadi a ciorlo in apalto!". In quanto al telegramma non rispose.

«Alle 8.35 ho lasciato il campo, senza entrare. "Italia mia, benché il parlar sia indarno / alle piaghe mortali / che nel bel corpo tuo si spesse veggio..."». Cordialmente, G. Sovrano.

Redditi e date

«Care "Segnalazioni", ottima l'idea del "Piccolo" di dedicare tanti esempi alla illustrazione di come si fa la dichiarazione dei redditi. Ma negli schemi n. 1 e n. 3 a pagina 10 di giovedì, la data del versamento è "31-4". Che vuol dire? Bruno T.».

Negli schemi i nomi citati, le vie eccetera sono inventati, ovviamente. Servono solo per indicare come si deve scrivere. Le date sono state messe a caso, e speriamo che l'involontaria svista di due date che in realtà non esistono abbia servito a richiamare l'attenzione... anche sul problema della data: a proposito della quale va sottolineato ancora una volta che non bisogna — e non conviene — aspettare gli ultimi giorni: di sarà la fila dappertutto.

Non deve fare nulla

«Care "Segnalazioni", vi prego gentilmente di chiarirmi un dubbio in merito alla mia pensione: Circa una settimana fa sul "Piccolo" ho letto che tutte le pensioni devono essere dichiarate col mod. 101.

«Ora chiedo gentilmente se anche la mia pensione, che è quella sociale, con circa 552 mila lire annue e senza altro reddito, debba essere dichiarata. Vi sarei grata, data anch la mia età (84 anni) di darmi una risposta attraverso la vostra ottima rubrica. Vi ringrazio anticipatamente, pregandovi di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

La cortese lettrice, alla quale auguriamo ancora tanti anni di vita serena, non deve fare nulla. Ha almeno questa consolazione.

NON C'È SOLO L'ADOZIONE, C'È ANCHE L'AFFIDO: L'OPERA DELL'ANFAA

Il nostro tempo per i figli degli altri

«A sette anni Mauro G. è un bambino da buttare. Non c'è nessuno che lo voglia più. Non sua madre, che se n'è andata, non suo padre (altri figli, un'altra donna, il lavoro). Lo tengono delle suore e dividono il loro tempo in tante frazioni quanti sono i bambini del collegio. Un pezzettino di tempo e d'affetto frettoloso anche per Mauro: c'è tanto da fare, i bambini sono tanti. Chi non immagina la vita di un collegio? I letti in fila, i tavoli in fila, i bambini in fila. Né spazio né tempo né amore mai tutti per Mauro solamente. A scuola è svogliato e apatico: la mano non l'alza quasi mai e non scrive bei temi (che avrebbe da raccontare?). Una volta è stato a casa di un compagno di classe e s'è meravigliato a vedere un cavaturaccioli, per lui oggetto sconosciuto (a che servirebbe in un collegio?). Non aspetta la domenica, come gli altri bambini: nessuno viene a prenderlo e spesso neanche a trovarlo. Che farne della sua vacanza solitaria nel giardino semideserto delle suore? Nessuno è mai tutto per lui, la speranza se ne va, tanto vale lasciarsi andare, chiuso nel suo silenzio.

«Anche Laura S. è da buttare. Ma, al contrario di Mauro, non s'è lasciata andare. Scappa. Si ribella, non vuole la sua vita così. Poi la riprendono, torna in collegio e scappa ancora. A scuola non si comporta bene, dà fastidio. Niente di più semplice: le mamme dei bambini buoni e bene educati raccolgono firme per cacciarla via, perché non rovini i loro figli con le sue esplosioni di violenza che sono maturate nella desolata solitudine d'affetti del collegio. Dove andrebbe, poco importa, purché la si allontani dai bambini buoni, la si rinchiuda in qualche modo.

«Nessuno di noi può illudersi che Mauro e Laura siano due casi isolati: questi due bambini da buttare sono il simbolo di una precisa condizione comune a moltissimi bambini dalle storie diverse, ma che si assomigliano tutte nel rifiuto della famiglia e degli altri. Quale capovolgimento di fortunate combinazioni potrebbe mutare l'indirizzo predestinato delle loro storie? Chi si chiede cosa faranno Mauro e Laura a diciott'anni? Non c'è risposta, a meno che non la si voglia desumere da certi freddi dati relativi alla delinquenza minorile (oltre i quali, per chi voglia andare a vedere c'è frequentemente ed in alta percentuale statistica, il vuoto della famiglia mai colmabile con un ricovero in istituto per funzionale e comodo che sia).

«Perché il discorso non sia sterile, a questo punto bisogna pensare alle alternative. Ci sarebbe l'adozione. Questa è una soluzione che va bene per i bambini piccoli. Oltre la prima infanzia i figli degli altri non li vuole più nessuno. Danno troppi problemi, non sono più così carini come da piccoli, si ribellano, a scuola non sono brillanti. Di chi sia la colpa, non ci interessa. Ci pensino le competenti autorità. Non ci interessa neppure sapere quanti siano. Eppure sono molti, troppi, i bambini nei collegi di Trieste. E una notevole parte di quei quasi 17 miliardi e mezzo che in un anno si spendono nella nostra provincia per l'assistenza è destinata proprio a loro. Il danaro — il pubblico danaro — quindi c'è. Cosa manca allora? E' una domanda che tutti dovrebbero porsi e che ha due tipi di risposte: a livello politico e a livello personale. Da un lato, cioè, c'è l'urgenza di una soluzione globale alternativa al ricovero in istituti, dall'altro la necessità di un impegno individuale nei confronti di questi bambini.

«L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) si pone in quest'ottica. Si propone dei tentativi di soluzione non teorica. Naturalmente le difficoltà sono molto grosse e in molti casi sono impossibili delle soluzioni. Un tipo di tentativo può essere l'affido. Si tratta di qualcosa di diverso dall'adozione (questa è regolamentata da leggi, l'affido no; inoltre l'affido non elimina né i diritti né la presenza della famiglia naturale). Per il bambino è pur sempre una delle poche possibilità di uscire dall'istituto o vivere in un ambiente familiare. E' evidente che si tratta di un grosso impegno. Ci sono dei casi abbastanza facili, in cui la famiglia d'origine deve lasciare il bambino per motivi contingenti e superabili (malattia, motivi economici, difficoltà finanziarie ecc.) e ci sono casi in cui si è in presenza di lesioni gravi del tessuto familiare che portano al ricovero o all'abbandono di fatto del minore.

«L'Anfaa, sentendo l'esigenza di far conoscere a tutti questi problemi, pone le esperienze di coloro che hanno vissuto di persona l'affido a disposizione di chi vuole uscire da un generico sentimento di compassione nei confronti dei bambini dei collegi. E' infatti indispensabile che i problemi di essi divengano problemi dell'intera comunità e si traducano in azione. Ed è già azione conoscerli, questi problemi, entrando negli istituti ed operandovi tramite il volontariato, nell'attesa di soluzioni che lo rendano inutile. E' azione dare qualcosa del proprio tempo per i figli degli altri, ma con impegno civile e non per Natale per sentirsi buoni o per far del bene, ma perché le storie di Mauro e Laura possano cambiare e debbano cambiare. E' nella prospettiva di una speranza che si fa azione che ci rivolgiamo a tutti, chiedendo anche solo l'impegno di un'adesione alle finalità del nostro lavoro.

«Chi volesse avere delle informazioni più dettagliate o mettersi in contatto con l'Anfaa di Trieste, può telefonare il martedì dalle 9.30 alle 11 o il venerdì dalle 16 alle 18 al numero 750115. Grazie. Silvia Cassano».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La Regione e la difesa della fauna

«Il "Piccolo" ha dato a suo tempo notizia della petizione inviata al Parlamento europeo da 69 organizzazioni per la protezione della natura, che raggruppano 7 milioni di aderenti di ogni nazionalità, nella quale si chiede che la caccia ai migratori venga soppressa.

«L'opinione pubblica è ormai convinta ad avere il diritto di pretendere una inversione di tendenza nei criteri di gestione del patrimonio faunistico nazionale, che limiti la richiesta di carattere distruttivo a proporzioni compatibili con la tutela delle specie selvatiche.

«Di questo diffuso interessamento per le questioni attinenti alla conservazione della natura si è reso felice interprete il coro di sostegni alla proposta di legge Devetag per la protezione della fauna selvatica regionale (cioè la n. 187 del 24 ottobre 1975), di cui ha riferito il "Piccolo" in data 4 febbraio. Ben 70 istituzioni pubbliche e private di Trieste, operanti nel settore della scienza, della cultura e dello sport, hanno espresso formalmente il proprio consenso alla sopraccitata iniziativa di legge.

«Alle 31 già segnalate dal "Piccolo" si devono infatti ora aggiungere altre sei associazioni, e cioè il Centro di studi sociali "Salvemini" (presieduto dal presidente del Consiglio regionale, Pittoni), l'Associazione guide e scout cattolici italiani, l'Accademia di studi economici e sociali "Cenacolo triestino", l'Associazione per la tutela dell'animale domestico "Nora Economo", la Round table e l'Associazione italiana maestri cattolici.

«Numerose adesioni sono pervenute anche da Gorizia e da Monfalcone e precisamente dalle seguenti associazioni locali: Club alpino italiano, Associazione naturalisti "A. Comel", Comitato ecologico monfalconese, Lions club, Italia Nostra, Gruppo micologico monfalconese, World wildlife fund, Soroptimist international association, Comitato regionale dell'Agriturist, Ente nazionale protezione animali, Rotary club.

«Dal Senato della Repubblica c'è pervenuto un messaggio indirizzato al segretario generale della Lega italiana per la protezione degli uccelli, con il quale il presidente del Senato, Spagnolli, primo firmatario del disegno di legge per la protezione della fauna selvatica italiana, augura che la proposta di legge interpartitica promossa dalla Lipu nel Friuli - Venezia Giulia in difesa della fauna regionale abbia buon successo.

«Quando i lavori consiliari riprenderanno il loro ritmo normale, confidiamo che la proposta di legge Devetag venga iscritta al più presto nel calendario dei lavori della commissione agricola.

«Risulta peraltro che alcuni uomini politici, da sempre in ottimi rapporti con gli ambienti degli uccellatori, vorrebbero bloccare l'iter legislativo della "187", con la scusa che è meglio attendere di vedere cosa deciderà su tale materia il Parlamento.

«Ci si consenta di giudicare per lo meno singolare la tesi di coloro che oggi optano per l'immobilismo legislativo in materia venatoria, quando essi stessi, nel 1969, vollero e ottennero che il Friuli - Venezia Giulia ripristinasse l'uccellagione con le reti e con panie, in conflitto con le leggi dello Stato, eregendosi in tale occasione a intransigenti vessilliferi dell'autonomia regionale.

«Ma come, l'autonomia è una cosa inviolabile quando si tratta di legiferare in favore degli uccellatori, mentre non vale più quando si tratta di discutere una legge in difesa della fauna? Lasciamo ai lettori il giudizio sulla coerenza di tali posizioni politiche.

«Altrove non esistono remore del genere. La giunta regionale della Lombardia, per esempio, ha approvato il 27 febbraio scorso un disegno di legge per la disciplina della caccia, che passerà ora all'esame del Consiglio regionale. Tale disegno di legge prevede il divieto dell'uccellagione (praticata in Lombardia da 380 roccoli) e dell'uso dei richiami vivi (utilizzati abitualmente in ben 27.700 appostamenti fissi di caccia); l'apertura della caccia alla prima domenica di ottobre; limitazioni alla caccia di migratori sia per quanto riguarda le giornate di caccia sia per le specie cacciabili e il numero giornaliero di capi da abbattere, eccetera.

«Un'analoga proposta di legge è stata presentata anche dalla delegazione lombarda della Lega italiana per la protezione degli uccelli.

«Viene spontaneo un paragone. La giunta regionale lombarda, pur essendo la Lombardia una regione a statuto ordinario, che dovrà attenersi nel legiferare in materia venatoria ai principi fondamentali fissati dalla legge quadro sulla caccia, e pur avendo detta regione ben 200 mila (dico duecentomila) cacciatori, ritiene che non vi sia alcun serio e fondato impedimento alla discussione immediata di un disegno di legge sulla caccia abbastanza restrittivo. Al contrario, nel Friuli - Venezia Giulia, pur avendo la Regione facoltà legislativa primaria o esclusiva in materia di caccia e potendo quindi organizzare l'attività venatoria sul proprio territorio su basi diverse da quelle statuite dall'emananda legge quadro sulla caccia, vi è ancora qualche uomo politico che ha paura di prendersi la responsabilità di decidere non certo l'abrogazione totale della caccia agli uccelli, ma soltanto una regionevole limitazione alla strage che se ne fa attualmente, limitazione che gli stessi cacciatori più responsabili sono disposti ad accettare.

«Per quanto riguarda la legge quadro sulla caccia approvata dal Senato il 10 dicembre scorso, la Commissione agricoltura della Camera ha deciso il 9 marzo di esaminarla in sede deliberante, ma secondo le ultime notizie pervenuteci sembra che non andrà in porto facilmente e presto, perché ci sono ancora dei punti controversi.

«Ma se anche fosse approvata subito, bisogna osservare che pur vietando l'articolo 6 ogni forma di uccellagione in tutto il territorio nazionale, vi è una deroga a tale divieto all'articolo 32, per cui per tre anni ancora dalla data di entrata in vigore della legge si potrà uccellare e usare richiami vivi per la caccia.

«Intendiamo perciò rinnovare al legislatore regionale l'invito ad anticipare nella regione l'applicazione di quelle misure normative per la protezione della fauna che prima o poi dovranno entrare in vigore in tutto il territorio nazionale per iniziativa del Parlamento o a seguito delle direttive della CEE. A non farlo si guadagnerebbe la riconoscenza dei soli uccellatori. Vale la pena? Giovanni Brumat».

Iacp: il riscaldamento

Il direttore generale dell'Iacp, dott. Alberto Savona, cortesemente ci scrive: «In relazione alla lettera degli inquilini dell'Istituto abitanti nello stabile di via dei Vigneti 23/4, pubblicata nella "Segnalazioni" del 9 marzo con il titolo "Quesiti all'Iacp in tema di riscaldamento", si premette quanto segue.

«Il servizio di fornitura combustibile e conduzione impianti per le centrali di riscaldamento dell'Iacp di Trieste per gli anni 1973-74, 1974-75 e 1975-76 è stato affidato alla ditta Siram, risultata vincitrice di regolare gara d'appalto, con un contratto di durata triennale. Detto contratto prevedeva la fornitura di calore per il riscaldamento degli alloggi sulla base di un prezzo fissato forfettariamente per le calorie-ora erogate dalle singole caldaie.

«Il contratto tendeva comunque a mantenere il più costante possibile la temperatura negli alloggi con il minor spreco di combustibile e minime differenze termiche negli impianti.

«L'alea del maggior o minor consumo era assunta completamente dalla ditta e logicamente veniva influenzata dalla temperatura esterna.

«Venendo ora allo stabile di via dei Vigneti 22/4 si precisa che nella stagione 1974-75, su 182 giornate di accensione se ne sono avute 144 a 24 ore, 34 a 19 e 4 a 12.

«Essendo l'Iacp impegnato con detta società fino alla chiusura della stagione 1975-76, appena per l'anno 1976-77 si potrà addivenire, d'accordo con l'inquilinato, a sistemi diversi di conduzione delle centrali termiche.

«E qui si inserisce la richiesta fatta dagli inquilini dello stabile in questione di autogestione del servizio di riscaldamento.

«L'..autogestione" è un problema regolato da precise disposizioni di legge (art. 23 della L.R. n. 26 del 22-5-1975) e può riguardare anche i servizi di pulizia, ascensore e altri eventuali servizi derivanti da usi e consuetudini locali nonché i consumi d'acqua ed energia elettrica relativi alle parti comuni e l'asporto dei rifiuti solidi.

«Per la pratica attuazione di tali disposti l'Istituto renderà pubblico tra breve il relativo "regolamento di gestione" che, approvato dal consiglio di amministrazione, dovrà essere sottoscritto, per accettazione, almeno dal 60 per cento degli inquilini dello stabile che ha voluto tale forma di gestione secondo i termini della L.R. n. 26.

«E' opportuno comunque far presente che attualmente l'Istituto promuove riunioni con associazioni rappresentanti l'inquilinato, allo scopo di concordare unanimemente una serie di norme da inserire nel nuovo contratto che verrà stipulato con la ditta a cui sarà affidato il servizio degli impianti.

«In tale sede verrà tenuto conto delle decisioni espresse dagli inquilini — dalla possibilità dell'autogestione come previsto dalla legge alla cogestione dei servizi come richiesto dalle associazioni rappresentanti gli inquilini stessi — in modo da addivenire ad una formula contrattuale che salvaguardi le legittime aspettative di tutti e tenga conto dei consigli e dei suggerimenti.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DA STAMANE LA DISTRIBUZIONE ALLE IMPOSTE

I modelli per i redditi: è arrivato un autotreno

Si ritira in primo piano, si consegna al quarto

Miracolo a Trieste. Quando ogni speranza era stata abbandonata, ieri mattina, all'improvviso, è giunto in città — destinato agli uffici finanziari — un autotreno carico di stampati per compilare le varie dichiarazioni di redditi.

Il «prezioso» materiale è stato già catalogato dal personale in modo da poter dare subito il via alla distribuzione fin da oggi.

A seguito di questo inatteso rifornimento, la direzione dell'Ufficio imposte dirette da largo Panfili ha organizzato e potenziato i servizi, disponendo da stamane che la distribuzione dei moduli avvenga al primo piano del palazzo dell'Intendenza (stanza n. 38).

La consegna di tutti i modelli compilati, compresi i «101», dovrà essere effettuata invece dagli interessati al quarto piano.

ESEMPI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

CUMULO FRA CONIUGI

Dopo la pubblicazione di ieri degli esempi illustrativi per la dichiarazione dei redditi, fatta in due apposite pagine, ci viene richiesto di fare un esempio su questo caso: «Abbiamo in famiglia due redditi di lavoro dipendente. Complessivamente ammontano a circa 15 milioni. Potreste, così alla buona, farci un esempio di calcolo con l'applicazione del "cumulo"?».

Ecco un esempio di calcolo di cumulo fra coniugi, i cui redditi lordi assommano a 15 milioni. Come più volte ripetuto la tassazione avviene:

- applicando al reddito complessivo al netto degli oneri detraibili le aliquote in vigore;
- aggiungendo alle normali detrazioni un'ulteriore detrazione commisurata al minore tra gli importi complessivi dei redditi lordi propri di ciascun coniuge uguale al:
  - — 12 per cento del primo milione;
  - — 8 per cento del secondo milione;
  - — 4 per cento del residuo ammontare.

La detrazione non potrà superare 360.000 lire.

Ed ecco l'esempio:

Marito e moglie entrambi lavoratori dipendenti, nel 1975 hanno realizzato rispettivamente redditi lordi di 8 milioni e 7 milioni. Per semplificare si suppone che non vi siano oneri detraibili.

Calcolo dell'imposta

— IRPEF su 15.000.000		3.660.000 lire
— detrazioni spettanti al marito (quota esente, produzione reddito, oneri forfettari, coniuge a carico)	126.000 lire	
— detrazioni spettanti alla moglie (produzione reddito ed oneri forfettari)	54.000 lire	
— ulteriore detrazione per i redditi cumulativi lordi superiori a 7.000.000 commisurati al minore dei redditi		
● sul 1.o milione il 12 per cento	120.000 lire	
● sul 2.o milione l'8 per cento	80.000 lire	
● oltre il 2.o milione il 4 per cento sino all'importo massimo di	160.000 lire	
	540.000 lire	
Imposta al netto delle detrazioni		3.120.000 lire

Dall'esempio risulta che la detrazione del 4 per cento accordata oltre il secondo milione può essere tuttalpiù di 160.000 lire e cioè applicabile ad una fascia massima di altri 4 milioni di reddito.

Quando in definitiva il minore dei redditi supera 6.000.000 di lire l'ulteriore detrazione rimane congelata al livello di 360.000 lire e la sua incidenza ovviamente si riduce col crescere del reddito complessivo.

LE ORE DELLA CITTA'

Stasera «Via Crucis»

L'Azione cattolica italiana promuove anche quest'anno per il Venerdì santo la «Via Crucis». Il rito inizierà alle 20.30 davanti alla Chiesa di Montuzza, proseguirà lungo la via Capitolina per concludersi a San Giusto. Le stazioni saranno commentate dai rappresentanti di varie comunità giovanili parrocchiali. All'intervenire è invitata la cittadinanza tutta ed in particolare i settori e movimenti di Azione cattolica. Osserveranno, aderendo all'iniziativa del Centro nazionale, l'A.C. intende esprimere un gesto significativo di solidarietà e carità cristiana: offrire, nel giorno del Venerdì santo, una giornata di lavoro e di digiuno per soccorrere i casi particolari di sofferenza, di disagio e di disoccupazione presenti nella nostra Chiesa locale. Le offerte verranno raccolte alla fine del sacro rito e consegnate al Vescovo.

Concerto d'organo a Grado

Martedì 20 aprile alle 21, presso la Basilica di S. Eufemia di Grado per i «Concerti di Pasqua» organizzati dall'Associazione musicisti giuliani in collaborazione con il Comune e le autorità religiose locali, suonerà l'organista Maria Puxeddu. In programma musiche di Bach, Reger, Mendelssohn.

Prosciuttini pasquali

e Rollshuniken crudi e già cotti in diverse pezzature; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 36.

«Pasqua Seiko»

Meraviglioso assortimento 1976 a prezzi eccezionali. Modelli automatici. *Assistenza Seiko*. Riparazioni con certificato di garanzia. *Lauréati Relations* Largo Santorio 4 tel. 723240.

CdS: «Musica a Vienna»

Il Circolo della Stampa ricorda che oggi sarà presentato nella sede di corso Italia 12, alle 18, il programma del viaggio musicale a Vienna organizzato dal C.d.S. in collaborazione con l'UTAT.

«Monti mon amour»

Mercoledì 21 aprile, alle 18.45, nella sala del CCA, in piazza Verdi 1, Manlio Cecovini presenterà il libro di Paolo Goitan «Monti mon amour». Dario Marini parlerà per la parte alpinistica. La serata è a cura della Società Alpina delle Giulie e del CCA.

Stampe antiche

Alla Galleria d'Arte alla Corsia Stadion di via Battisti 14 continua con successo fino a sabato 24.4 la mostra e vendita di stampe autentiche dal '500 all' '800 inerenti principalmente la nostra regione dal Friuli a Trieste all'Istria e alla Dalmazia. Orario feriale 17-20.

Parrucche caschetti toupets

tutta la gamma dei nuovi modelli primavera-estate '76. Visitateci senza impegno, prezzi a partire da lire 8.000. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, tel. 31306. La nostra esperienza è la Vostra garanzia.

PRIME COMUNIONI
Sono in visione nello
STUDIO CERETTI
i bellissimi ricordini a colori e bianconero

Documentari «sub»

Questa sera alle 20, all'auditorium dell'ANCIFAP (piazzale Valmaura), saranno proiettati due documentari subacquei — autore Gianni Mangiagli — intitolati «Enzo Majorca: campione e uomo» e «Dalmazia, Dalmazia». La manifestazione si svolge a cura della sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee. Ingresso libero.

Lassù gli ultimi

Questa sera alle ore 20.30 presso la Sala Convegni della Camera di commercio (g.c.) di via S. Nicolò 5, ad iniziativa dell'Assoc. XXX Ottobre, lo scrittore di letteratura di montagna Gianfranco Bini presenterà il suo volume «Lassù gli ultimi», vincitore del premio UIAS al XXI Festival internazionale di Trento. L'ingresso alla conferenza che sarà illustrata da diapositive a colori è libero.

Acc. Giorgio of Barriera

augura a tutte le gentili signore Buona Pasqua. Acconciature *Giorgio*, Largo Barriera 9, telefono 755745.

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon - Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon - Pas, via Battisti 14.

Lourdes

Si invitano tutti gli interessati al Pellegrinaggi a Lourdes a ritirare con urgenza presso la sede della *Dan Viaggi*, corso Italia 31, 3.o p., tel 62851/60069, i programmi e le tessere di partecipazione.

se siamo ottimi venditori di confezioni uomo, c'è una ragione ..... i nostri prezzi



abito sallia pura lana vergine con gilet, colori: grigio, avion, beige, bleu, marrone £.65.000

camicia uomo m/l. rigata marrone, beige, grigio £.10.500

abito gabardine lana con gilet, colori: beige, grigio, bleu, verde, avion £.59.000

camicia uomo m/l. tinta u. beige grigio, bianco, azzurro £.8.900

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste

PREVISTO UN MASSICCIO ESODO PER LE FESTIVITA' PASQUALI

DIECI MILIONI IN VACANZA NONOSTANTE IL CARO-BENZINA

L'automobile sarà ancora una volta il mezzo di trasporto preferito
Pressante l'invito alla prudenza - Mobilitati tutti i servizi di soccorso

L'Automobile Club d'Italia, su segnalazione della polizia stradale, comunica che in alcune regioni la circolazione si svolge con una certa difficoltà a causa di perturbazioni atmosferiche caratterizzate da leggere precipitazioni nevose, da piogge sparse e da formazioni di nebbia e foschia. Nei valichi di frontiera viene segnalato traffico superiore al normale in entrata per l'afflusso di veicoli di turisti stranieri diretti, in occasione delle festività di Pasqua, verso le località italiane ormai abituali. In particolare occorre fare attenzione, a causa del manto stradale bagnato, su alcune arterie della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Occorre altresì una certa prudenza sulle strade, site sulle alture oltre i 1200 metri, della Liguria e del Trentino-Alto Adige dove si sono avute leggere nevicate.

Da oggi pomeriggio, poi, avrà inizio uno dei periodi più intensi del traffico turistico sulla rete stradale italiana. Si prevede che oltre dieci milioni di turisti, tra italiani e stranieri, lasceranno la propria residenza abituale. Si ritiene che la maggior parte, nonostante il caro prezzo del carburante, per tale eccezionale circostanza si servirà dell'automobile. I dati degli anni passati lasciano prevedere che le punte massime di densità del traffico verranno raggiunte nei giorni di sabato, domenica di Pasqua e lunedì, Pasquetta. Il centro assistenza telefonico dell'automobile club d'Italia e la polizia della strada raccomandano a tutti gli automobilisti la massima prudenza e l'osservanza più scrupolosa delle norme che regolano la circolazione stradale.

Le statistiche degli incidenti stradali denunciano purtroppo ogni anno un aumento delle vittime nei giorni della Pasqua con un aumento, rispetto agli altri giorni, dell'ordine in media del 49 per cento dei morti e del 53 per cento dei feriti. Soprattutto pericoloso appare il giorno successivo alla domenica di Pasqua, nel quale si concentrano i viaggi di ritorno in sede. In caso di ingorghi si consiglia di mettersi sugli itinerari secondari i quali, anche se sono in genere meno agevoli, rappresentano comunque una valida alternativa ai tratti di una maggiore scorrevolezza del traffico. Si consiglia anche di controllare lo stato di efficienza del veicolo che si sta per usare, ricordando che è bene fare ricorso alla prudenza ancor prima di mettersi sulla strada.

Il centro assistenza telefonico dell'Aci, che risponde al numero 4212, comunica che durante le festività pasquali si terrà in continuo contatto con le autorità preposte alla vigilanza del traffico ed in particolare con i vari compartimenti della polizia della strada per fornire tutte quelle utili notizie intese ad agevolare gli automobilisti che si trovassero in difficoltà per ragioni varie. Il ministero dell'interno, dal canto suo, in previsione del notevole aumento del traffico veicolare durante le prossime festività pasquali, ha disposto — informa un comunicato — l'intensificazione dei servizi di vigilanza e di prevenzione lungo tutta la rete viaria nazionale, per garantire la migliore disciplina della circolazione stradale. Verranno impegnati tutti gli agenti e i mezzi della polizia stradale, con il concorso dei militari, che saranno messi a disposizione dei reparti territoriali, e degli osservatori a bordo di elicotteri, per un costante controllo del traffico anche dall'alto.

E' stata inoltre sollecitata la collaborazione delle polizie municipali per assicurare la continuità dei servizi lungo il perimetro tra i centri urbani e la rete viaria esterna. Opportune intese sono state concordate con i competenti enti e organizzazioni per assicurare agli automobilisti, in caso di necessità, un efficiente servizio di soccorso sanitario e meccanico. Particolarmente curata è stata la predisposizione dei servizi lungo le autostrade, per evitare pericolosi intasamenti ai caselli e per regolare l'afflusso dei veicoli in rapporto alla capacità ricettiva dei singoli tronchi.

Notevole sviluppo, infine, sarà dato quest'anno al servizio di informazione sulla circolazione e sulla percorribilità delle strade, attualmente curato tramite la rubrica radiofonica «Buon viaggio», estendendolo ad altre fasce di ascolto della radio e della televisione.

A BORGO S. SERGIO

Studenti premiati per un concorso sulla Val Rosandra

Si è svolta la premiazione del concorso interno indetto tra gli scolari delle classi prime della scuola media integrata di Borgo S. Sergio, sezione staccata della «G. Caprin». Questo concorso, promosso dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias, riservato appunto agli alunni delle «prime», aveva per soggetto la Val Rosandra e faceva seguito a un breve ciclo di lezioni dedicate appunto a questa nostra valle. La premiazione, effettuata alla presenza del corpo insegnante e di tutti gli allievi della scuola, è stata preceduta da una breve prolusione del dott. Bregant, presidente della giuria e segretario sezionale dell'Associazione XXX Ottobre che aveva dato il suo valido contributo all'organizzazione della manifestazione, e da alcune parole dette per l'occasione dallo scrittore Dante Cannarella. Ha fatto seguito la rappresentazione di una pantomima, «Belzebuk», e di un atto unico — «C'era tanta gente al castello» di J. Tardieu — da parte degli allievi del gruppo mimica e recitazione, istruiti da Spiro Dalla Porta Xidias.

UNA RELAZIONE DEL DOTT. LUCIANO DAVANZO

Il dito della legge tra moglie e marito

Problemi dell'impresa familiare esposti al Rotary anche con riguardo alle prossime scadenze fiscali

(L. C.) Favorite anche dall'approssimarsi delle scadenze tributarie di primavera, si succedono al Rotary Club conversazioni di carattere strettamente specialistico. La settimana scorsa fu portato alla ribalta il tema della «rivalutazione monetaria», giovedì venturo sarà la volta d'un dialogo con un funzionario dell'Intendenza di Finanza e ieri è toccato al dott. Luciano Davanzo di illustrare ai consoci, anche in vista della dichiarazione dei redditi e con riguardo all'inflazione, «i problemi relativi all'impresa familiare». Il relatore, attentamente seguito da quanti, per specifica competenza, erano in grado di apprezzare la sua dottrina, ha parlato in chiusa della riunione presieduta da Chino Alessi, prendendo l'avvio dalla riforma del diritto di famiglia che, com'è noto, statuisce la piena uguaglianza morale e civile dei coniugi.

Dopo essersi soffermato sulla differenza tra il regime di «comunione» e quello di «separazione» dei beni (rendendo avvertiti gl'interessati sulle cautele oggi necessarie perché, ad esempio, l'acquisto di un'automobile non si ritorca a danno del marito o della moglie) il dott. Davanzo ha analizzato particolareggiatamente i diritti e i doveri connessi con l'impresa familiare. Non sono mancati da parte dell'oratore aperte critiche alle nuove norme giuridiche per le incertezze interpretative che ne derivano e per le controversie alle quali esse danno origine. Uno dei punti che, anche con riferimento agli obblighi fiscali, suscita notevoli perplessità è questo: la legge in forza della quale la partecipazione agli utili dell'impresa familiare è proporzionale al lavoro di ciascuno dei componenti, trascura, purtroppo, di precisare se si tratti del lavoro svolto nell'impresa e per l'impresa oppure di qualsiasi attività riguardante il nucleo familiare, come, per esempio, il far da cucina e il badare ai figli.

Tra i consensi degli interessati agli argomenti da lui esposti con acume e perizia, il dott. Davanzo ha concluso con una battuta di spirito: date le complicazioni conseguenti alla riforma del diritto di famiglia, non sarebbe male istituire consultori prematrimoniali, anche per rendere edotti gli sposi sul regime dei loro beni mobili ed immobili.

Percorso e premi della «classica» marcia di primavera

Il percorso della marcia di primavera, organizzata dall'Escai XXX Ottobre e che si svolgerà il 25 aprile, è già stato tutto preparato e segnato nei punti essenziali. Coloro che vogliono provarlo, possono già effettuare l'intero tracciato tenendo presente che la partenza sarà data dal recinto normalmente usato per la mostra dei vini a Moccò bassa. La prima deviazione (controllo 1) è segnata dopo circa 200 m d'asfalto, lungo una salita in porfido — poi terra battuta — che porta verso i resti del castello di Moccò. Altra deviazione importante è quella che segna l'inizio del tratto di sentiero nuovo che dal rifugio Premuda porta alla cava di Bagnoli. Si tratta di un tracciato aperto dall'Escai XXX Ottobre per evitare il percorso lungo la rotabile del fondo valle. Dalla cava di Bagnoli, verso la Fonte e verso Crogole, il sentiero è segnato ai bivi e può essere facilmente percorso, come pure quello dalla vedetta al monte Stena e a Moccò.

A Duino-Aurisina sono stati riaperti i termini per il conferimento di premi di studio per le scuole secondarie superiori e gli istituti di istruzione artistica. Le domande potranno essere presentate entro il 30 aprile.

IN TRIBUNALE LA VICENDA DEL COSIDDETTO «WATERGATE TRIESTINO»

TROVATOSI IN CATTIVE ACQUE SI MISE IN UN MARE DI GUAI

Condannato a un anno e sei mesi, con la condizionale, il sottufficiale di polizia riconosciuto colpevole di falso in cambiali e truffa

Il cosidetto «Watergate triestino» si è risolto dunque in un episodio di falso in cambiali e truffa, che ieri è giunto al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Guglielmucci, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Tutto il contorno della vicenda — fuga di notizie e fatti di spionaggio interno — non trovano, pertanto nella causa, nella quale è imputato l'ex sottufficiale di P.S. Francesco Caucini, 49 anni, via Bazzoni 9, che al tempo della vicenda era occupato presso l'Ufficio politico della Questura. Nel 1973, Caucini si trovò coinvolto in un vortice di prestiti e di debiti, che avrebbe contratto per la passione del gioco ed anche perché malato, e in questo particolare stato d'animo egli ricorse agli usurai e appose altresì false sottoscrizioni in calce a numerosi ma, per la verità, modesti effetti cambiari, i cui importi variavano dalle 15 alle 30 mila lire. Caucini firmò le cambiali anche con i nomi di alcuni colleghi, e gli inevitabili proteste delle cambiali stesse determinarono un'inchiesta a suo carico.

Fu in quel periodo che, attorno all'ex sottufficiale, si creò una presunta atmosfera alla «Watergate», che venne ridimensionata dall'ordinanza — sentenza del giudice istruttore, il quale assolse con formula più ampia una persona che era stata inquisita per un supposto favoreggiamento e rinviò Caucini a giudizio per rispondere di falso continuato e aggravato in cambiali e truffa. Secondo l'Accusa, l'attuale imputato avrebbe effettuato apocrife sottoscrizioni di emittenza e di girata su un centinaio di cambiali per un ammontare di venti milioni di lire.

La seconda imputazione sarebbe invece, discesa dal fatto che Caucini avrebbe avvicinato Giuseppe Facci, dell'oraganizzazione immobiliare «Orfei», per chiedergli un prestito in nome e per conto di un collega, la guardia Giulio Risicato, adducendo il pretesto che, essendo costui sempre di servizio nelle ore serali e notturne, non poteva presentarsi di persona per perfezionare l'operazione. Caucini si sarebbe impegnato di far sottoscrivere all'agente tutta la documentazione necessaria e le cambiali di garanzia per un prestito di 240 mila lire.

In realtà, egli avrebbe invece, apposto sui titoli la falsa firma di Risicato, traendo così in inganno il Facci, il quale si vide protestare le cambiali. Caucini ammise le proprie colpe già in sede istruttoria e al Collegio conferma quelle dichiarazioni.

Il primo teste è il maresciallo dei carabinieri Fabio Zuddas, e a lui succedono alcune persone che un giorno si trovarono a carico cambiali protestate che non avevano mai firmato. «Anche se la realtà è piuttosto deludente al fine della notizia — dice il dott. Brenci all'inizio della propria requisitoria — io mi devo limitare ai fatti in quanto il mio compito è quello di provare l'accusa. Caucini si trovò sommerso in un mare di cambiali e nella speranza di salvarsi ricorse a mezzi che non meritano tanta comprensione in quanto egli non esitò a trascinare i propri colleghi in spiacevoli frangenti». Concludendo, il magistrato chiede che l'ex sottufficiale venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, incomincia la propria arringa affermando che «il grande clamore suscitato dal caso si è ridotto alla modesta vicenda completata nel decreto di citazione a giudizio». Secondo il patrono anche l'importo che Caucini avrebbe illecitamente lucrato non ammonterebbe a venti milioni ma poco più di tre milioni e mezzo di lire. Il patrono perora che, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti e la continuazione, al suo assistito venga inflitto il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Caucini colpevole e, unificate le due imputazioni e con le «generiche», gli infligge un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale.

Alfredo Samaritan nuovo presidente della Round Table 9

Nella riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, svoltasi ieri sera e alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli altri services clubs cittadini, è avvenuto il passaggio delle consegne tra il direttivo uscente e quello recentemente eletto. Il neo eletto presidente, Samaritan, nel suo indirizzo di saluto, ha fatto rilevare che in una società in continua evoluzione e per molteplici aspetti piena di dubbi ed incognite, alla continua ricerca di nuovi approcci ed idee, anche l'attività dei vari services clubs dovrebbe trovare una sua giusta collocazione in seno alla società in cui viviamo ed operiamo. E per raggiungere tali obiettivi — ha proseguito il presidente — occorre utilizzare le nostre risorse umane e le nostre esperienze. Nel concludere, dopo aver ringraziato gli amici che l'hanno preceduto nella presidenza, dando lustro al sodalizio con la loro azione e con l'alto senso di responsabilità, il presidente ha auspicato che tra i vari services clubs cittadini si possa giungere ad un'intesa di proficua attività e collaborazione.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BIANCHI

Claudio G. Bianchi alla Comunale. L'artista chiama «Mandala» i propri dipinti e a me sembra che con ciò egli voglia non tanto imitare i veri «Mandala», quanto delegare ad un momento post-logico, misteriosofico, la soluzione di problemi maturati su piani diversi, ma sovrapposti nel concreto dell'opera d'arte. Infatti, complessa è la sua formazione. Medico, insegna all'Università anatomia patologica e si occupa altresì di psichiatria e di storia delle religioni. Autodidatta in pittura, traduce nella complicata ingegnosità di raffinati e controllatissimi procedimenti esecutivi, da lui stesso inventati, quei discorsi gergali — lo spazialismo, l'arte segnica — in cui all'origine prevalevano i fattori casuali. Di fronte ad un grado così elevato di perfezione — questa si dà «Mandala» — si rimane stupiti. Non sono i materiali — coloranti differenti su supporti elaborati con trattamenti appropriati — che ci meravigliano, è la tecnica che fa «nuotare» i dipinti. Le meraviglie più intense nasce dai dipinti più semplici, laddove il monotipo monocromo o il bruiichio bicromatico di tracce graffite e di macchie acquerellate crea un'immagine «naturalmente» diversa da quelle naturali. Ci vien voglia di afferrare il significato e ne siamo, invece, respinti con spietata dolcezza. Eccoci al momento del magico, momento raggiunto senza alcun espediente esterno e spettacolare. Pur essendoci familiari, come derivazione persino epigonica di una delle fondamentali correnti della storia della pittura negli ultimi decenni, i quadri di Claudio G. Bianchi rappresentano qualcosa d'«altro». E che cos'è quest'«altro»? Forse ha ragione Sergio Molesi quando vede nella perplessità il contenuto del messaggio, il codice comune fra l'artista e noi che guardiamo. «Forse la perplessità è addirittura di fondo: cioè quella dell'uomo occidentale, dello scienziato in particolare, che vuol essere metro e giudice delle cose staccandosi da esse; uomo e scienziato che sente però il fascino profondo del legame col tutto, in cui vorrebbe immergersi col «Mandala» della pittura.

STOCK

Otty Stock alla Tommaseo. La cultura diventa un terreno di comunicazione sempre più ristretto, sempre più esclusivo, sempre più elitario. I teorici dei mass media dovrebbero preoccuparsene. Pochi anni fa i dipinti di Otty Stock appartenevano ancora a quel terreno neutro sul quale ci si scambia i convenevoli d'uso. Adesso appartengono ad un campo ben delimitato, quello dell'arte colta. Merito suo, che ha tratto alimento dagli elementi formativi della sua personalità: la nascita a Graz, gli studi a Monaco con Koch e a Vienna con Kokoscka, i frequenti viaggi a Parigi, la recente tenacia nel lavoro di selezione e di approfondimento dei sistemi linguistici. Non ci sono risultati straordinari, eccezionali, sconvolgenti. Ma proprio perciò mi pare importante metterli in rilievo. Nelle opere della Stock c'è una tensione costante verso il valore creativo. Ella scarta da sé ogni virtuosismo, ogni banalità, e punta all'essenziale. E' grave, è demerito degli altri, se ciò non viene compreso e non viene apprezzato. Si potrebbe andare anche oltre queste amare considerazioni. Si potrebbe tentare di individuare le peculiarità dell'arte della Stock, come ho cercato di fare altre volte. La sua è un'improvvisazione — nel senso musicale del termine — che utilizza materiali tematici chiari e poveri: il ricordo naturalistico dei moti ondulatori — danza, vento, mare — e il ricordo dei sistemi compositivi propri alla decorazione orientale. Nulla è definitivo, tutto è coinvolto in una processualità continua, in un alternarsi rapidissimo dell'intenzione progettuale e dell'intenzione esecutiva. Ciò che salva la coerenza e la continuità è la fiducia negli archetipi, sicché il titolo più appropriato è quello dei dipinti al n. 8: «Illustrazione per un'analisi junghiana».

I. N.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Grandi dalla moglie e figli 100.000 pro CRI (Sezione femminile), 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 50.000 pro Assoc. Nazionale Alpini, 50.000 pro CRI (Ispett. infermiere volontarie), 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 50.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club; dalla famiglia Rougier 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle famiglie Chiarini - Agostinelli 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Silvia Quarantotto Galiessi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Livio e Gianna De Suvich 20.000 pro Scuola «C. Suvich»; da Irene Ballis 5000 pro CRI (Fondo infermiere volontarie).

In memoria della cugina Anna nel IX anniv. dalle famiglie Bortolotti - Poggi 10.000 pro ECA.

In memoria di Angela Usigovich nel I anniv. dal marito Manlio 10 mila pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Gombac ved. Svetina nel III anniv. dai figli Carlo e Mario, nuora Nerina e nipote Giuliana 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vincenzo Sarcivelli nel VI anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Clara Stella in Schäffer nel IV anniv. dal marito e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianfranco Casertano nel IV anniv. dalla mamma, fratello e sorelle 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Rodriguez dalla famiglia Gabrielli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paola Cosulich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Augusta Chersi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulio Beltramini dalla moglie e dalla mamma 50.000 pro Società canottieri «Nettuno», 50 mila pro Consorzio antitubercolare, 25.000 pro ECA, 25.000 pro CRI, 50 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Valeria Marass Battich 5000, da Pino e Mara Battich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass); da Stefano e Elda Bratos 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Pina e prof. Ettore Sigon 5000 pro ECA; da Gina e famiglia Reginato 10.000, da Irma Mocenigo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ferruccio Clementi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Serena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Teresa Felix de Gumberth 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Grandi da Sisinio Zuech 10.000 pro ECA; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Assistenza); da Laura Martinoli 10.000 pro Ispett. infermiere volontarie CRI; da Giuliana ed Enrico Sperco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marisa Schiffin e Loretta Cappel 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Erberto e Vanna Rode 10 mila pro Ente nazionale protezione animali; da Roberto Ersini 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Giacomo Cechet da Giusi Cesare 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Zavagna 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Paoletti e Sarasin 20.000 pro ANFFaS; dai condomini di via Pola 56 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giuseppina Mussun da Paola Boccasini 9000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paola Cosulich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Augusta Chersi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Fornasari da Melchiorre Del Maschio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Cattalini da Pia Grandis 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cap. Zanetto Cosulich dalla Scuola «D. Rossetti» 26.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paola e Frida Leva 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo Banelli; da Renata e Silvana Forchiassin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guglielmo Raiza 5000, da Gina Bonetta 5000 pro CEST; dal prof. Francesco Donini 5000 pro UILDM.

In memoria di Giuseppina Koch dal dott. Carlo Ford e famiglia 50 mila, dalle famiglie Salvagno, Ferentin, Barbato, Chiudina, Vouch, Modugno, Sarich, Visintin e Maffei di via della Croce 12, 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria dell'ing. Giuseppe Dullio Gambardella da Riccardo Stolfa 10.000 pro UILDM; dagli alunni della III C della Scuola media «D. Alighieri» e professori Catania e Dordolin 20.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione avv. C. Columba).

In memoria del prof. Felice Lapi dai figli e generi della nipote Iole 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ezio Ragazzini da Lucio e Giuseppe Dolzani 5000 pro ECA.

In memoria di Ezio Bernardoni sen. da Angi, Bastiani, Bianchi, Cardone, Padovini, Stocovaz, Toffanin e Vatta 35.000 pro Ente nazionale protezione morale del fanciullo.

In memoria di Luigi Fonda dai condomini di via M. D'Angeli 33/1 22.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Lidia Pegan 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Massimiliano Stu dalla famiglia Riccardo Gustin pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Zanetto Cosulich dai Maxi Meillin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Rosada dai colleghi del figlio 33.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Cechet da Laura e Luigi Mestroni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adele Giarratana da Elsa Walt 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alda e Giuseppe Vidi 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dall'amica Lida Curia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Valente da Rina e Gabriella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Antonio Marini da P. R. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Toros dalle famiglie Arturo e Giuliano Russian 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Luigia Deborti da Battistelli e Petracco 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ida Corazza da nipote dott. V. Gasperini e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

CONVEGNO PROMOSSO DALL'ISDEE E DA UN ISTITUTO MAGIARO

In controluce a Budapest gli scambi italo-ungheresi

Due numerose e qualificate delegazioni esamineranno i vari aspetti delle relazioni economiche fra i due paesi in questi ultimi anni

Tra il 20 e il 22 aprile l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee), di Trieste, e l'Istituto per l'economia mondiale dell'Accademia delle scienze di Ungheria, organizzeranno congiuntamente, a Budapest, un incontro bilaterale i cui lavori si articoleranno su due temi: uno più generale su «Aspetti attuali dell'economia mondiale con particolare riferimento al problema delle materie prime», ed uno, più specifico, che impegnerà gran parte delle sedute del convegno, su «Problemi della collaborazione italo-ungherese nel commercio estero, nell'industria e nella finanza». Ogni delegazione presenterà una decina di relazioni. Da parte italiana i rapporti introduttivi ai temi in discussione saranno tenuti rispettivamente dal prof. Vittorio Valli (docente di sistemi economici comparati all'Università di Padova), dal dott. Tito Favaretto (direttore dell'Isdee) e dal dott. Piero Castro (direttore di «Corriere Europeo»).

Al dibattito sui rapporti bilaterali parteciperà anche la Regione Friuli-Venezia Giulia nella persona del dott. Giuliano de Colle dell'assessorato Industria e commercio, il quale illustrerà le possibilità e l'interesse della nostra area per un'intensificazione delle relazioni economiche con l'Ungheria.

Faranno parte della delegazione italiana il dott. Romolo Arena, direttore centrale dell'Iri, l'on. Corrado Belci, deputato al Parlamento, il prof. Carlo Boffito, dell'Ufficio studi della Banca Commerciale Italiana, il dott. Bruno Brovedani, dell'Ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro, il prof. Claudio Calzolari, presidente dell'Isdee, il dott. Piero Castro, giornalista economico e direttore di «Corriere Europeo», il dott. Claudio Cremisini Staderini, dirigente dell'Iri, il dott. Giuliano de Colle, dell'assessorato Industria e commercio della Regione, la dott. Teresa de Corné, della direzione generale accordi commerciali del Ministero del commercio estero, il dott. Federico de Prez, capo area per i paesi ad economia centralizzata della Montecatini Edison, il dott. Elio di Caprio, della direzione per l'estero dell'Eni, il dott. Francesco di Raimondo, capo area del mercato Ungheria, gestione ingegneria della Snia Viscosa, il dott. Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, il dott. Mario Franzi, ambasciatore d'Italia a Budapest, il dott. Elio Galli, responsabile Fiat per la Cecoslovacchia e l'Ungheria, il sig. Marco Lachi, dell'Ufficio documentazione dell'Isdee, il dott. Paolo Luisi, dell'Ufficio documentazione dell'Isdee, il dott. Giuseppe Marciani, dell'Ufficio Ice di Budapest, il dott. Federico Megna, responsabile del servizio per la cooperazione con i paesi socialisti della Confindustria, il dott. Fabrizio Piaggesi, addetto commerciale all'ambasciata d'Italia a Budapest, il dott. Ferruccio Sarti, capo servizio per i paesi a commercio di Stato dell'Ice, il prof. Vittorio Valli, docente di sistemi economici comparati all'Università di Padova, l'on. Mario Zagari, deputato al Parlamento.

Nella delegazione ungherese saranno presenti: il prof. Jozsef Bognar, direttore dell'Istituto per l'economia mondiale e presidente della Commissione economica del Parlamento ungherese, il prof. Mihaly Simai, vicedirettore dell'Istituto per l'economia mondiale, il dott. Matyas Timar, presidente della Banca Nazionale d'Ungheria ed ex vicepresidente del Consiglio dei ministri, il dott. Bela Kadar, direttore scientifico dell'Istituto per l'economia mondiale, il dott. Bela Bojko, ricercatore scientifico dell'Istituto per l'economia mondiale, il dott. Bela Csikos-Nagy, presidente dell'Ufficio nazionale prezzi e materie prime e Segretario di Stato, il dott. Gyula Gyovai, direttore dell'Istituto per gli affari esteri, il dott. Sandor Lajos, direttore dell'Istituto di studi sociali, il dott. Bela Bakonyi, direttore della Banca ungherese per il commercio estero, il dott. Tamas Bacskai, direttore della Banca nazionale di Ungheria, il dott. Ivan Toldy-Osz, direttore della Intercooperation Company, il dott. Peter Balazs, direttore del Ministero del commercio estero, il dott. Peter Rella, direttore della Mineralimpex Company, il dott. Gyorgy Becski, economista del Servizio informazioni economiche dell'Accademia ungherese delle Scienze, il dott. Erno Huszar, direttore dell'Istituto commercio estero dell'Università Karl Marx, il dott. Csaba Csaki, professore all'Università Karl Marx, il dott. Jozsef Tardos, direttore del Ministero degli affari esteri, il dott. Sandor Zsarnocai, direttore del «Közgazdasagi Szemle» («Settimanale economico»).

E' questo il secondo incontro organizzato dai due Istituti. Il primo, svoltosi a Trieste nel giugno del 1975, aveva riguardato i problemi bilaterali dei trasporti (con riferimento anche ai transiti attraverso il porto di Trieste) e le possibilità di una collaborazione italo-ungherese in questo settore. Il convegno di Budapest assume un particolare interesse in considerazione dell'attuale fase di rilancio delle relazioni economiche italo-ungheresi. Esso si svolge a poca distanza dalla riunione che la missione di operatori italiani ha avuto con la controparte ungherese per approfondire i termini di un rilancio della cooperazione (5-10 aprile 1976) e si inserisce già nel clima dell'imminente edizione della fiera di Budapest.

Il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola ha curato la pubblicazione di un «bollettino» per il mese di aprile, mettendolo quindi a disposizione di tutti coloro che lo desiderassero, ricordando che la segreteria del Centro funziona ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19 presso le Acli in via S. Francesco 4/1. Il bollettino parte dalla premessa che è importante fin d'ora promuovere un ampio dibattito.

MOSTRE D'ARTE

Afro alla «Forum»

Alla galleria «Forum» di via Coroneo 1, si inaugura domani sera, alle 18, una mostra di opere grafiche di Afro. La rassegna rimarrà aperta fino al 4 maggio.

Skok al «Mandracchio»

Alla saletta d'arte «Il Mandracchio», dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Muggia si inaugura oggi, alle 18, una personale del pittore Marko Skok.

Tribbio Rettori: Rocco

La Galleria Tribbio 2 - Rettori accoglierà domani una mostra personale del pittore bolognese Giorgio Rocca, che rimarrà aperta sino al 30 aprile.

Trasferta goriziana di Officia e Devidè

Due personali di pittori triestini si inaugurano oggi a Gorizia, nella galleria della Loco. Gli artisti sono Ettore Devidè e Livio Officia, che hanno partecipato a numerose manifestazioni regionali, nazionali e internazionali. Le due mostre rimarranno aperte fino al 30 aprile con il seguente orario: feriale 9-13, 15-19; festivo chiuso.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
mostra personale di
OTTY STOCK

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti, 4
NICOLA SPONZA
Personale di piccolo formato

è questo
il momento di acquistare una
PELLICCIA
PREGIATA



A UDINE
in via Gemona, 32
garantita dal
Centro Lombardo
Pellicce Pregiate s.r.l.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

GRANDIOSA VENDITA
PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Chapal	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Loden uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	600.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 14 APRILE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al minuto								3 Super 5 mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole	200	400	320	690	480	580	380	600	400	580	360	800	340	460
Carciofi (pezzo)	30	240	60	350	70	250	60	280	70	250	80	300	50	200
Cavoli cappucci	200	403	500	680	420	480	440	680	580	620	480	600	450	590
Cavolfiori	184	300	360	480	380	480	300	360	580	600	340	380	360	390
Barbabietole	—	260	—	600	400	480	—	680	460	780	400	480	440	640
Cicoria	84	300	180	400	280	380	180	280	240	380	280	380	220	410
Cipolla	173	350	320	480	360	480	380	480	320	480	400	480	—	480
Finocchi	115	207	200	480	360	380	380	480	320	480	400	440	290	390
Insalatina loc.	600	1200	1200	2500	1200	1800	980	1000	2000	2400	1400	1800	—	—
Lattuga nostrana	120	1250	800	1200	600	1400	2000	2400	650	1200	980	1200	680

VIVA PREOCCUPAZIONE PER UNA SITUAZIONE DELICATA

Una cura ricostituente per lo stabilimento C.M.I.

Sollecitato un intervento regionale per ristrutturare ex «officina ponti e gru» - Una tradizione gloriosa

La situazione, estremamente delicata, che si deve riscontrare all'interno della CMI (ex Ponti gru) è stata ampiamente esaminata ieri nella sede dell'assessorato regionale industriale commercio, sotto la presidenza del dott. Pastorini. I sindacati — Di Turo, Cruciatti e Zeo — che erano affiancati dai componenti il consiglio di fabbrica, hanno sollecitato l'intervento della Regione, dopo i contatti avuti con la direzione locale e con Genova, per chiarire provvedimenti di ristrutturazione dell'azienda. La preoccupazione maggiore — è stato sottolineato ieri — riguarda i mancati investimenti per rilanciare l'attività nella costruzione dei ponti e gru, con serie prospettive di sviluppo. L'intervento regionale dovrebbe svilupparsi in due direzioni: presso il ministero delle partecipazioni statali e della Finmeccanica, al fine di concertare l'attività a Genova ed a Trieste, in relazione soprattutto al potenziamento delle costruzioni navali e nell'ambito portuale, considerato il notevole fabbisogno di gru.

In una sua nota, intanto, il consiglio di fabbrica del Cmi informa che i lavoratori dell'ex officina ponti e gru hanno iniziato da alcuni giorni azioni articolate con manifestazioni nei pressi dello stabilimento. Queste azioni vogliono significare — si afferma — «la giusta protesta delle maestranze del Cmi per la mancanza di ogni iniziativa atta all'ammodernamento e allo sviluppo tecnologico dello stabilimento, così come era nelle intese raggiunte tra sindacati e direzione generale nel luglio del '75. Quelle intese infatti (di cui il consiglio di fabbrica del Cmi e le organizzazioni sindacali provinciali rivendicano il rispetto e la sollecita attuazione) riguardano l'assetto produttivo dello stabilimento di Trieste, che è esclusivamente interessato soltanto ai lavori saltuari e non attinenti alla tradizionale produzione di ponti e gru di ogni tipo in cui è specializzato il Cmi triestino.

Da ricordare, in proposito, che l'Officina ponti e gru del Cmi era nata a Trieste nel 1918 per dare il via a un nuovo tipo di produzione che i Cantieri della Fabbrica macchine Sant'Andrea avevano già svolto dal 1905. Tanti anni di tradizione, quindi, e di continuo sviluppo, con la realizzazione di numerosi brevetti in una produzione di ampia varietà: ponti stradali ferroviari, capannoni per l'industria, serbatoi e gasometri, gru di ogni tipo e portata, ausili di bordo, timonerie.

Fino alla realizzazione del piano che giungeva ai lavoratori delle Ponti e gru una lettera che segnalava l'avvenuto cambiamento al vertice della società nel 1967, pertanto, la Ponti gru veniva assorbita dal CMI di Genova. Tale cambiamento prevedeva però la dirigenza e il tipo di produzione, anche la maggior parte del lavoro rimanente i mezzi di sollevamento era lentamente assorbito dal CMI. Nel 1973-74 i due stabilimenti (Genova e Trieste) hanno cominciato a risentire di una crisi produttiva: prendeva allora consistenza una piattaforma rivendicativa che prevedeva, oltre alla parte salariale, un impegno da parte della direzione di dare un nuovo indirizzo all'intera azienda: ricerca di altre attività collaterali a quella dello stabilimento; un serio impegno per lo sviluppo produttivo della fabbrica, legato naturalmente all'ammodernamento degli impianti. Il documento veniva accordato con la direzione, ma finora è rimasto sempre lettera morta.

Più recentemente, di fronte alle sollecitazioni del movimento sindacale, la Finmeccanica prospettava una diminuzione degli organici, nella misura di 250 unità per lo stabilimento di Genova, e l'assorbimento da parte della Fincantieri per quello di Trieste. «Non è questo — sottolinea il consiglio di fabbrica — che i lavoratori triestini vogliono, bensì un impegno ad applicare quell'accordo del luglio '74, per dar modo al CMI di continuare sulla strada aperta nel lontano '22 dalle Officine ponti e gru».

Sempre da parte del consiglio di fabbrica si fa rilevare come la Finmeccanica prospetti invece un regresso, in quanto la condizione attuale dello stabilimento triestino si può così sintetizzare nei suoi termini negativi: non esiste alcuno sviluppo all'ufficio progetti; i macchinari sono vecchi e inadeguati a qualsiasi attività moderna. E ci si chiede: quale inserimento può avere il CMI in un settore, come quello della Fincantieri, che versa in piena crisi?

Le onoranze funebri tributate a Saranz

Anche a nome della famiglia Saranz, la segreteria della Nccdl - Cgil di Trieste, esprime «il più sentito ringraziamento, alle migliaia di lavoratori, di compagni, di cittadini, ai rappresentanti degli enti locali della Provincia e della Regione, ai partiti politici, alle personalità del mondo sociale ed economico, alle organizzazioni sindacali provinciali e regionali della Cisl e della Uil, e a quanti hanno voluto rendere l'estremo omaggio a Livio Saranz, già segretario generale della Nccdl - Cgil Triestina, a testimonianza del grande affetto e della stima di cui egli godeva».

Un ringraziamento viene rivolto alle autorità comunali e ai vigili urbani per l'assistenza concessa, nonché ai lavoratori addetti al servizio di sepoltura che volontariamente hanno prestato la loro opera.

Cronache degli spettacoli

CON IL RITORNO DI PUCCINI SI E' CONCLUSA LA STAGIONE LIRICA 1975-76

Quando la «Fanciulla del West» non si chiama soltanto Minnie

Bartoletti, Cossutta e Protti sono stati gli artefici principali del caloroso successo - Spettacolare la messinscena di Puggelli

Opera «atipica» nella drammaturgia pucciniana — e il relativo imbarazzo del Carner a tal proposito è assai eloquente — «La fanciulla del West» lo è soltanto nella misura in cui si consideri la coincidenza delle nuove esigenze teatrali del Maestro e della evoluzione del suo linguaggio musicale. Oggi la critica l'ha largamente riscattata nella sua importanza sia nell'ambito particolare del teatro di Puccini sia in quello generale del teatro europeo del nostro secolo.

Nella stagione artistica dell'esotismo, la «Fanciulla» è certo l'opera che meglio assomma le esperienze musicali del tempo, con Debussy in prima linea, riformulate tuttavia con intonazione squisitamente e genialmente pucciniana. E lo è soprattutto in quella vita della materia sonora in cui la connessione della «parola scenica» di verdiana memoria, con la musica, trova una delle sue estreme, affascinanti manifestazioni teatrali.

Ma anche quando si volesse ridimensionare, nella «Fanciulla del West», la fede infallibile di Puccini nella vocalità e nella melodia come cellula vitale costantemente feconda (si veda appunto la forza emotiva dei nodi tematici dell'opera), anziché insistere sul debussismo e sul meno probabile straussismo della partitura, perché non indagare il rapporto Puccini-Ravel, o l'onda dell'influsso pucciniano spinta irresistibilmente oltre il suo tempo e ben più in là del «piccolo mondo antico» e borghese? Ecco, dunque, «La fanciulla del West», sogno, evasione, ultima «avventura» del teatro musicale, ritornata al «Verdi» a risvegliare emozioni candide, fra le meno abituali al pubblico, di tutte le emozioni pucciniane, proprio per la difficoltà di esecuzione che l'opera comporta.

In questo senso va subito detto che Joan Diener Marre, «girl» dall'ignoto curriculum artistico, ha ieri sera riconfermato clamorosamente la definizione data da Giorgio Gualerzi alla protagonista: «una fanciulla di difficili costrumi». Difficili cioè per le fortune dell'opera e per la reperibilità di un'interprete ideale o comunque disponibile ad affrontare la logorante tessitura cui Puccini ha condannato il personaggio. Solo una cantante-attrice di ferrato temperamento può restituirci l'originaria natura musicale di Minnie. L'interprete che ieri sera ha affrontato con tanta grinta l'avventura, non è purtroppo soddisfacente né come cantante, né come attrice. Ha al suo attivo una istintiva musicalità, un'altrettanto istintiva intonazione, una notevole dose di coraggio e un'asciutta determinazione. Come cantante, però, la qualità gutturale, tesa ai limiti dell'urlo, no né soccorsa né da una tecnica accettabile né da una consapevolezza stilistica (e sottolineo che allo «stile» hanno diritto anche il verismo in genere e la «Fanciulla» nella fattispecie) che renda almeno un poco più espressivo il suo fraseggio uniforme e legnoso; come attrice — condizionata in partenza da una precaria dizione — si destreggia nel secondo atto in un apprezzabile effetto di «escalation» isterico-drammatica, ma certi atteggiamenti d'estrazione «musical comedy» non neutralizzano le inflessioni sguaiate e una definizione approssimativa del personaggio.

Una «girl» da accettare dunque sul piano di una ruvida generosità. Eppure, nonostante la presenza di una protagonista sostanzialmente acerba — che porta comunque a termine l'improba fatica — questa edizione si configura non soltanto come una pregevole rievocazione della «Fanciulla del West», ma anche come un omaggio pucciniano fra i più accurati della stagione lirica italiana. Il segreto di questo risultato è nella stessa partitura: partitura unica forse nell'arco creativo pucciniano per la vastità di un orizzonte popoloso — tutto «viriles», singolare contrapposizione a quello che sarà di «Suor Angelica» — mosso da un complesso valore dialettico in cui, come intelligentemente vedeva Renato Mariani «la risorsa strumentale s'aggroppa, vogliosa e feconda, a fitte, recenti memorie, a tumultuose rifrazioni». Da una parte dunque, le straordinaria capillarità coesiva dell'orchestra, dall'altra il «blocco» del paesaggio vivo e sanguigno.

Ebbene, in questa «Fanciulla» è proprio questa coesione vitale (leggi, la direzione di Bruno Bartoletti) con l'attenta caratterizzazione del paesaggio umano (ovvero, un palcoscenico «di fianco» acutamente delineato ed eccezionalmente equilibrato) a reggere le strutture portanti.

Bartoletti, aderendo al gavazzeniano avvertimento che nella «Fanciulla» protagonista è l'orchestra, evita entrambi i pericoli di uno svolgimento convenzionalmente «chargé» e di una artificiosa decantazione delle pur febbrili vibrazioni impressionistiche, per sostenere — incisivamente corrisposto dall'orchestra del «Comunale» e dai cantanti — un linguaggio sempre nitido e serrato nelle articolazioni, intriso di quella tesa irrequietezza emotiva e di quella forza latente che sono le linfe onnipresenti dell'opera. Ne risulta una direzione quasi in trasparenza, pur nella compattezza del discorso, in cui l'interna correlazione non è mai semplicemente sbozzata, ma è sempre calorosamente compiuta. C'è poi l'inconsueta omogeneità del nutrito palcoscenico che si agita intorno ai personaggi principali. Diamola dunque, a questo punto, alla piccola folla dei non protagonisti, una speciale e meritata precedenza.

Dovremo fare, per ragioni di spazio e di tempo, il solito elenco frettoloso; ma ai nomi di Enzo Viaro, Eno Mucchiutti, Vito Susca, Lidia Gastaldi, Ivan Del Manto, non si può non aggiungere una segnalazione di merito particolare per l'esemplare, caratterizzante chiarezza di Angelo Marchiandi (Nick), per Ferruccio Furlanetto (un «agente della compagnia di trasporti» ricalcato quasi su Lee van Cleef), per il «cantore della nostalgia» (Giuseppe Scalco), e ancora il «meticcio» (Guido Pasella), un Sonora di lusso (Leo Nucci) al centro di un gruppetto di minatori sapidamente tipizzato da Emilio Savoldi, Giuseppe Botta, Giovanni Savoiardo, Lucio Rolli e Dario Zerial, tutti con individuali, eccellenti peculiarità vocali.

Date le premesse, e rovesciata la prospettiva dei valori sulla scena, lascerei il posto d'onore nella rassegna ai due autentici «protagonisti» dell'opera; nel nostro caso, a due «fanciulli del West» di contrapposti caratteri: Carlo Cossutta (Dick Johnson, alias Ramerrez) e Aldo Protti (Jack Rance). Che Johnson non sia proprio quel tipo tenorile pucciniano più o meno stereotipo, che molti considerano, lo dice l'accento denso e pastoso di Cossutta. L'aspetto, qui fin troppo schietto e bonario non è tanto dissimile dalla figura di Caruso, quello con il lanternino in mano in una storica foto del 1910, ma la vocalità, incurante del gran balzo stilistico da Otello, ha un'energia fresca ed eroica che trapassa dal canto più sontuoso ad una mezzavoce voluttuosa, quasi inattesa in un ruolo considerato solo, e a torto, «di forza». E' una vocalità che pare salire da strati profondi, conservandone certo colore e certe splendide ombreggiature: per questo, il suo Johnson acquista — e non solo nella progressione di «Ch'ella mi creda» — un'evidenza vocale inconsueta, perstino commovente.

Se qualcuno poi, è ancora incerto sulla direzione in cui convenga spostare l'asse interpretativo di questa edizione, scelga senza timore la più inedita, quella dello sceriffo-biscazziere, tormentato e tormentatore: Al-

do Protti, artista intramontabile (e all'estero, più che in Italia, lo sanno bene) ne fa un capolavoro di scavo psicologico, una creazione scenica che non è mai enfatica e di maniera, una presenza dominante con un risalto di grande intelligenza e di poderoso sviluppo vocale.

Lo spettacolo si snoda piacevolmente secondo inevitabili suggestioni di gusto cinematografico: il vagheggiamento di un «West teatrale», antesignano di tutta una tradizione di «colossal» fra schermo e scena musicale, avrebbe dovuto riproporsi, nelle intenzioni iniziali, attraverso l'ottica raffinata di Bussotti. Al suo posto sono invece accorsi lo scenografo Paolo Bregni ed il regista Lamberto Puggelli: entrambi non discostandosi molto da quell'«omaggio a Parravicini», concepito da Bussotti con l'allestimento di Firenze. La riflessione sui modi teatrali e sul gusto della «prima» newyorkese trovano nelle gustose scene di Bregni una disposizione analoga, benché più calligrafica (persino nella piattaforma del terzo atto), mentre Puggelli asseconda una rievocazione animata e puntigliosa ma anche garbata, specie nella connotazione intimistica del secondo atto.

Una messinscena spettacolare, felicemente rifinita dunque, a parte qualche iniziativa personale della protagonista e un'azione che Puccini stesso s'incarica di sottrarre ad ogni diaframma elusivo o straniante come vorrebbe essere la controcornice scenica «anni dieci» che apre e chiude la rappresentazione.

Serata molto vivace e ferviida, che premia un'impresa collettiva di raro impegno, dalla prova dell'orchestra all'eccellente, appassionata prestazione del coro, preparato da Ricciteli. Ma in questo complessa realizzazione conclusiva della stagione lirica — curata per la parte scenica dal binomio Bregni-Puggelli e per quella musicale garantita da una delle migliori interpretazioni di Bartoletti — nessuno si è risparmiato: neppure le maestranze del «Verdi», che hanno contribuito in buona parte, con gli altri collaboratori musicali e scenici, al felice esito dello spettacolo.

Gianni Gori

Una dichiarazione della regia

Il regista Lamberto Puggelli e lo scenografo Paolo Bregni, nel ringraziare gli artisti, i collaboratori e i tecnici del Teatro Verdi per l'operoso e appassionato contributo prestato nella messinscena della «Fanciulla del West», si rammaricano di come «l'organicità di tale realizzazione sia stata compromessa dal rifiuto, da parte della signora Joan Diener Marre, di indossare i costumi scelti per il suo personaggio e dalla sua determinazione di utilizzarne alcuni suoi personali. Questi ultimi, come il pubblico può verificare e valutare — afferma la regia — costituiscono una vistosa frattura nell'ambito della impostazione scenografica e registica.

«Senza entrare — così si afferma — nel merito della interpretazione della "Fanciulla" della signora Marre, quanto meno deviante, e sospendendo il giudizio, che spetta al pubblico, sulle sue qualità vocale», il regista e lo scenografo si limitano a rilevarne «l'inaccettabile atteggiamento divistico e l'infondatezza delle argomentazioni opposte a giustificazione.

Cittadino dello spazio oggi alla Cappella

La «Cappella» presenta oggi e sabato, alle 19 e 21.30, il film statunitense «Cittadino dello spazio» («The Island Earth», del 1956) di Joseph Newmann. Realizzato in tecnicolor nello stesso anno di «Pianeta proibito», questo film lo supera in azione e avventura, ed è probabilmente il più spettacolare esempio della fantascienza «calda» degli Anni 50.

La Regione delinea i consultori familiari

Il disegno di legge sull'istituzione dei «consultori familiari» è stato finalmente messo a punto dalla giunta regionale, sulla base delle indicazioni offerte dalla «legge quadro» dello Stato. I consultori sono un servizio rivolto alla famiglia e in particolare alla coppia. Il provvedimento stabilisce che l'oggetto del servizio è costituito soprattutto dalla preparazione alla procreazione responsabile e dall'aiuto a risolvere i problemi di natura psicologica, sociale e sanitaria della famiglia (in tutte le sue componenti e con particolare attenzione alla problematica minorile) e dalla tutela della salute della donna.

Sempre in tema di assistenza sociale, è stato approvato dalla commissione consiliare competente un documento che offre una serie di indicazioni per affrontare il delicato problema degli «handicappati» che sono diecimila nella regione. Nel documento, che si articola in sette punti, si è tenuto conto dei suggerimenti fatti pervenire dalla neo-costituita Federazione regionale degli invalidi civili, civici e sensoriali. E' stata sottolineata l'urgenza di adeguati finanziamenti per la sistemazione degli handicappati gravi e gravissimi, che spesso devono sopportare situazioni precarie e di emergenza.

I TIFOSI DELLA «TRIESTE» A BOLOGNA PER LO SPAREGGIO

LA SPEDIZIONE DEI MILLE





Una vera e propria spedizione dei «mille», quella organizzata ieri dai «fans» della Pallacanestro Trieste, che hanno raggiunto Bologna per assistere allo spareggio decisivo tra la squadra del cuore e la Pintinox. Lungo le rive erano schierati ben venti pullman, che hanno fatto carovana pieni all'inverosimile di tifosi, stendardi, striscioni di incoraggiamento. Il grosso della spedizione è stato scortato da un nugolo di automobili, anche queste piene, che hanno raggiunto Bologna in ordine sparso. Al termine della faticosa giornata, almeno, la soddisfazione della vittoria.

(Italfoto)

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Moreton Bay» 2-5 da Genova per l'Australia (servizio continuo); «Hakatata Maru» 19-4 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio continuo); «G. Galilei» 2-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso containers); «Esquilino» 20-4 da Trieste, Napoli, Livorno Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Andrea» 30-4 da Trieste, Venezia per Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 20-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud (espresso passeggeri); «A. Pacinotti» 12-4 da Trieste, Venezia per Est-Africa (linea convenzionale); «Piave» 4-5 da Genova per l'Africa Occ. - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 24-5 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 16-4 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 12-4 partita da P. Kelang per Suez; «Mediterranea» 13-4 partita da Suez per Singapore; «G. Galilei» 13-4 partita da Curacao per Malaga; «Europa» 12-4 arrivata a Trieste; «A. Pacinotti» 27-3 arrivata a Trieste; «A. Volta» 5-4 partita da Barcellona per Capetown; «G. Ferraris» 14-4 partita da Durban per Maputo; «S. Caboto» 15-4 arrivata a Capetown; «A. Usodimare» 14-4 partita da Durban per Maputo; «U. Vivaldi» 15-4 partita da D. E. Salgam per Beira; «Marco Polo» 14-4 partita da Assab per Suez; «A. Vespucci» 12-4 arrivata a Trieste; «Rinaldo» 15-4 arrivata al Pireo; «Rosandra» 15-4 arrivata a Monrovia; «Aquileia» 9-4 partita da Dakar per Genova; «Isonzo» 16-4 in partenza da Matadi per P. Noire; «Piave» 14-4 arrivata a Livorno; «Maria» 15-4 arrivata a Livorno; «Quirinale» 9-4 partita da Livorno per Belawan Deli; «Palatino» 14-4 partita da Surabaya per Palembag; «Esquilino» 3-4 arrivata a Trieste; «Viminale» 2-4 partita da Bluff per Suez; «Cellina» 15-4 partita da Suez per il Pireo; «Adige» 5-4 arrivata a Karachi; «Livenza» 16-4 in arrivo a Trieste; «Isarco» 9-4 partita da Suez per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 28-4 da Napoli per il Nord America; «Italica» 19-4 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 5-5 da Trieste per Brasile - Plata; «G. Marconi» 20-5 da Napoli per Brasile - Plata; «Donizetti» 5-5 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «F. Crispi» 14-5 da Livorno per Brasile - Plata; «Da Noli» 10-5 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 16-4 in partenza da Napoli per Istanbul; «C. Colombo» 16-4 in arrivo a Santos; «G. Marconi» 13-4 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Donizetti» 10-4 partita da La Guaira per Tenerife; «Rossini» 16-4 in partenza da Cannes per Barcellona; «Verdi» 15-4 arrivata a Valparaiso; «San Felice» 16-4 in partenza da Callao per Valparaiso; «Americana» 11-4 partita da Genova per Halifax; «Italica» 16-4 in arrivo a Livorno; «Hermes 1» 15-4 partita da Charleston per Barcellona; «M. D'Azeglio» 16-4 in arrivo a Genova; «Crispi» 14-4 arrivata a Buenos Aires; «Mazzini» 13-4 partita da Marsiglia per Salvador; «Da Noli» 12-4 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Verrazzano» 15-4 partita da Lazaro Cardenas per Los Angeles; «Da Recco» 16-4 in partenza da Marsiglia per Barcellona.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 4-5 da Trieste, Bari per Cipro - Israele; «Corriere del Sud» 27-4 da Trieste per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 28-4 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Cagliari» 29-4 da Trieste per il Nord America.

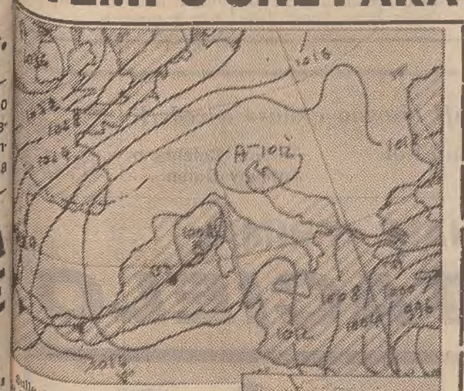
Posizione delle navi al 16-4: «San Giorgio» a Irakilon; «Ausonia» a Rodi; «Victoria» a Cadice; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Genova; «Corriere del Sud» in navigazione Trieste - Aqaba; «Corriere del Nord» a Livorno; «Corriere dell'Ovest» a Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Palermo; «Vellisarco» in navigazione Anversa - Genova; «G. Borsi» in navigazione Venezia - Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 25-4 da Trieste per Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Tirrenica» 30-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale.

Posizione delle navi al 16-4: «Staffetta Jonica» in arrivo a Genova; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Trieste.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile in accentuazione durante le ore pomeridiane con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni centrali e settentrionali nuvolosità varia a prevalente evoluzione diurna. Al Sud d'Italia generalmente nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Bolzano 7, 19; Gorizia 10, 16; Venezia 11, 16; Milano 7, 17; Torino 5, 9; Cuneo 5, 6; Genova 10, 17; Bologna 7, 17; Firenze 8, 18; Pisa 5, 20; Ancona 10, 14; Perugia 7, 16; Pescara 6, 16; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 6, 17; Roma Eur 7, 17; Campobasso 5, 15; Bari 5, 15; Napoli 6, 18; Potenza 1, 11; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 17; Palermo 10, 15; Catania 5, 18; Alghero 10, 16; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 14; Atene 12, 20; Beirut 15, 30; Berlino 5, 15; Buenos Aires 21, 29; Copenaghen 5, 11; Ginevra 5, 18; Helsinki 6, 13; Hongkong 21, 27; Johannesburg 11, 22; Lisbona 5, 16; Londra 7, 11; Madrid 3, 16; Montreal 0, 14; Mosca 2, 15; New York 9, 22; Parigi 7, 10; Rio de Janeiro 21, 32; San Francisco 9, 16; Seul 7, 20; Singapore 25, 30; Stoccolma 6, 11; Taipei 15, 25; Teheran 4, 12; Tel Aviv 17, 26; Tokio 10, 16; Toronto —1, 21; Vancouver 4, 7; Vienna 5, 14.

UNA MINI SPEDIZIONE EXTRAEUROPEA SENZA CAMPANILISMI

In cinque sulle cime algerine

Scaleranno le dolomiti del Djurdjura strette fra deserto e mare



Sono partiti ieri da Udine per l'Algeria cinque alpinisti della regione, che scaleranno le cime della Cabilia, montagnosa situata a Est-Sud-Est di Algeri. Primi italiani ad arrampicare in quella zona, i cinque giovani appartengono a tre diverse società alpinistiche (XXX Ottobre di Trieste, Alpina delle Giulie e Società alpinistica friulana) e hanno voluto organizzare questa mini-spedizione extraeuropeo senza rivalità campanilistiche di sorta, come accade spesso.

Sono, in ordine alfabetico: Paolo Bizzarro, 27 anni, di Udine, impiegato; Piero Galuzzi, 23 anni di Muggia, direttore didattico; Piero Gerin, 28 anni di Trieste, procuratore legale; Gianni Justulin, 30 di Aiello, perito industriale; Giuseppe Tacoli, 23 anni da Moruzzo, geometra.

La Cabilia è nota per il verde delle sue foreste di cedri e per la bellezza delle sue montagne di puro calcare che formano l'imponente massiccio del Djurdjura, le cosiddette «Dolomiti algerine». I cinque alpinisti hanno intenzione, oltre a prendere contatti con le popolazioni della zona tradizionalmente indipendenti, di ripercorrere alcune delle difficili vie aperte dagli alpinisti francesi nel cuore del massiccio, che, fino ad aprile inoltrato presenta vaste conche nevose.

QUATTRO PASSI

— sosteneva giustamente Luigi Einaudi — sono le miglior cura contro il caro prezzi.

Con quattro passi in più arrivate a MONFALCONE in VIA I. MAGGIO 67, da

ROTANG

— strada da Monfalcone all'Aeroporto — e trovate le poltrone in giunco ai prezzi più bassi della Regione. C'è ampia scelta e superiore qualità garantite dall'artigiano produttore (Cancian da Polcenigo) che accetta anche lavori su misura e ripristini a nuovo.

veneto
prosciutto crudo tipico



a cura del Consorzio

mille SALOTTI
SEMPRE PRONTI!

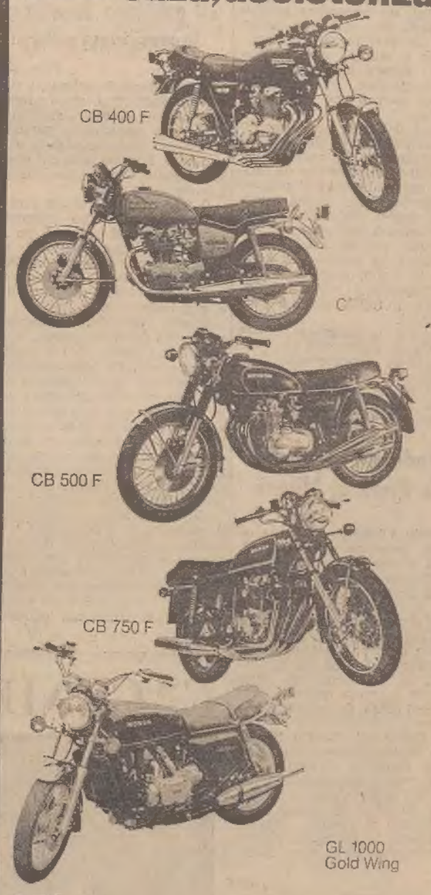
MOBILI DONDI
camere sposi
soggiorni-pranzo
CUCINE COMPONIBILI
CIS centro italiano salotti spa SACILE

Stabilimento giallo CIS in località Cornadella, strada Pontebbana ad un chilometro dopo il centro di SACILE a sinistra. Autostrada TS-VE uscita di Portogruaro. Lunedì e festivi chiuso

FERRARA - RICCIONE - FIORENZUOLA D'ARDA - PIACENZA
PAVIA - PORDENONE

TRIESTE (filiale) Via della Geppa 15 - Via Galatti 14

Honda
leader in tecnica, sicurezza, assistenza.



A Trieste
da WALMOTOR
Via Milano 27/a Telef. 040/62862
da AUTO MOTO ELITE
Via Giulia 88
Telef. 040/794768-61789
A Monfalcone
da LENARDON & C. s.n.c.
Via Arrigo Boito 30 Telef. 0481/40052

HONDA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONFERENZA STAMPA DEL SOVRINTENDENTE DEL «COMUNALE»

«Re cervo» inaugurerà il «maggio fiorentino»

Auspicata una legge «buona e uguale per tutti» gli enti lirici
Il cartellone comprende anche il nuovo balletto «Bussottioperaballet»

Firenze, 15

«Per gli enti lirici non rivendichiamo leggi speciali, rivendichiamo e auspichiamo una legge buona "uguale per tutti" che riconosca a ciascuno il suo; una legge cioè che tenga conto della qualità e della quantità della produzione teatrale senza peraltro privilegiare questo o quell'ente». Così si è espresso il maestro Massimo Bogianckino sovrintendente dell'ente autonomo del Teatro «Comunale» di Firenze nel presentare, oggi, assieme ai componenti del consiglio di amministrazione, la 39.a edizione del «Maggio» che, pur con un «programma che ha imposto rinunce» per esigenze amministrative, preannuncia una serie di spettacoli di alto livello.

L'opera in tre atti «Re Cervo» di Hans Werner Henze (che apre il festival); «Einstein» di Paul Dessau e «Orfeo ed Euridice» di Gluck (nella rielaborazione sulla base della prima edizione di Vienna del 1762), costituiscono la parte centrale del cartellone della manifestazione fiorentina. Il cartellone è completato da una serie di balletti, concerti e esecuzioni, nonché da un'opera di carattere singolare e particolare quale «La partenza dell'argonauta» di Marcello Panni scritta appositamente per il «Maggio».

Le tre opere, tutte in «prima» per l'Italia, avranno una cornice vastissima di altre rappresentazioni, con la partecipazione di complessi, registi ed esecutori, oltre a quelli di «Orfeo ed Euridice», il pianista Krystian Zimerman, i maestri Thomas Chippers, Gianandrea Gavazzeni e Cal Stewart Kellog, i pianisti Jean Bernard Pommier e Maurizio Pollini, il Quartetto italiano, il nuovo balletto «Bussottioperaballet» e Maurice Bejart col «Ballet du XXeme Siecle».

Bogianckino, nell'illustrare il programma, presente anche il vicepresidente dell'ente lirico fiorentino, avv. Barile, e il presidente della provincia, Ravà, ha sottolineato che dal 15 maggio al 1.o luglio saranno presentati 40 avvenimenti musicali, completati da 10 avvenimenti promozionali, forse anche un concerto a Basetto, mentre continuerà l'attività dei concerti per le scuole che prevede 23 interventi.

«In un anno — ha detto il sovrintendente — il "Comunale" produce complessivamente 150 avvenimenti artistici e 300 manifestazioni per le scuole, manifestazioni, queste ultime, che perseguono un preciso obiettivo propromozionale, cui vanno aggiunti anche numerosi recital e altre attività, con disponibilità di mezzi che sono un terzo di quelli della "Scala" a Milano».

A questo punto Bogianckino ha ribadito l'auspicio che per gli enti lirici si abbia una «legge buona e uguale per tutti», e in rapporto a quello che viene prodotto.

PROPOSITI DI SALVETTI

E' pronto a fare Sanremo 77

Sanremo, 15

Vittorio Salvetti, l'organizzatore della trascorsa ventiseiesima edizione del Festival della canzone italiana di Sanremo, ha confermato nel corso di una conferenza stampa che sarebbe lieto di organizzare anche il prossimo anno la rassegna canora. Naturalmente una decisione in merito spetta all'amministrazione comunale della città dei fiori, ma Salvetti ha detto che, se fosse lui il prescelto, avrebbe piacere di essere avvertito con almeno sei mesi di anticipo sulla data della manifestazione in maniera di potere allestire uno spettacolo ancora migliore di quello presentato quest'anno.

A Salvetti è stato chiesto di fare un consuntivo sull'ultimo festival. L'organizzatore ha detto di avere trasmesso una particolareggiata relazione ai competenti organi comunali. Parlando poi dell'indice di gradimento della trasmissione ripresa in diretta dalla TV per la serata finale, Salvetti ha detto che l'indice quest'anno è stato di 65 mentre per la precedente edizione del Festival non si era superato il 50.

L'organizzatore, che è conosciuto anche come «patron» del Festivalbar, ha aggiunto che in venticinque giorni sono state vendute in Italia un milione di copie di tutti i dischi che hanno composto la rassegna canora, mentre nei dodici mesi del '75 ne erano state vendute — a suo dire — soltanto 700.000 copie.

Alla domanda se almeno una delle canzoni presentate al festival sia balzata nella «Hit Parade» italiana, Salvetti ha specificato che la canzone «Gli occhi di tua madre» si trova attualmente al quattordicesimo posto della «parade» e che il motivo «Volo AZ» degli Albatros è in testa alla «hit parade» francese.

«Monaci laici» oggi a Radiotre

Roma, 15

A Bose, in Piemonte, una comunità cristiana di uomini e donne, cattolici e protestanti, conduce da qualche anno una esperienza religiosa di tipo nuovo che si potrebbe chiamare un monachesimo senza fuga dal mondo. I componenti della comunità uniscono alle abituali caratteristiche della scelta monastica, vissuta secondo la tradizione più antica.

Il programma andrà in onda sulla stazione di Radiotre e sarà articolato in due servizi: «Lo scandalo della croce» e «I vespri della resurrezione» rispettivamente in onda oggi e domani alle 17.45.

SEMINARIO INTERNAZIONALE A CARACAS

RADIODIFFUSIONE: PROBLEMA DI MASSA

Caracas, 15

Un esame globale dei problemi che riguardano la radiodiffusione come mezzo di comunicazione fondamentale nella società di oggi, sarà affrontato nel corso di un seminario, a Caracas, con la partecipazione di rappresentanti di diversi paesi, fra i quali il noto esperto in materia di comunicazioni di massa, Marshall McLuhan, dell'università di Montereal.

La riunione, patrocinata dagli impresari radiofonici del Venezuela — dove operano oltre centocinquanta stazioni radiotrasmittenti private — riunirà a Caracas, dal 20 al 25 aprile prossimi, un numeroso gruppo di esperti della materia, provenienti da vari paesi americani, europei e asiatici, che dibatteranno i diversi aspetti dell'attività radiofonica, sia dal punto di vista tecnico che economico e sociale.

Alcuni dei temi che saranno affrontati nel corso del seminario riguardano: la radio come mezzo di comunicazione di massa, le diverse strategie nell'uso commerciale della radio, aspetti sociologici della radiofonia, finanziamento produttivo di una emittente radiofonica, l'informazione e la pubblicità attraverso la radio, aspetti relativi alla creazione e produzione di programmi radiofonici ed altri argomenti.

E' stato organizzato inoltre un ciclo di conferenze cui parteciperanno rappresentanti di organismi radiofonici internazionali, istituti specializzati, università e centri di studio delle comunicazioni di massa. *(Ansa)*

Sandokan premiato alla Fiera di Milano

Milano, 15

Premio a Michele Principe, direttore generale della Rai-Tv (verrà consegnato dall'onorevole Vittorino Colombo), targa d'oro ai pronipoti di Emilio Salgari: il Sandokan televisivo è stato riconosciuto dalla giuria del «Gran premio internazionale prue d'oro» il miglior lavoro, sia per distinzione sia per favori di pubblico. Tra quelli mandati in onda dall'ente televisivo di Stato, nel corso di quest'anno.

La figura di Emilio Salgari verrà inoltre rievocata dal professor Giovanni Calendoli, docente presso l'università di Padova nel corso della manifestazione, durante la quale verrà consegnato il premio, prevista per sabato 17 aprile nel Palazzo dei congressi della Fiera di Milano.

(Agi)

Un «Long-playng» di Ars Antiqua

Assisi, 15

Fra i complessi strumentali italiani che suonano con strumenti antichi autentici, il più noto è, certamente, «Ars Antiqua» di Milano, un complesso da anni presente nella vita musicale internazionale, specializzato in musiche del passato che fa rivivere con sorprendente fedeltà timbrica.

Il repertorio di questi artisti comprende molti manoscritti ritrovati nelle biblioteche e trascritti con profonda serietà musicologa. E' loro una recente incisione su un «long-playng» per le edizioni della «Pro Civitate Christiana» di Assisi, nel quale sono riprodotti brani di musica barocca di Antonio Vivaldi e Benedetto Marcello: composizioni scritte per flauto dolce e cembalo, qui eseguite in una sottile e intensa interpretazione da Gianluigi Gamba e Carla Weber Bianchi.

Dei due musicisti veneziani, «Ars Antiqua» ha inciso la «Sonata n. 2 in do maggiore» e la «Sonata n. 3 in sol maggiore» del «Pastor Fido», opera tra le più pregevoli del «Prete rosso», e di Benedetto Marcello la «Sonata op. 2 in do maggiore», e la «Sonata op. 2 n. 1 in fa maggiore».

(Ansa)

«Il gabbiano Jonathan» in anteprima a Pisa

Pisa, 15

«Il gabbiano Jonathan», il film di Hall Bartlett, è stato presentato al cinema Astra di Pisa in anteprima nazionale a cura della sezione femminile della Croce Rossa Italiana, alle cui opere assistenziali sono devoluti gli introiti della serata.

Il film, che è la storia emblematica del gabbiano «Jonathan Livingston», dal nome di un asso dell'aviazione americana degli anni Trenta — tratto dal libro di Richard Bach — è un messaggio alla libertà dell'individuo e alla bellezza della natura. La pellicola, che ha anche una splendida colonna sonora, è appunto la vicenda di un gabbiano il quale, da una personale intuizione e da un interno travaglio, prende coscienza che la missione della sua specie non è soltanto quella di nutrirsi e di ripararsi dal freddo, ma anche di ricercare una superiore dignità di vita nella valorizzazione piena, ad ogni livello, delle sue possibilità fisiche e psichiche.

«Volare in alto — sembra dire il gabbiano — è conoscere il significato della bontà e dell'amore» ed è questo un sentimento che intende comunicare a tutti. Il film, particolarmente destinato ai giovani, andrà in circuito in tutta Italia nei prossimi giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato 24 alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli.
LA CAPPELLA. (via Franca 17, tel. 61668), per i «50 Anni di Fantascienza Moderna», ore 19 e 21.30: «Cittadino dello spazio» di J. Newman. In technicolor.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Il nuovo capolavoro comico con Gene Wilder, Madeleine Kahn e Marty Feldman. I tre assi di «Frankenstein junior» nuovamente insieme. Technicolor.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Ringo, il volto della vendetta» con Anthony Steffen e Frank Wolf. Per tutti.
FENICE. 16, 19, 22.15. Lee Marvin e Roger Moore in un film grandioso, spettacolare, avvincente e avventuroso: «Ci rivedremo all'inferno». Non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni). I bluff bisogna notarli e vederli specialmente quando li facciamo noi: A. Celentano e A. Quinn con Capucine e C. Clery. Spettacolare technicolor Cinerìz, per tutti.

FILODRAMMATICO. Oggi chiuso.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 14.30, ult. 22.15. Walt Disney presenta: «Avventure di caccia del prof. De Paperis». Technicolor. Ritornano i vostri beniamini: Pico De Paperis, Paperino, Pluto, Cip e Ciop, Pippo, Topolino ecc. in un favoloso programma di cartoni animati.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Yuppi Du». Technicolor per tutti con A. Celentano, C. Mori e G. Rampling.

AURORA. 16.30. Un ottimo poliziesco di grande attualità: «Afyon - Oppio» con B. Gazzara e S. Mont. Techn.
CAPITOL. 16.30. Nella tradizione dei grandi film americani di avventura lo straordinario e spettacolare technicolor: «L'uomo che volle farsi re» con S. Connery e M. Caine. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Tanto comico, tanto divertente il technicolor «Come una rosa al naso» interpretato da O. Muti e V. Gassman. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16, 18.30, 22. Da vedere dall'inizio l'ottimo «giallo» di L. Comencini: «La donna della domenica» con J. Bisset, J. L. Trintignant e M. Mastroianni. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Quella sporca ultima metà». Burt Reinolds, Eddie Albert, Anita Ford, Ed Lanter. Regia di Robert Aldrich.

ARBAZIA. 16: «A un passo dalla morte». Avvincente giallo a colori con Duke e R. Thomas.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle»: Uno dei più divertenti cartoni animati della famosa serie.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Sedicianni».
ASTRA. 16: «Sfida all'O.K. Corral». Technicolor con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Un western d'eccezione.
IDEALE. 16. Technicolor: «I gangsters della fascia pulita». William Berger, Tony Haker, Georgia Moll. Solo oggi. V.m. 14 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra.

GRATTACIELO



AL MIGNON



MUGGIA

VERDI. 15: «C'eravamo tanto amati». Un film di Ettore Scola, con Nino Manfredi, Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli. Technicolor.
VOLTA. 17: «Cincinnati Kid» con Steve McQueen, Ann Margret e Karl Malden. Un film di grande successo in technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «L'ultima corvè» con J. Nicholson e O. Young. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Luna di miele in tre» con R. Pozzetto e S. Casini. Scope a colori.
VERDI. Oggi chiuso. Domani. 17 - 22: «Bluff» (Storia di truffe e di imbrogli) con A. Celentano e A. Quinn. Colori.
CENTRALE. 17.15-21.30: «005 Matti: Da Hong Kong con furore», con I Charlots, M. Rooney e C. James. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda». Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Come una rosa al naso», con Vittorio Gassman e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori e Lino Toffolo. A colori.

CORMONS

ITALIA. Oggi chiuso. Domani: «La novizia» con G. Guida e G. Milli.

GRADISCA

COMUNALE. Oggi chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi chiuso.
GARIBALDI. Oggi chiuso.

GEMONA

SOCIALE. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi chiuso.

SAN DANIELE

T. CICONI. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. Oggi chiuso.

AL RITZ
«YUPPI DU»
TECHNICOLOR
ADRIANO CELENTANO
CLAUDIA MORI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FRATELLO PIÙ FURBO DI SHERLOCK HOLMES

MODERNO
IL SOLDATO DI VENTURA

All'Eden
FAVOLOSO !!!
UN FILM SCIAGURATO DALL'INIZIO ALLA FINE



Da presentare alla Cassa del Cir... per l'acquisto del biglietto. Valido i giorni feriali ore 16,15-21.
BUONO


STREPITOSO SUCCESSO
Borgo San Sergio
Tutti i giorni 2 spettacoli
ore 16.15 e 21.15
tel. 826744
PREVENDITA UTAT - GALLERIA PROTTI - TEL. 36372

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 - 1.a ed.; 7.15: Culto evangelico; 7.35: Fogli d'album; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 - 2.a ed. - Edicola del GR1; 8.30: Musiche del mattino; 9: Passio et mors Domini nostri Jesu Christi secundum Lucam; 10.15: Concerto Barocco; 11: Musicantiqua; 11.20: Concerto dell'artista Nicanor Zabaleta; 12: GR1 - 3.a ed.; 12.10: Concerto per un autore: Duke Ellington; 13: GR1 - 4.a ed.; 14.05: Musica seria; Cesar Franck e Gabriel Fauré; 15: GR1 - 5.a ed.; 15.10: Musica seria - Pergolesi: Stabat Mater; 15.55: Richard Strauss: Morte e trasfigurazione; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: In collegamento con la Radio Vaticana, dalla basilica di S. Pietro: celebrazione della Passione presieduta da Paolo VI; 18.30: Gesù secondo Dreyer (10.ma e ultima punt.); 18.50: Fogli d'album; 19: GR sera - 7.a ed.; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.30: Il Bach degli Swingle; 20: Musica per archi; 20.30: Martina Arroyo e gli Spirituals; 21: GR1 - 8.a ed.; 21.15: In collegamento diretto con l'auditorium: i concerti di Torino - Stagione pubblica della Rai; 23: GR1 - ult. ed. I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

RADIODUE

6: Musica per archi (6.30: Bollettino del mare - Notizie di radio mattino; 7.30: Radiomattino Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Gesù secondo Dreyer (10.a ed ult. punt.); 9.50: Per sola orchestra; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Musica e spiritualità nel Rinascimento; 11.30: Radiogiornale; 11.35: Llederistica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Intermezzo musicale; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Intermezzo musicale; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Francis Poulenc; Goffredo Petrassi; 15.30: Radiogiornale 2 - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Musica e spiritualità nel barocco; 16.30: Radiogiornale 2; 16.35: Capolavori del '900; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Passione secondo Giovanni; 18.35: Notizie di Radiosera; 18.40: Musica e spiritualità nel romanticismo; 19.30: Radiosera; 19.55: Itinerari musicali (nel corso del programma musicale saranno effettuati collegamenti diretti con il Colosseo per la Via Crucis presieduta dal Santo Padre Paolo IV); 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: G.P. Telemann - La Passione secondo Marco; 10.20: La settimana dei figli di Bach; 11.10: Se ne parla oggi; 1.15: Intermezzo; 12: Arie di compositori italiani nella revisione di Franz Joseph Haydn; 12.30: Concerto del trio Beaux Arts; 13.20: Discografia; 13.50: Meridiano di Greenwich; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda — Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Tu c'eri quando crocifissero il mio signore - Passione e morte di Gesù negli Spirituals; 17.45: Dalla comunità ecumenica di base Lo scandalo della croce; 18.15 Fogli d'album; 18.30: Piccolo pianeta; 19: Giornale Radiotre; 19.15: Parsifal; 20.30: Fogli d'album; 20.45: Conversazione; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Orsa Minore; 22.25: Parliamo di spettacolo; 22.45: Melodie gregoriane della Settimana santa; 23: Giornale radio - al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.35: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15 Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore - «L'uomo malato», commedia di Silvio Benco; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30 L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Musica da camera; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica Programmi; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Charles Hilton Brown; 11.30: Edizioni Sonore; 11.45: Il Guazzino del Faro al moog; 12: In pagina; 12.05: Musica per 12.30: Giornale radio; 13: Buon con...; 13: Notiziario; 14: tura e società: Simposio sulla sia a Sarajevo; 14.10: Intermezzo; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: I nostri gli e noi; 15.10: Intermezzo; Ciak, si suona; 15.45: Quattro 16: Notiziario; 16.10: Teletutti 19.30: Apertura - Crash di tutto pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; Come stai? Sto benissimo, grazie prego; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.35: to al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il processo di Citrus Countrys», 29: Musica popolare - gruppo coloristico imgberese.

TV Lubiana

10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Concerto; 18.40: Documentario; 19.30: Telegiornale; 19.55: Momento settimanale di politica; 20: Documentario; 20.05: Documentario; 21.35: Telegiornale; 21.55: Film di serie.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: Telegiornale; 17.35: Calendario; 17.45: TV per i ragazzi; 18.30: Ielfilm; 18.45: Studio musicale; 19: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; «I sette tranelli», telequis; Film di serie; 22.05: Telegiornale; 22.25: Documentario.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Tommaso d'Aquino», 2.a puntata.*
12.55 *«Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Corso di lingua tedesca.*
16.45 *Segnale orario.*
PER I PIU' PICCINI
— *«Le avventure di Colargol».*
17.05 *«La valle dei Mumin: Estate».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *Chi è di scena: «Il Perigeo».*
17.40 *«Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.*
18.15 *Sapere: «Alla scoperta del disegno dei bambini».*
18.40 *«Il deserto delle ceramiche», documentario.*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.30 *Concerto dell'organista Fernantio Germani.*
21.00 *Roma: «Rito della Via Crucis» con la partecipazione di Paolo V.*
22.00 *«Adesso musica», classica leggera pop.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.00 *«Ore 18», a cura di Bruno Modugno.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 Notizie.*
19.02 *«Voci per il Gospel».*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Una settimana nella vita di Martin Cluxton».*
21.55 *«Professione operaio», 2.a e ultima puntata.*
— *TG2 - Stanotte.*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La «Via Crucis» Musica religiosa

«Facciamo insieme» (rete 1 - ore 12.55) — Ultima puntata di questo programma di Antonio Bruni, regista Gianni Vaiano. Argomento: il canto corale inteso come momento di incontro comunitario. In studio un gruppo di cantanti di diversa estrazione sociale. Fanno parte di un coro, quello dei 'Laeti cantores, e sono, tra gli altri, un architetto, un vigile urbano, una infermiera, uno studente, una impiegata. Hanno in comune la passione per il canto cui si dedicano nel tempo libero. Li coordina una professionista, Patricia Adkins Chiti.

* * *

«Vangelo vivo» (rete 1 - ore 17.40) — Dopo un primo ciclo dedicato alla genesi riprende oggi questa trasmissione realizzata a cura di Gianni Rossi con la consulenza di padre Antonio Guida presentando una sacra rappresentazione ambientata ad Ariccia.

Un gruppo di ragazzi, studenti ed operai, che fanno capo al centro sociale di educazione permanente della cittadina laziale, hanno ripristinato — in questi ultimi anni — l'antica usanza di commemorare, in occasione del venerdì santo, la Passione di Cristo con uno spettacolo popolare che si ripropone finalità pedagogiche nei confronti degli stessi partecipanti.

I ragazzi hanno eseguito un lavoro di ricerca storica sull'ambiente palestinese dei tempi di Gesù ed hanno realizzato in gran parte con le proprie mani i costumi, le armi e gli oggetti di scena. Lo spettacolo, basato su un testo originale scritto da Virgilio Fantuzzi e Alessio Fortini, prende il via da un concatenamento rapido di scene e momenti drammatici, intercalati da commenti lirici ispirati alle pagine della sacra scrittura e della liturgia.

* * *

«Rito sulla Via Crucis» (rete 1 - ore 21) — Come ogni anno, nella ricorrenza del venerdì santo viene trasmessa in eurovisione la via Crucis che il Papa compie con la popolazione di Roma e i pellegrini accorsi nei luoghi vicini al colosseo. La recita della via della croce viene fatta all'aperto, con una fiaccolata, secondo l'antico uso romano. Le stazioni sono 14, e accompagnano il Cristo dal cortile della fortezza Antonia, dove fu condannato, al Calvario e alla tomba.

* * *

«Adesso musica» (rete 1 - ore 22) — Questa sera, essendo vicini alla ricorrenza pasquale, la rubrica presenta alcuni pezzi di musica religiosa. Fra i partecipanti, Otello Profazio, il noto cantante folk meridionale che, essendo venerdì santo, esegue un canto popolare dedicato a questo giorno di passione. Seguono il canzoniere del Lazio, il gruppo Napoli centrale e la Nuova Corale di Santa Cecilia. Partecipa anche Enrico Intra col suo gruppo orchestrale che esegue, tra l'altro, una messa beat. Sono stati inseriti nel programma inoltre alcuni filmati di altrettante edizioni di «Ave Maria» eseguite da Steve Wonder, Barbara Streisand, Iva Zanicchi. Presentatori come di consueto, Nino Fuscagni e Vanna Brosio.

* * *

«Una settimana nella vita di Martin Cluxton» (rete 2 - ore 20,45) — In onda questo telefilm diretto da Brian Mac Lachlainn. Attori: Derek King, Laurie Morton, Bill Foley. Ecco la trama: Martin Cluxton, un ragazzo irlandese di 16 anni, torna a vivere in famiglia, dopo essere stato in riformatorio per piccoli furti. La sua famiglia, indigente e numerosa, abita in un misero quartiere di Dublino. Il padre è quasi sempre disoccupato. Martin cerca di reinserirsi e di trovare un lavoro, ma incontra insuperabili difficoltà perché la gente è molto diffidente verso coloro che vivono nel suo quartiere malfamato. Col passare dei giorni il ragazzo si rende conto della impossibilità di trovare il lavoro di meccanico, che a lui piacerebbe per uscire dallo squallore in cui è costretto ad esistere.

RISTORANTI E RITROVI

Castello di San Giusto - Bottega del Vino
Il tipico locale dove si cena e si balla. Tel. 795059. Prenotatevi per il pranzo di Pasqua.

RISTORANTE «AL GIARDINETTO»
Via San Michele 3, tel. 69554. Nuova gestione. Specialità gastronomiche, pesce, paella alla catalana, Suky yacky. La cucina è diretta dallo chef Callin.

DA TOBIA SERVOLA - TEL. 816370
Specialità pesce, risotti, grigliate. Chiuso martedì.

Ristorante Hotel Orchidea, tel. 224181, Grignano
Specialità papardelle, gnocchi, porchetta allo spiedo, sala banchetti.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI'S - GRADO
Vi attende con le tradizionali specialità della casa. Per prenotazioni telefonare al 0431/81695.

FACENDO FINTA DI NIENTE

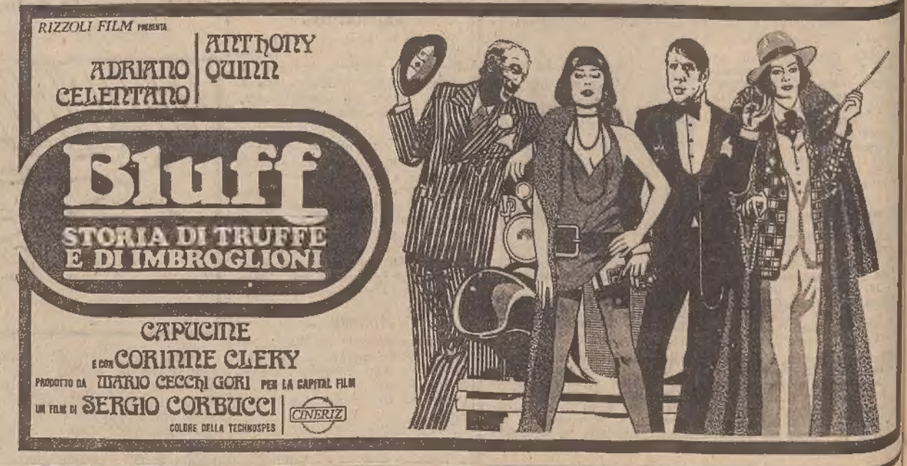


Telefoto Ansa

I presentatori Enza Sampò e Giancarlo Dettoni simpaticamente «Insieme facendo finta di niente» così come li vedremo domenica, 25 aprile, durante la trasmissione sul piccolo schermo

È la storia di un bluff e i bluff bisogna andare a vederli specialmente quando li facciamo noi
Adriano Celentano
Anthony Quinn

OGGI ECCEZIONALE «PRIMA»
AL GRATTACIELO



BORSE E MERCATI

Milano: vistosi rialzi

Milano, 15

Chiusure in forte rialzo con scambi molto vivaci.

Alle 12.10 improvvisa rianimazione della domanda, che in pochi minuti assume proporzioni tanto consistenti da stimolare ampi rialzi nei prezzi e da provocare il rinvio della chiusura dei due titoli Fiat, oltre che delle Motta e delle Molini Certosa, in quanto le loro quotazioni hanno registrato rialzi superiori al 20 p.c. rispetto a quelle della vigilia.

La corsa agli acquisti, fattasi particolarmente vivace su quei titoli dove più massicce erano le posizioni allo scoperto e su quei valori più trattati «a premio» sui quali si era proceduto nelle passate settimane a vendite al ribasso, è stata determinata dalla decisione della «Consob» di subordinare le vendite di azioni «a termine fermo» (cioè allo scoperto) e «a premio», al deposito, da parte degli istituti di credito, degli agenti di cambio, delle finanziarie e delle fiduciarie, dei titoli o dei 90 p.c. in contanti del prezzo.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, il mercato ha mostrato una discreta resistenza sino alla conclusione della risposta premi, che è avvenuta con l'abbandono pressoché totale (95 p.c. circa) dei contratti in scadenza.

Le operazioni di chiusura sono iniziate in un clima ancora incerto con nuovi assestamenti per le Bit (—3,5 p.c.), Aedes (—3,1 p.c.), Superpila (—4,6 p.c.) ed Imm. Roma (—2 p.c.), ma il comunicato della «Consob» ha dato l'avvio ad una serie di ordini di acquisto tali che nel giro di poco più di un'ora la quota ha recuperato quasi tutte le perdite delle ultime riunioni.

Al listino, portato a termine oltre l'orario abituale data la consistenza degli scambi, le Fiat ord. hanno guadagnato il 24,8 p.c., le Fiat priv. l'8,6 p.c., le Viscosa l'11,6 p.c., le Montedison l'8,5 p.c., le Generali il 5,4 p.c.

Tra gli altri titoli rinviati, le Motta hanno guadagnato il 19,1 p.c. e le Certosa il 9,4 p.c. Progressi consistenti si sono avuti anche per le Venchi Unica (+21 p.c.), Centenari e Zinelli (+16,3 p.c.), Ausiliare (+19,6 p.c.), Alitalia (+16 p.c.), Ifi (+11,6 p.c.), Nai (+11,3 p.c.). Dal 5 all'8,8 p.c. hanno guadagnato le Tilane, Trafilerie, Mittel, Sifa, Unione Manifatture, Centrale, C. Erba, Trenno, Binda e Brioschi. Tra gli altri, Ras (+4,9 p.c.), Stet (+4,8 p.c.), Anic (+4 p.c.), Pirelli Spa (+3,9 p.c.) e Pirelli e C. (+2,2 p.c.).

Euforico anche il dopoborsa, con prezzi che segnano rialzi del 18 p.c. per le Rinascente, del 22 p.c. circa per le Imm. Roma, seguite da Centrale, C. Erba, Finsider, Pirelli Spa, Ciga, Ifil, Saffa, Mediobanca, Anic, Viscosa, Italcementi e altri.

Diffuse ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,85 (+3,95%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 464.000.000; obbligaz. 2.058.000.000; azioni 12.252.000.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi più calmi dei massimi registrati. Snia Viscosa 1270-1290; Imm. Roma 170-176; Fiat 1360-1420; Generali 44000-44800; Montedison 440-450; Bastogi 1020-1070. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166000, Generali 44250, Ras 78000, Anic 630, Liquigas 184, Liquigas priv. 165, Montedison (senza stampigliatura) 410, Montedison (con stampigliatura 366, Montedison (1-1-1974) 374, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 43, Cementi 2040, Permuda 999, Sip 1070, Tripcovich 30500, Bastogi 952, Fiumare 123, Finsider 230, Pirelli 840, Sme 795, Stet 1250, Beni Stabili 3220, Generale Immobiliare 150, Fiat 1225, Fiat priv. 1000, Dalmine 595, Italsider 323, Terni 285, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1200, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 4350.

NEW YORK

Chiusura al rialzo al mercato azionario di Wall Street dopo una seduta molto fiacca. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 5,83 punti, pari allo 0,59 p.c. raggiungendo quota 980,48.

Il volume degli scambi è stato oggi uno dei più bassi dell'anno, ed è preceduto soltanto da quello del 2 gennaio (10.300.000 azioni). Secondo gli operatori la modesta attività è stata determinata dal fatto che un certo numero di scambisti ha anticipato le vacanze di questo week-end.

LONDRA

Chiusure irregolari, ma con oscillazioni mantenute entro una fascia limitata. I titoli di Stato hanno registrato i maggiori rialzi, incoraggiati dal fatto che in marzo il deficit della bilancia commerciale inglese è risultato inferiore alle aspettative. I titoli a medio e lungo termine sono saliti di 0,5-1 punto e quelli a breve termine di 1/8 di punto. I titoli di maggior rilievo hanno chiuso irregolarmente, con tendenza al ribasso. Indice a 409 (più 0,56 per cento).

Titoli azionari

TITOLI	14-4	15-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1505	1551
Bonifiche Ferraresi	5460	5700
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	300	325
Eridania	1936	2010
Imm. Vittoria	6850	6840
Ind. Buitoni Perug.	2320	2360
Motta	890	1060
Romana Zucchero	349	349
Romana Zucch. pr.	379	379
Venchi Unica	260	315
Assicurative		
Allearza Assicura.	27390	28000
Assicuratrice Ital.	165000	166000
Ausonia	3740	3750
Bowring	795	795
Comp. Ass. Milano	10950	10760
» » » pr.	4951	4910
Comp. Latina	965	961
Comp. Latina priv.	688	692
Firs	2951	2950
Generali	41950	44240
Italia Assicuraz.	15700	15650
L'Abeille Italiana	12480	12495
Fondiaria Incen.	7580	7660
La Fondiaria Vita	25800	26100
R.A.S.	70800	74000
S.A.I.	7450	7350
Toro Assicuraz.	13800	13700
Toro Asicuraz. pr.	5900	5590
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15530	15690
Banco di Roma	13799	13900
Banco Lariano	8950	8960
Credito Italiano	1854	1857
Cred. Varesino	7670	7670
Interbanca priv.	11930	11650
Mediobanca	67200	68000
Cartario - Editoriali		
Binda	2700	2850
Burgo	9200	9490
Burgo priv.	4300	4300
De Medici	680	690
Donzelli	1095	1095
Mondadori priv.	1049	1070
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1970	1990
Cer. Pozzi	1000	1000
Eternit	1025	1000
Eternit priv.	1581	1631
Italcementi	19000	18810
Richard Ginori	168	165.75
UNICEM	3930	4035
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	625	650
Brioschi	22800	24000
Caffaro	228	230
Carlo Erba	1750	1850
Carlo Erba priv.	885	905
Italgas	448	455
Lepetit	10500	10600
Lepetit priv.	9850	9950
Liquigas	168	184.50
Liquigas priv.	136	135.12
Mira Lanza	27600	27700
Montedison	400,75	435
Montedison 74	354	374
Montegemina	355	368
Napoletana Gas	550	550
Perlier	662	662
Petrolifera Italiana	1099	1000
Pierrel	591	599
Rumianca	2540	3550
Saffa	4940	4990
Siossigeno	6915	7110
Commercio		
La Rinascente	53,125	52
La Rinascente priv.	41	43
Silos di Genova	2200	2211
Standa	2485	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	750	870
Ausiliare	3301	3960
Aut. Torino - Milano	1450	1480
Italcable	2345	2365
NAI	2379	2650
Nord Milano	1360	1393
S.I.P.	1055	1089
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	436	460
Marelli E.	400	399
Pan Electric	1850	1860
Superpila	4780	4557
Tecnomasio	169,75	170
Finanziarie		
Agricola	1826	1820
Bastogi	965	952
Centrale	6990	7400
Fin. Ernesto Breda	1600	1640
Finmare	123	123
Finsider	242,50	230,50
Flaminia Nuova	885	875
Generalfin	1362	1390
Gim	1950	1999
I.F.I.	1936	2120
I.F.I.L.	5200	5255
Invest	1840	1801
Mittel	2350	2550
Part. Fin.	1115	1110
Pirelli & C.	1496	1530
Pirelli S.p.A.	834	867
Riva Finanziaria	2695	2750
Sabaudia	1378	1373
S.M.E.	770	695
Stet	1190	1248
Sviluppo Imm.	3280	8400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1761	1705
Beni Imm. Italia	449	433
Beni Imm. Italia pr.	330,25	330,50
Beni Stabili	3220	3220
Certosa	7476	8190
Coge	1155	1150
Condotte d'Acqua	550	544,75
De Angeli Frua	5075	5080
Fimrex	6770	6770
Gen. Immobil.	150,50	147,50
Iniziativa Edilizia	3404	3400
Isvim	4950	4810
La Milano Centrale	24300	25000
Risanamento	5300	5350
Sifa	601	639
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1169	1460
FIAT priv.	876	975
Franco Tosi	10700	10880
Gilardini	3140	3175
Nebiolo	63	62,50
Olivetti	965	967
Olivetti priv.	861	876
Westinghouse	1950	1950
Worthington	1721	1750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	993	998
Dalmine	585,25	595
Falck	3590	5390
Falck priv.	3810	3890
Ilssa Viola	1200	1210
Italsider	318	323
Magona	1321	1357
Pertusola	3000	2970
Sain	2039	2070
Terni	285	285
Trafilerie	735	799
Tessili		
Centenari e Zinelli	98	114
Cantoni	5190	5200
Cucirini	4075	4030
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	1672	1685
Lanerossi	600	620
Linif. e Canapif.	490	491
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	55,50	59
Montefibre priv.	65,25	68
Olcese Veneziano	51	52
Rotondi	99000	101000
Scotti	1301	1305
Snia Viscosa	1155	1290
Snia Viscosa priv.	685	770
Tilane	484	529
Unione Manifatture	13550	14400
Diverse		
Acqua Marcia	3790	3845
Acqu. De Ferrari	1980	2010
Acque Potabili	590	574
Calz. di Varese	4030	4100
C.I.G.A.	2188	2290
C.I.R.	4300	4900
Pacchetti	69	66,75
Rejna	2280	2200
Smeriglio	14	14
Terme Acqui	700	715
Trenno	4070	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-4	TITOLI		15-4
Rendita	6%	96.10	Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.10
Prest. Red. '34	3,50%	100.05	» » Ed. '56	6%	99.20
Ricostruzione	3,50%	84.40	» » Montec.	6%	99.10
Redim. Trieste	5%	90.50	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.50
Rif. Fondiaria	5%	91.05	» Ind. ss. C.	7%	74.—
Redimibile '54	5%	90.50	» Ind. ss. D.	7%	74.70
Edil. Scol. '67	5,50%	83.80	» Ind. ss. E.	7%	75.—
» » '68	5,50%	80.05	» Ind. ss. F.	7%	73.—
» » '69	5,50%	81.75	Isveimer IV	5,50%	97.30
» » '70	6%	83.50	» V	5,50%	94.50
» » '71	6%	82.10	» VI	5,50%	93.15
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» VII	5,50%	91.20
» » » '76	5,50%	100.—	» VIII	5,50%	89.60
» » » '77	5%	100.—	» IX	6%	87.20
» » » '77	5,50%	101.—	» X	6%	85.60
» » » '78	5,50%	100.—	» XI	6%	83.70
» » » '79	5,50%	100.—	» XII	6%	80.10
B.T. 1977	5%	95.05	» XIII	6%	78.45
» 1978	5%	88.75	» XIV	6%	79.50
» 1979	5,50%	88.70	» XV	6%	75.40
» 1980	5,50%	85.50	» XVI	6%	78.35
» 1982	5,50%	82.10	» XVII	7%	78.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.—	» XVIII	7%	75.—
» » 68/88	6%	72.10	» XIX	7%	73.90
» » 70/90	7%	74.60	» XX	7%	73.80
» » 71/86	7%	78.80	Enel 1965 II	6%	75.40
IMI XX	6%	98.40	» 1966 I	6%	70.50
» XXII	6%	92.10	» 1966 II	6%	70.40
» XXIII	5%	81.—	» 1967	6%	69.80
» XXIV	5,50%	77.50	» 1968 I	6%	69.—
» XXV	6%	77.50	» 1968 II	6%	68.90
» XXVI	6%	69.55	» 1969 I	6%	68.10
» XXVII	6%	69.50	» 1969 II	6%	68.10
» XXVIII	7%	71.90	» 1970	7%	77.95
» XXIX	7%	72.—	» 1971	7%	76.10
» XXXI	7%	87.30	» 1972/87	7%	73.50
» XXXII	7%	80.90	» 1972/92	7%	70.45
» XXXIII	7%	72.—	» 1973/93	7%	70.35
» XXXIII opt.	7%	88.80	» Europa	6%	87.60
» 1964	6,25%	81.30	E.N.I. '58 vent.	6%	92.20
» Autostrade	6%	66.10	» '64	6%	99.40
» »	7%	77.90	» '65 II	6%	88.10
» Finan. '68	6%	83.—	» '66	6%	88.55
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.10	» Gela	5,50%	88.50
» » »	5,50%	60.55	» sud '59	6%	97.80
» » »	6%	61.10	» '60	5,50%	94.70
» » »	7%	69.30	» '61	5,50%	92.80
COP ss. I	6%	73.60	» IV	5,50%	85.10
» ss. II	6%	70.80	» V	5,50%	86.80
» ss. III	6%	70.50	» VI	5,50%	94.10
» ANAS '66	6%	61.20	» VII	5,50%	93.—
» ANAS '72	7%	68.40	» VIII	5,50%	91.50
» Dotaz. I	6%	73.50	» IX	6%	91.75
» Dotaz. II	6%	70.80	I.R.I. '57/77	6%	97.70
» Int. Sta. 1	6%	70.50	» '58/'78	6%	96.60
» Int. St. 2	6%	71.10	» '59/'79	5,50%	88.80
» Int. St. 3	6%	70.90	» '60/80	5,50%	84.—
» Int. St. 4	6%	68.80	» '61/'86	5,50%	70.50
» Int. St. I	7%	73.70	» '63/'83	5,50%	76.40
» Int. St. II	7%	73.20	» '64/'82	6%	76.15
» Int. St. III	7%	73.—	» '65/'83	6%	75.70
» Int. St. IV	7%	72.—	» Alfa R.	7%	69.50
Ferrovie 1959	5,50%	90.65	» Elett. opt.	5,50%	93.—
» 1960	5%	82.90	Autostr. C.C. '63	5,50%	63.05
» 1961	5%	81.40	» C.C. '65	6%	88.—
» 1965 I	6%	72.20	» C.C. '67	6%	68.—
» 1965 II	6%	75.50	» C.C. 68 I	6%	68.—
» 1965 I	6%	73.90	» C.C. '68 II	6%	70.10
» 1966 II	6%	73.—	» C.C. '69	6%	67.70
» 1969 I	6%	69.50	» C.C. '71	7%	75.30
» 1971	7%	73.60	» C.C. '72	7%	72.—
» 1972	7%	74.50	B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
» 1972 II	7%	72.30	Banco Sicilia OP	6%	95.—
P.Verde '61 I	5%	79.20	C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.00
» '62 II	5%	85.05	C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
» '63 III	5%	85.50	C.F. Piemonte	6%	89.—
» '64 I	6%	78.—	Cr. Fond. Toscana	6%	92.—
» '65 II	5%	74.40	Cred. Fondiario	5%	80.70
» '65 III	6%	72.70	Cred. Fond. conv	6%	89.40
» '65 IV	6%	73.90	Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» '67 V	6%	73.40	» » 1986	6%	86.—
» '67 VI	6%	72.40	» » 1987	6%	87.—
» '68 VII	6%	70.60	» » 1990	6%	74.80
» '69 VIII	6%	69.75	» » 1991	6%	74.80
» '71 I	7%	74.50	» » 1992	6%	74.—
» '71 II	7%	73.50	» » 1995	6%	75.30
Pubbl. Ut.	6,50%	83.50	» » 1996	6%	74.40
			» » 1997	6%	74.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I '66/81	6%	93.50	» '68/80	6¾%	97.50
» '66/81	6¼%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	91.50	» '71/78	8¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50¼%	99.50
» '68/88 I	6¾%	93.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	95.—	C.E.C.A '66 giug	6½%	93.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic	6½%	93.50
I.M.I '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	86.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Us..	5-1/4	5-5/16	5-7/8
Sterlina br.	9-1/2	10-1/4	10-5/8
Franco sv.	3/4	1	1-3/4
Marco ger.	3-3/16	3-5/16	3-3/4

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CONSOB A TUTELA DEL RISPARMIO AZIONARIO DALLA SPECULAZIONE

DRASTICO INTERVENTO IN BORSA CONTRO LE OPERAZIONI ALLO SCOPERTO

Tutte le vendite a termine fermo o a premio dovranno essere accompagnate dal deposito dei titoli o da una copertura in contanti pari al 90 per cento

Roma, 15

A partire da martedì prossimo, 20 aprile, le vendite in Borsa di azioni a «termine fermo» o «a premio» saranno subordinate al deposito, da parte dei committenti, o dei titoli o del 90 per cento in contanti del prezzo. Ciò è quanto stabilisce la «delibera 32» varata oggi dalla «Consob» (Commissione nazionale per le società e la borsa) — in corso di distribuzione presso gli organi competenti — che entrerà in vigore martedì. Questo — si afferma in ambienti tecnici — è un primo tentativo per frenare le manovre speculative ribassiste, che hanno caratterizzato negli ultimi tempi la trattazione in borsa.

La delibera della «Consob», che porta la data di ieri, 14 aprile, è stata presa in seguito all'attuale situazione del mercato borsistico (in questi giorni si è infatti avuto un drastico cedimento dei corsi azionari, seguito da un parziale recupero), «al fine di tutelare — dice il comunicato ufficiale — da manovre speculative il risparmio investito in titoli azionari».

In sostanza, con questo provvedimento gli speculatori non dovrebbero più poter giocare al ribasso vendendo titoli allo scoperto, cioè senza disporre materialmente delle azioni o con contratti nei quali non avviene il relativo passaggio di denaro. Le vendite a termine fermo (citate nel comunicato della «Consob») sono quelle che si concretizzano in un determinato momento con effettivo passaggio di titoli contro denaro; quelle a premio prevedono invece che alla scadenza possa aversi solo il pagamento di una quota (il premio) e non dell'intero ammontare dell'operazione.

Ecco il testo della delibera della «Consob»: «A partire dal 20 aprile 1976 le vendite a termine fermo o a premio di titoli azionari quotati, quando non costituiscano chiusura parziale o totale di operazioni, in corso, devono essere accompagnate da parte dei committenti dal deposito dei titoli stessi o da una copertura in contanti in misura del 90 per cento.

«Gli agenti di cambio, le aziende e gli istituti di credito, le finanziarie e fiduciarie iscritte nei relativi albi depositeranno i titoli oggetto di vendita oppure il contante presso le filiali della Banca d'Italia nelle località sedi di Borsa valori.

«I commissionari di Borsa e albo effettueranno i depositi presso l'agente di cambio che ha eseguito la vendita che a sua volta provvederà al deposito presso la Banca d'Italia nei termini di cui alla presente delibera.

«Qualora i predetti soggetti abbiano eseguito l'operazione di vendita direttamente e non tramite agente di cambio, i depositi dovranno essere effettuati alla Banca d'Italia, come sopra detto.

«Sulla ricevuta di deposito rilasciata dalla Banca d'Italia dovranno essere apposte a cura del depositante la data dell'operazione, il numero della stessa o il numero del fissato bollato relativo, cui il deposito si riferisce.

«Aziende e istituti di credito, finanziarie, fiduciarie e commissionarie di Borsa dovranno effettuare i depositi prescritti anche per le operazioni effettuate per proprio conto.

«Tutti i depositi prescritti dalla presente ordinanza dovranno essere effettuati presso la Banca d'Italia entro il terzo giorno lavorativo dalla data dell'operazione. Per gli ordini provenienti da altre piazze il termine è di cinque giorni lavorativi.

«Il deposito del contante o dei titoli resta fermo sino alla chiusura dell'operazione.

«Non costituisce chiusura il porto».

«E' fatta salva la facoltà del ritiro dei titoli in tempo utile per la consegna nella liquidazione mensile.

«Per le operazioni di vendita in essere alla data di entrata in vigore della presente delibera, qualora non vengano chiuse nel mese borsistico di maggio, le disposizioni di cui sopra si applicano dal 18 maggio.

«Le disposizioni della presente delibera non si applicano per titoli venduti a pareggio di altrettanti sottoscritti in caso di aumento di capitale.

«Le filiali della Banca d'Italia comunicheranno quindicinalmente al competente commissario di Borsa di cui agli articoli 11 e 19 del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 138 un elenco dei depositi ricevuti.

«I predetti commissari vigileranno sulla scrupolosa osservanza del presente provvedimento, segnalando tempestivamente a questa commissione i casi di trasgressione ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

«Gli organi locali di Borsa daranno la più ampia pubblicità alla presente delibera».

(Italia - Ansa)

COMMENTI POSITIVI DEGLI AGENTI DI CAMBIO

PRESI IN CONTROPIEDE I GIOCATORI AL RIBASSO

Forse qualche guaio serio il prossimo mese per le ricoperture Si attende martedì una diminuzione del volume dei titoli trattati

La borsa sembra aver reagito bene ai provvedimenti antispeculativi. Dopo l'annuncio della «Consob», la quota ha ripreso a salire e chi ha comprato questa mattina, vendendo alla chiusura, ha guadagnato dall'1 al 2 p.c. C'è da sottolineare che in apertura il mercato era apparso molto contrastato e nulla lasciava sperare, anche per oggi, un recupero come quelli registrati nelle ultime due sedute. Malgrado il provvedimento fosse nell'aria, gli operatori sono stati colti di sorpresa.

Secondo i primi commenti «a caldo», da martedì il volume dei titoli trattati dovrebbe diminuire sensibilmente, in quanto verranno a mancare le operazioni allo scoperto, e quindi il movimento speculativo segnerà il passo. Una nota certamente positiva riguarderà le quotazioni, che dovrebbero diventare più realistiche.

Dal punto di vista tecnico, le misure hanno preso in contropiede i ribassisti, specialmente quelli che operano in titoli caratterizzati da poco flottuante. Il prossimo mese, ai riporti, i grossi ribassisti dovranno presentare i titoli: «Guai seri per coloro che sono stati sorpresi con un grosso scoperto». Ma le difficoltà tecniche interesseranno anche i rialzisti, i quali potrebbero aver pagato dei riporti non più giustificati.

Comunque, si afferma, il blocco delle operazioni allo scoperto potrebbe essere aggirato, se qualche privato volesse ancora tentare di speculare in borsa, con l'ausilio dei fondi d'investimento, i quali potrebbero «coprire allo scoperto» i propri clienti: il rischio risulterebbe comunque notevolissimo. La borsa, quindi, potrebbe cambiare il proprio modo d'operare, soprattutto se si pensa che fino ad oggi lavorava molto in premi e in riporti.

Sulla regolamentazione del mercato a termine e dei premi decisa dalla «Consob», il sen. Ubaldo De Ponti ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il provvedimento, da me auspicato, mi trova ovviamente consenziente perché contribuirà a chiarire, in borsa, le "regole del gioco". E', inoltre, una decisione molto importante, perché segna l'inizio degli interventi a carattere generale sul mercato della "Consob"».

Reazioni favorevoli si sono avute fra gli agenti di cambio. Il dott. Urbano Aletti, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Milano, lo ha definito «un provvedimento molto saggio, indispensabile in un momento in cui effettivamente ci si dilettava troppo in questi scambi allo scoperto. A mali estremi sono necessari estremi rimedi. Anche la "SEC" (organismo analogo alla "Consob") americana in circostanze abnormi è solita prendere provvedimenti drastici per salvaguardare il mercato azionario da situazioni irregolari. Questa manifestazione della "Consob" è anche opportuna per dimostrare l'attenzione sul mercato e il potere di questo nuovo istituto. Non posso quindi che esprimere il mio pieno consenso al provvedimento odierno».

La misura adottata dalla «Consob» è stata bene accolta anche tra gli operatori di borsa romani. «Personalmente — ha dichiarato all'agenzia Italia Paolo Rossi, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Roma — sono favorevole al provvedimento, fermo restando che si tratti di una misura temporanea». «Provvedimento temporaneo — ha continuato Paolo Rossi — in quanto tutti conosciamo la funzione essenziale della speculazione, che è positiva, tranne gli eccessi. Devo sperare che siano allo studio, al di fuori di questo, dei provvedimenti strutturali di risanamento di medio e lungo periodo, senza i quali le disposizioni odierne avrebbero ben poco significato».

«Dopo l'annuncio in borsa dei provvedimenti — ha concluso Paolo Rossi — si sono registrate delle reazioni isteriche, come isterici si erano rivelati i ribassi delle sedute precedenti».

Il «Rotary Venezia '76» a una ricamatrice

Venezia, 15

Il premio «Rotary Venezia '76» per la professione, dedicato quest'anno all'artigianato artistico, è stato attribuito a Maria Mazzaron di Burano. La motivazione è per avere difeso con tenacia e coraggio l'autenticità della tradizione dei ricami e dei merletti, continuando un'attività tipicamente veneziana e lagunare, conservandone il preminente carattere artigianale. Il premio è costituito da un prezioso ducato d'oro montato su una artistica base d'argento e pietra dura. *(Italia)*

Vino d'anguria prodotto in Giappone

Tokio, 15

Altro che guerra del vino tra Italia e Francia! I giapponesi minacciano di usare terribili armi segrete. Essi sono infatti riusciti a produrre nel '75 vino giudicato «ottimo» da assaggiatori internazionali spremendo non grappoli d'uva bensì cocomeri, della specie chiamata «citrullus vulgaris».

Segretissimi i procedimenti per trasformare il distillato del cocomero in... vino genuino a 12 gradi, dal colore leggermente rosato. Il vino costerebbe pochissimo e potenti società commerciali giapponesi starebbero soltanto per dare il via ad un'operazione colossale: sommergere e ubriacare la vecchia Europa con vino d'anguria.

Ma ce di più: altre società nipponiche penserebbero di nobilitare il vino cocomerino comprando vastissime zone di vigneti francesi famosi, per acquistare in tal modo il diritto di vendere in bottiglie munite di regolare «certificato d'origine». La Francia sarebbe solo la prima tappa di una manovra a vasto raggio, che continuerebbe in Italia, Spagna, Portogallo e Grecia.

Funzionari delle società giapponesi produttrici di «vino citrullo» hanno fatto sapere che, mentre la vite entra in produzione a distanza di tre-quattro anni dall'impianto e dà in media cento quintali d'uva, il «citrullo volgare» arriva a produrre mille quintali di prodotto per ettaro in soli quattro mesi dalla semina.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	3,80 —
Capitalitalia	»	7,56 —
Europrogr.	frsv.	129,76 —
Fonditalia	doll.	9,39 —
First Fund	»	14,69 —
Intercontinent.	»	8,93 —
Interfund	»	8,37 —
Interitalia	lire	6956 6233
Intern. Sec.	doll.	6,31 —
Intertrust	»	7,79 8,47
Italfortune	»	7,15 7,58
Italunion	»	7,00 7,63
Mediolanum S.	»	9,59 10,42
Management	lire	5.959,10 —
Rominvest	doll.	9,38 10,18

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	345,75	344,00	345,51
Fiorino olandese	326,80	325,00	327,02
Franco belga	22,50	21,30	22,51
Corona danese	145,67	144,00	146,33
Corona norvegese	159,83	157,00	159,66
Corona svedese	199,08	197,00	199,04

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	876,75	876,00	876,82
Dollaro canadese	887,10	n. p.	886,67
Peseta spagnola	13,10	12,50	13,10
Escudo portoghese	29,90	25,00	29,87
Scellino austriaco	48,25	47,75	48,31
Franco svizzero	346,48	345,00	346,86
Franco francese	187,61	184,00	187,55
Yen giapponico	2,93	2,90	2,93
Lira sterlina	1626,65	1630,00	1626,57
Dracma greca	—	24,00	—
Dinaro jugoslavo	—	46,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,17 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 37,79 del giorno prima; rispetto al dollaro USA, risulta del 33,74 per cento (34,33); rispetto alle valute della CEE è del 40,71 per cento (41,36).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 42500-46500, sterlina (nc) 44000-47000, marengo svizzero 40000-43000, oro 3450-3650, platino 4400, argento 122500-126500.

UN MERCATO IN RAPIDO SVILUPPO

ATTESO A VERONA IL PRIMO «HERBORA»

Tutto sulle diete e le cure naturistiche

Verona, 15

Mercoledì 21 aprile verrà inaugurato a Verona l'«Herbora», salone dell'erboristeria, piante officinali e delle attività connesse. La rassegna si apre sotto i migliori auspici.

Da qualche anno stiamo infatti assistendo al risveglio del generale interesse verso gli aspetti noti e meno noti della scienza erboristica.

Rinnovate motivazioni salutistiche e dietetiche preoccupano una sempre più cospicua parte di italiani, sensibilizzati da una larga profusione di rubriche specializzate e di articoli pubblicati sulla pressoché totalità dei periodici a grande diffusione che hanno dato forte impulso al settore delle erbe medicamentose e dei preparati galenici.

Accanto al consumo «privato» è soprattutto da considerare la crescente utilizzazione dei prodotti dell'erboristeria nei più v

la culla d'oro

VIA D'AZEGLIO 1 (piazza Ospedale)

arreda la stanza dei vostri bambini



Vastissimo assortimento di lettini, culle, box e carrozzelle delle migliori marche

BOTTERI

IL CAMICIAIO PER I GIOVANI DI OGNI ETA'

CORSO ITALIA, 8

Occhi
Bocca
Viso
Corpo

MIMOSA

PROFUMERIA VIA ROMA 14

DI PIU' NON SI PUO'



PELLETTERIE

ARGIA

In esclusiva i modelli di: C. PICCINI, BOTTEGA VENETA, LA COQUETTE, BARANTANI, CORRADI, FABIO e ENNY

VIA GALLINA 1

nuova concessionaria

HONDA SUM MOTO MORINI

Una vasta gamma di modelli:
dal ciclomotore al 350 e fino alle Honda 1000;
disponiamo inoltre del più vasto e completo assortimento di abbigliamento per motociclisti della regione. Logicamente ai prezzi migliori.

WALMOTOR

TRIESTE - VIA MILANO 27/a - TELEF. 62862

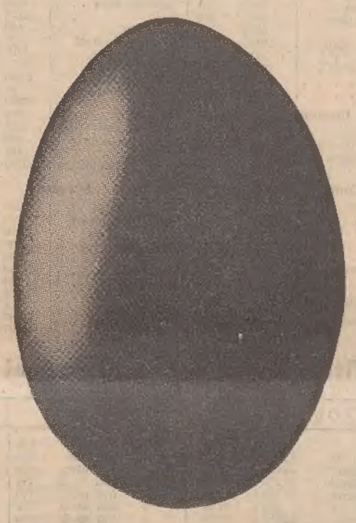
L'aria è quella di primavera
quella di Pasqua.

A dircelo non sono solamente
la temperatura, le proverbiali
prime rondini, lo sfaccendare
a render lustre le case.

Sono anche i nostri acquisti
di stagione, i capi di abbigliamento
gli oggetti del tempo libero
i tradizionali regali pasquali.

Legata a questo shopping,
c'è la gradevole sorpresa
delle vetrine di Pasqua:
più allegre, più ricche di colori.

Esse non costituiscono solamente
un invito, ma sono anche
una forma - molto speciale - di augurio
che i negozianti triestini,
vogliono dedicare ai loro clienti.



A cura della PK

PROSCIUTTINI PASQUALI
«ROLLSCHINKEN» delle migliori marche

SPECIALITA' GASTRONOMICHE
in grandi varietà giornaliere vera delizia della mensa

SALUMI E FORMAGGI
di primissima qualità

ANTICA SALUMERIA
MASÈ
Via Giacinto Gallina

Vetrine di Pasqua

boutique

MODE BIANCA

Ricco assortimento abiti da sposa

CORSO ITALIA 17



regali?

VITO BOMBACIGNO
VIA MAZZINI 46

Visitateci!
Troverete un assortimento
di bellissime vestaglie, tovaglie e lenzuola
a prezzi «Speciale Pasqua»

BETTY BOMBACIGNO
VIA BATTISTI 20

FABIO e LILLY BENUSSI

RISTORANTE MENAROSTI

VIA DEL TORO 12 - TEL. 793516

porgono un cordiale augurio alla clientela triestina
per le prossime festività pasquali



biciclette!
il più vasto assortimento in città

ciclomotori!
a prezzi convenienti. Visitateci!

CICLI MELILLO
VIA SETTEFONTANE 19 - TELEFONO 790456

DITTA

DE PINGUENTE

di G. PARPAIOLA

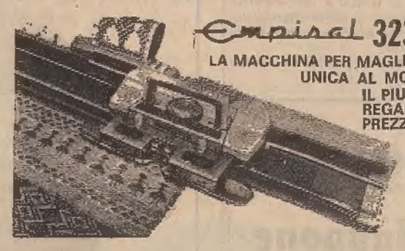
abbigliamento uomo donna

VIA MARCONI 36, TEL. 55055

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.

nello Show Room di via Mazzini 36 angolo via S. Caterina
le ultime creazioni di moda

È ARRIVATA LA NUOVA



Empisal 323
LA MACCHINA PER MAGLIERIA UNICA AL MONDO
IL PIU' BEL REGALO A PREZZI '75!

ASSISTENZA E VENDITA:

MAIER TARCISIO

VIA U. FOSCOLO 5 - TELEFONO 730332
esclusivista per Trieste - Gorizia - Monfalcone



Anche in primavera
corti forti
lunghi asciutti...

GUPI club

...veste tutti!

TRIESTE - VIA MAZZINI 43



MODISTERIA

ARIANNA

VIA BATTISTI 10
(GRATTACIELO)

Cremcaffè

di PRIMO ROVIS

DEGUSTAZIONE: PIAZZA GOLDONI 10
STABILIMENTO: VIA PIGAFETTA 6/A

IMPORT - EXPORT

AUGURI

Marianne
Via S. Caterina 7 Trieste
tel. 766282

Tra gli altri in esclusiva i modelli di
CADETTE - R1 - MONACHESI

RESPINTO AL PALAZZO DELLA CONSULTA UN RICORSO DEL PRETORE DI MODENA

Non sono incostituzionali le norme della legge Reale

Trovano «piena giustificazione nella presente situazione dell'ordine pubblico» e «non ledono il principio di eguaglianza», riferendosi a fatti relativi al servizio e all'uso delle armi

Roma, 15

Sono costituzionalmente valide le norme contenute negli articoli 27, 28 e 29 della legge 22 maggio 1975 (disposizioni a tutela dell'ordine pubblico) che prevedono particolari modalità di procedimento istruttorio per gli ufficiali e polizia i quali, in servizio, commettano reati, anche facendo uso delle armi La Corte costituzionale, presso la cui cancelleria sono state depositate oggi le otto sentenze, ha respinto infatti un ricorso sollevato d'ufficio dal pretore di Modena, il quale aveva ritenuto tali norme in contrasto con gli articoli 3, 25, 107 e 112 della Costituzione

La speciale normativa introdotta dalla cosiddetta «Legge Reale» per i reati commessi dalle forze di polizia «limitatamente alla fase istruttoria, e senza nulla innovare in ordine al giudizio» «non lede» — ha affermato la Corte — «il principio di eguaglianza conferendo un'ingiustificata situazione di privilegio». Essa, infatti, «non si applica in via generale per tutti i reati, ma esclusivamente per fatti che nel servizio abbiano ragione e causa, e siano inoltre relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica».

«Nella presente situazione dell'ordine pubblico, valutata dal legislatore di particolare gravità, trova piena giustificazione il trattamento differenziato introdotto per le forze dell'ordine, alle quali è affidato il gravoso compito di prevenire e reprimere la perpetrazione dei reati, e di garantire, con la sicurezza pubblica, un'ordinata convivenza civile». La Corte ha rilevato come l'attribuzione di una «garanzia lato sensu processuale per gli appartenenti alle forze dell'ordine» costituisce «l'elemento compensativo delle maggiori responsabilità» anche penali, che su di esse incombono.

La Corte non ha riscontrato nelle norme impugnate violazione, nell'ipotesi di reati di competenza pretorile, dell'articolo 25 della Costituzione, in forza del quale «nessuno può essere distolto dal giudice naturale per legge». Esse «contengono una normativa che regola in modo speciale soltanto i rapporti tra procuratore della Repubblica, procuratore generale e giudice istruttore, in relazione ai reati di competenza del tribunale e della corte di assise: la notizia di tali reati, imputabile alle forze dell'ordine per fatti compiuti in servizio con l'uso delle armi, dev'essere data dal procuratore della Repubblica (o dal pretore) al procuratore generale, che può in tal modo decidere se esercitare gli atti di istruzione preliminare, avocare a sé l'istruzione sommaria ovvero restituire gli atti al procuratore della Repubblica.

Per quanto riguarda l'articolo 27 della legge in questione, la Corte ha osservato: l'articolo 21 della legge numero 152 del 1975 — «mentre impone al pretore d'informare nello stesso giorno il procuratore generale, consentendogli solo di compiere esclusivamente gli atti urgenti, relativi alla prova di reati dei quali non è possibile il rinvio", con la preclusione pertanto, dei provvedimenti relativi alla libertà personale degli agenti di polizia che in servizio abbiano commesso reati facendo uso delle armi — non impone peraltro al pretore alcun obbligo di informativa al procuratore generale per i reati di sua competenza».

La Corte ha, infine, escluso che le disposizioni denunciate pongano un limite al promovimento dell'azione penale, in contrasto con l'articolo 112 della Costituzione o che, in violazione degli articoli 102 e 107 della Costituzione discriminino tra magistrati, in contrasto con la norme sull'ordinamento giudiziario, e non sulla base di diversità di funzioni.

«Non v'è infatti — ha concluso la Corte costituzionale — nessuna umiliazione né spoliazione di poteri nei confronti del pretore», né, del pari, nessuna lesione delle attribuzioni del procuratore della Repubblica, dato che le disposizioni della Legge Reale «concernono pur sempre l'esercizio di funzioni di competenza dell'ufficio del pubblico ministero, a cui della circoscrizione della corte di appello presiede il procuratore generale», e dato che «il potere di avocazione a tur rico-stituito» «attua soltanto una legittima sostituzione di un organo del pubblico ministero o altro organo dello stesso ufficio».

La Corte ha anche respinto le censure mosse all'articolo 1, secondo comma, lettera B, della legge 22 maggio 1975 (disposizioni a tutela dell'ordine pubblico), che esclude dal beneficio della libertà provvisoria quando già risultino sottoposti ad altro provvedimento per gli stessi reati, coloro che siano imputati di lesioni personali volontarie (escluse quelle lievissime), lesioni gravi o gravissime, rissa aggravata da omicidio o lesioni, violenza privata. «Il diniego della libertà personale non implica — ha affermato la Corte — alcuna presunzione di colpevolezza, perché la detenzione preventiva soddisfa ad esigenze di carattere cautelare o strettamente inerenti al processo». Inoltre l'esclusione dal beneficio della liberazione provvisoria si ha solo quando l'imputato non sia un semplice «indiziato» in un altro procedimento penale, ma quando nei suoi confronti già sia intervenuta la formulazione dell'accusa.

La questione era stata sollevata nel corso di un procedimento dinanzi all'autorità giudiziaria di Bologna per presunti contrasti con gli articoli 3, 25 e 27 della Costituzione.

Sono state respinte le censure di incostituzionalità avanzate nei confronti dell'articolo 342, secondo comma del codice di procedura penale, in relazione all'articolo 352, terzo comma dello stesso codice, nella parte in cui subordina all'autorizzazione del ministero di grazia e giustizia l'esercizio dell'azione penale per il caso che venga opposto all'autorità giudiziaria, ritenendo tale dichiarazione di segreto militare non fondata, intenda procedere contro il soggetto dal quale proviene la dichiarazione, per il reato di falsa testimonianza.

La Corte, dopo aver preliminarmente rilevato che il procedimento pende contro l'autore della dichiarazione di «segreto militare» è preordinato a consentire l'acquisizione delle prove e come la concessione dell'autorizzazione implichi l'insussistenza del «segreto militare» e dopo aver dichiarato inammissibili per difetto di rilevanza alcune delle questioni prospettate, affronta la questione del diverso trattamento riservato all'ipotesi del segreto militare, rispetto a quello di segreto d'ufficio e professionale, per i quali non c'è necessità di procedere contro i soggetti che li oppongono all'autorità giudiziaria

Nella motivazione si legge. «Non può considerarsi irrazionale che il modo e l'intensità della protezione — penale e processuale — delle varie specie di segreti riconosciuti nella vigente legislazione siano diversificati in funzione della rilevanza degli interessi cui ineriscono, toccando il grado più alto quando sia in gioco il segreto militare vero e proprio; segreto che involge «il supremo interesse della sicurezza dello Stato nella sua personalità internazionale», ossia un «interesse presente e preminente su ogni altro in tutti gli ordinamenti statali, quali ne sia il regime politico, che trova espressione nel nostro testo costituzionale, nella formula solenne dell'articolo 52, che proclama la difesa della patria sacro dovere del cittadino».

(Ansa)

UN EPISODIO DELL'AGOSTO '75

Trentamila lire per un branzino

Il titolare della trattoria veneziana davanti al pretore il mese prossimo

Venezia, 15

Il titolare di una trattoria veneziana comparirà il 25 maggio in Pretura per rispondere di contravvenzione al testo unico di pubblica sicurezza avendo praticato prezzi eccessivi in particolare, per aver messo in conto trentamila lire un branzino del peso di un chilo e otto etti.

Il branzino, a quasi diciassettemila lire il chilo, è stato fatto pagare esattamente il 13 agosto dell'anno scorso a un turista di Civita Castellana (Viterbo), Elio Arpini, 30 anni. L'Arpini, recatosi a pranzo con la famiglia presso una trattoria di San Marco, si trovò fra le mani un conto complessivo di 58.300 lire. La trattoria in questione è di quarta categoria.

L'Arpini si rivolse ai vigili urbani, i quali non poterono verificare il prezzo di listino del branzino perché neppure vi compariva. Rilevarono però che la percentuale di servizio era stata elevata dall'undici al dodici per cento, con una maggiorazione di 529 lire. Il verbale dei vigili fini quindi sul tavolo del pretore Fojadelli e l'esercente, Raffuele Salmaso, 48 anni, noto non solo come ristoratore ma anche come collezionista di armi antiche (nella trattoria ne espone qualcuna), salirà sul banco degli imputati.

L'episodio torna d'attualità nel momento in cui s'apre a Venezia la stagione turistica e la città è già presa d'assalto da comitive di turisti che quest'anno s'annunciano ancor più numerosi in seguito alla svalutazione della lira. Il problema dei prezzi a Venezia, città cara non solo ai turisti ma soprattutto ai commercianti ed agli esercenti che di turismo principalmente vivono, si ripropone quindi all'attenzione delle autorità comunali perché esercitino una più attenta vigilanza.

(Italia)

ABBIAMO VISTO il «mostro»

Londra, 15

Due agenti di polizia scozzesi hanno dichiarato d'aver visto «Nessie», il celebre mostro di Loch Ness.

Il sergente Donald Nicolson, di 42 anni, e il suo vice, Hamish Gray, di 22 anni, stavano effettuando un servizio di pattuglia lungo le rive di Loch Ness quando la loro attenzione è stata attratta da un grande mulinello sulla superficie del lago. E' stato allora che i due agenti hanno visto, stando alle loro affermazioni, una forma nera lunga una ventina di metri e sormontata da due pinne dorsali, emergere e tuffarsi nell'acqua a più riprese.

«L'acqua — hanno dichiarato i due agenti — dava l'impressione di bollire fra le pinne dorsali dell'animale il cui movimento ha provocato un vero e proprio maremoto sulla riva del lago».

Per essere sicuri di non essere rimasti vittime di un miraggio, hanno raccontato ancora i due agenti, essi hanno fermato un automobilista e gli hanno chiesto di osservare lo strano fenomeno. Ma una volta giunti nuovamente sulla riva del lago, «Nessie» era di nuovo scomparsa.

(Ansa - Afp)

PRESENTATO DAL PSI

DISEGNO DI LEGGE per l'abrogazione della legge Reale

Roma, 15

Un disegno di legge per la abrogazione di alcuni degli articoli della legge sull'ordine pubblico (la cosiddetta legge Reale), cioè quelli in particolare che prevedono i casi di uso delle armi da parte delle forze dell'ordine, è stato presentato oggi a palazzo Madama dal sen. Agostino Viviani, del PSI, presidente della commissione giustizia del Senato.

In pratica, con questo disegno di legge, che ricalca una analoga iniziativa presentata dall'altro ramo del Parlamento, si chiede che si ritorni alla normativa in vigore prima dell'approvazione della legge sull'ordine pubblico. Come si ricorderà questa legge fu votata dal Parlamento, ed anche dai socialisti, alla vigilia delle elezioni del 15 giugno scorso. *(Italia)*

Restituiscono il riscatto i dirottatori filippini

Manila, 15

I tre pirati dell'aria filippini che hanno condotto a termine il più lungo dirottamento nella storia della pirateria aerea, hanno restituito i 300 000 dollari che il governo di Manila aveva consegnato loro come riscatto per la liberazione dei passeggeri. Lo ha rivelato alla propria famiglia il vicepresidente dell'aviolinea filippina Rafael Igoa, il quale ha parlato per telefono da Roma con la figlia maggiore.

(Ap)

Intruso alla Casa Bianca

Washington, 15

Un nuovayorkese di 61 anni è riuscito a penetrare stamani nei giardini della Casa Bianca ma è stato fermato dagli agenti del servizio di sicurezza. Lo ha annunciato un portavoce del servizio segreto, precisando che l'uomo, James Hackett, è stato accusato di violazione di domicilio. Il portavoce non ha precisato se l'uomo fosse armato né i motivi della sua azione.

MESSA «IN COENA DOMINI» CELEBRATA DAL PAPA A SAN GIOVANNI IN LATERANO



IL SUGGESTIVO RITO DEL GIOVEDÌ SANTO

Il tradizionale lavaggio dei piedi - Presente una grande folla - «Lasciar cadere gli egoismi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

I solenni riti del giovedì Santo a Roma hanno avuto il momento culminante nella basilica di San Giovanni in Laterano — cattedrale del mondo cattolico — dove il Papa, nel pomeriggio, ha celebrato la messa «in coena Domini». Erano presenti cardinali e vescovi, membri del corpo diplomatico e una grande folla di romani e di pellegrini.

Suggestivo il rito sottolineato da musiche gregoriane e polifoniche Dopo la lettura del Vangelo, Paolo VI, ripetendo il gesto di umiltà di Cristo, ha lavato e baciato il piede destro a dodici religiosi, due della Chiesa latina e dieci dei patriarcati orientali quasi a sottolineare la unità della fede nella Chiesa

Nella omelia il Papa ha parlato del significato del giovedì Santo nella storia della Chiesa e in quella delle anime, indicando nella Eucarestia il vincolo di unione con Cristo e tra i fratelli Ed ha concluso dicendo che «è il momento di lasciar cadere ogni egoistica riserva alla riconciliazione fraterna, al perdono reciproco, alla unità dell'umile amore».

Nella «preghiera dei fedel» sono echeggiate invocazioni per l'unità tra i cristiani, per la pace nel mondo, per tutti coloro che sono afflitti nell'anima e nel corpo Il Papa, che aveva distribuito la comunione a numerose persone, ha partecipato alla processione all'interno della chiesa per riporre nel cosiddetto «sepolcro» l'ostia consacrata. Uscito dal Vaticano alle diciassette, Paolo VI vi ha fatto ritorno verso le diciannove e trenta: nelle strade ha incontrato la straordinaria animazione propria della sera del giovedì Santo a Roma.

Stamane, sempre nella basilica di San Giovanni, il vicario, cardinale Poletti, aveva celebrato la «messa crismale» per la benedizione degli «olii santi». Durante il rito c'è stata da parte dei sacerdoti presenti la «rinnovazione delle promesse sacerdotali. Nelle omelie il cardinale ha detto fra l'altro: «Viene spontanea una preghiera particolare per questa nostra cara città, in momenti in cui la comunità civica potrebbe assumere una espressione che la mette in opposizione alla sua missione cattolica».

Il porporato ha detto poi che «le promesse sacerdotali vengono rinnovate alla presenza del popolo «perché i sacerdoti ne sono messi alla testa come maestri e come guide, come pastori e padri: le guide non possono nascondersi, i pastori non possono camuffarsi, i maestri non possono non insegnare dopo aver affermato che «nessuno può esercitare il sacerdozio senza il vescovo o peggio distaccandosi da lui» il cardinale Poletti ha indicato nella irreligiosità, che si concreta nell'anticlericalismo e nell'antichiesa, la «radice di ogni male». Ha infine esortato tutti a «stringersi intorno al papa in questi giorni fatto oggetto a schermo, di dileggio, di umiliazione in modo sempre più grave».

A. Paglialunga

ANCORA NOTIZIE POCO CONFORTANTI SULLA SORTE DEI «CONTESTATORI» IN URSS

CONDANNA AI DUE DISSIDENTI PICCHIATI I CONIUGI SAKAROV

Tverdokhlebov (segretario di «Amnesty International») deve scontare due anni di confino Per Gemilev due anni e mezzo di campo di lavoro - Jelena Sakarova denuncia maltrattamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Il dissidente sovietico Andrei Tverdokhlebov è stato condannato oggi a cinque anni di confino lontano da Mosca, essendo stato riconosciuto colpevole di avere calunniato lo stato sovietico. Ma sconterà solo due anni essendogli stato computato il periodo trascorso in carcere in attesa del processo. Un anno in carcere vale per tre anni di confino

La notizia della condanna è stata comunicata ai giornalisti stranieri, non ammessi ad assistere al dibattimento, dalla madre di Tverdokhlebov, Sara, la quale ha detto: «Sono lieta che non sia stato condannato al carcere. Ma non ritengano che si tratti di una condanna mite perché mio figlio non era colpevole. Neanche lui ne è contento perché è convinto di essere innocente».

Il fisico, che ha 35 anni ed è segretario della sezione sovietica di «Amnesty International», l'organizzazione per i diritti umani con sede a Londra, ha sette giorni di tempo per presentare ricorso in appello.

La località del domicilio coatto non è stata precisata. Egli sarà libero di muoversi ma dovrà rimanere in una specifica città o località, lontano da Mosca. Per il reato ascrittogli avrebbe potuto essere condannato a un massimo di tre anni di reclusione

L'agenzia di stampa sovietica «Tass» ha detto che «di fronte a prove irrefutabili l'imputato è stato costretto ad ammettere ciò che egli fece, di avere cioè copiato e fatto circolare documenti .. utilizzati dagli organi d'informazione dei paesi capitalistici a danno degli interessi politici dell'Unione Sovietica».

Tverdokhlebov in effetti ha ammesso di aver diffuso dichiarazioni circa asserite violazioni dei diritti umani ne l'URSS ma ha sostenuto di non aver commesso nessun reato. Stamane egli aveva deposto a sua difesa rimanendo sul banco dei testimoni per una ventina di minuti prima che il presidente gli togliesse la parola. A quanto si è appreso, l'imputato ha detto al tribunale che se l'Unione Sovietica smetterà di vessare i dissidenti, faciliterà la distensione.

Giustificando la distribuzione di dichiarazioni dei diritti umani l'imputato ha affermato di non aver violato nessuna legge sovietica perché lo scambio di informazioni è previsto dalla dichiarazione di Helsinki firmata dall'Unione Sovietica. A questo punto il giudice ha interrotto l'imputato dicendo che il tribunale non era un luogo di comizi e che egli non si atteneva ai fatti. Allora Tverdokhlebov ha riso e si è seduto.

Il suo avvocato difensore ha sostenuto che il proprio cliente non è accusato di aver violato leggi sovietiche ma soltanto le norme doganali. Il pubblico accusatore aveva chiesto due anni di domicilio coatto per l'imputato

Poco prima che il processo si concludesse, una cinquantina di miliziani hanno bloccato una strada che porta al tribunale e con buone maniere hanno allontanato una cinquantina di dissidenti e di giornalisti occidentali che avrebbero voluto assistere al processo. Il condannato è stato fatto salire su di un furgone della polizia e si è allontanato fra i saluti dei dissidenti

Intanto fonti della dissidenza hanno reso noto alcuni particolari del secondo processo, quello che si è celebrato ad Omsk in Siberia, contro il nazionalista tartaro Mustafà Gemilev, accusato di attività antisovietica, che è stato condannato a due anni e mezzo di campo di lavoro a regime duro.

Il principale teste dell'accusa, l'ex recluso Vladimir Dworyansk, che in istruttoria aveva fatto una dichiarazione contro Gemilev, si sarebbe rifiutato di deporre sostenendo che la sua dichiarazione gli era stata estorta.

Com'è noto, a Omsk c'è stato ieri l'incidente nel quale sono rimasti coinvolti il fisico Sakarov e la moglie. Oggi Jelena Sakarova, attraverso un amico, Alexander Ginsburg, ha detto che lei e il marito sono stati picchiati dalla polizia. Ginsburg ha precisato che l'incidente è avvenuto poco dopo che Gemilev era stato condannato.

Secondo la versione delle autorità sovietiche il fisico e sua moglie erano stati fermati per avere aggredito i poliziotti nell'aula del processo Gemilev. Ginsburg, anch'egli un dissidente, che ha trascorso quattro anni in campo di lavoro, ha detto che oggi la signora Sakarova gli ha telefonato da Omsk e gli ha detto: «Ieri siamo stati trattenuti per quattro ore alla stazione della milizia. Oggi siamo stati portati là per un periodo più breve, ma i miliziani hanno picchiato mio marito e me».



Telefoto Upi

Mosca — Recente Immagine del fisico dissidente Andrei Sakarov

George Krimsky

SARA' TRASFERITO il carcere di Gaeta

Roma, 15

Il carcere militare di Gaeta, la cupa fortezza angioina arroccata su un promontorio, sarà abbandonato. Il carcere militare sarà trasferito a Santa Maria Capua Vetere, nella caserma «Andolfato» opportunamente adattata e rimodernata. Il progetto, affermano al ministero della difesa, è «nella fase finale», presso gli uffici tecnici del Genio militare, e i lavori dovrebbero essere portati a termine entro tre anni. E' però probabile che già prima, «al più presto possibile», i detenuti di Gaeta possano essere trasferiti a S. Maria Capua Vetere.

Il carcere militare di Gaeta è da tempo al centro di varie polemiche. Alcuni mesi fa in seguito ad una protesta dei detenuti (per lo più testimoni di Geova che hanno rifiutato il servizio militare, più qualche obiettore di coscienza e alcuni detenuti per reati comuni) due parlamentari socialisti Mario Artali, e Loris Fortuna, avevano effettuato un sopralluogo nel carcere. La loro conclusione era stata che l'antica fortezza doveva essere abbandonata, non solo per le condizioni di vita dei detenuti, ma degli stessi ufficiali e soldati che vi prestano servizio di custodia. Ieri, una mozione per «l'immediato trasferimento» del carcere è stata presentata, sempre dai socialisti, al consiglio comunale di Gaeta, mentre per il 25 aprile il partito radicale e la lega degli obiettori di coscienza hanno annunciato una manifestazione di protesta.

Il problema comunque era stato sollevato dalle stesse autorità militari, tanto che si era progettato già da tempo di trasferire il carcere a Passo Corese, in un'area poi resasi indisponibile. *(Italia)*

IRRUZIONE DI DUE MALVIVENTI IN UNA DITTA DI CARPENTERIA METALLICA

UN UOMO UCCISO DAI BANDITI DURANTE UNA RAPINA A TORINO

E' stato raggiunto da due proiettili - Hanno tentato il «colpo» con la convinzione che fosse giorno di paga: in realtà la cassa era vuota - I due sono riusciti a fuggire

Torino, 15

Un uomo è stato ucciso nel corso di un tentativo di rapina fatto poco prima delle 17 nella ditta di carpenteria metallica «Ansaldi e Barbero», di corso Vercelli 269, alla periferia Nord di Torino, a poca distanza dall'imbocco dell'autostrada per Milano. Secondo una prima ricostruzione, due giovani (uno alto e con la barba, l'altro più piccolo) armati di pistola a tamburo sono entrati nei locali della ditta; un bandito, per cause non ancora accertate, ha improvvisamente fatto fuoco colpendo in pieno uno dei presenti.

I due malviventi sono poi fuggiti senza asportare nulla e si sono allontanati a bordo di una «Fiat 124» bianca Il ferito è stato subito soccorso e trasportato alla vicina «Astanteria Martini», dove però è giunto morto.

La vittima è Alesandro Castelli, di 48 anni, nato a Collegno (Torino) e residente a Torino in corso Agnelli; lavorava nella stessa ditta in cui è avvenuto il tentativo di rapina. E' stato ferito da due colpi di pistola: uno a un polso e un altro (quello mortale) alla schiena, all'altezza del cuore.

Con la testimonianza di alcuni colleghi della vittima, nel tardo pomeriggio è stato possibile fare una prima ricostruzione delle varie fasi del tentativo di rapina e del conseguente omicidio pare provocato soltanto dal nervosismo dei banditi o da una loro insensata reazione non appena si sono resi conto che il loro «colpo» non avrebbe procurato alcun bottino.

I due sono entrati nella «Ansaldi e Barbero», credendo erroneamente che oggi fosse giorno di paga. I malviventi sono potuti penetrare senza difficoltà all'interno dello stabilimento in quanto il cancello d'ingresso era aperto proprio perché nella cassa dell'azienda non c'erano grosse somme di denaro. Una volta nel cortile, senza essere notati da nessuno, si sono avviati verso l'ufficio amministrativo.

Nel corridoio hanno incontrato Mario Del Manto, di 26 anni, e l'hanno obbligato a precederli nella stanza in cui si trovavano Alesandro Castelli e un dipendente, Fulvio Turi di 45 anni, che stava facendo alcune fotocopie. Poco dopo, ignaro di quanto stava accadendo, è giunto anche l'operaio Pietro Maggi, di 51 anni. Tutti e quattro sono stati costretti, sotto la minaccia delle armi, ad alzare le mani e mettersi contro il muro. «Dove sono i soldi, le buste paga? Non fate i furbi, datecele subito», hanno detto in tono brusco i malviventi. Non appena hanno saputo dal Castelli che nella cassa non c'era denaro hanno incominciato a imprecare e a minacciare tutti

«Erano arrabbiatissimi, imprecavano e urlavano; sembravano convinti che noi volessimo prenderli in giro per non dare i soldi. A un certo punto uno di loro mi si è avvicinato, mi ha tolto di tasca il portafogli e poi lo ha strappato», ha detto Mario Del Manto. Poi i due si sono convinti che la rapina non avrebbe procurato loro nessun bottino e hanno fatto per uscire, avvicinandosi alla porta.

Proprio in quel momento dalla pistola di uno di loro è partito un colpo che ha raggiunto in pieno (al cuore, e il proiettile è poi uscito dalla schiena) il Castelli, che si è abbattuto sul pavimento. Mentre il bandito sparava ancora un colpo, anche il complice ha premuto il grilletto della sua pistola che però si è inceppata. I due sono quindi fuggiti.

(Ansa)

Cattura di tre rapinatori dopo sparatoria a Napoli

Napoli, 15

Tre rapinatori sono stati arrestati dalla polizia dopo una sparatoria in via Nuova del campo, nella zona di Capodichino. Sono Salvatore Desimone, di 26 anni, Salvatore Cocchia, di 23, e Vincenzo Ambrosone, di 20 anni. Un loro complice è riuscito a far perdere ogni traccia. La polizia lo avrebbe già identificato e lo ricerca.

I quattro malviventi hanno fatto irruzione armati nella sede della società «Redaelli», un'industria elettromeccanica Dopo aver bloccato un guardiano, i malviventi hanno sparato alcuni colpi, ferendo ad una gamba un dipendente della società, e quindi si sono impossessati da un cassetto di due milioni di lire.

All'arrivo degli agenti i malviventi hanno sparato contro la polizia che ha risposto al fuoco, a scopo intimidatorio. Tre rapinatori, vista preclusa ogni via di scampo, sono stati catturati.

DOPO LA «DENUNCIA» FATTA DA DUE PASSEGGERI A LONDRA

Agenzia turistica indaga sul caso della «Galilei»

Londra, 15

L'agenzia turistica Thomas Cook ha reso noto oggi che sta indagando sulle accuse secondo cui una nave di linea italiana in crociera mondiale sbarcò forzatamente alcuni passeggeri in Messico, mentre su altri furono puntati gli idranti, dopo proteste sulle condizioni in cui avveniva il viaggio.

L'agente immobiliare londinese Ralph Lightman ha asserito che lui e la moglie Phyllis furono «maltrattati sulla fiancata della nave mentre prendevano posto su una scialuppa» ad Acapulco per aver «incitato a disordini» dopo che essi avevano organizzato una petizione che venne firmata da 300 passeggeri.

«Mentre sbarcavamo — ha detto Lightman ai giornalisti a Londra — vidi l'equipaggio che puntava gli idranti su altri passeggeri che erano intervenuti a nostro favore. Abbiamo visto viaggiatori essere picchiati mentre altri marinai preparavano gli idranti e li puntavano sulla gente che era sul ponte. Era incredibile. Venne suonato l'allarme che mise l'equipaggio in stato di piena all'erta. Mentre prendevamo posto nella scialuppa, i marinai in fila sul ponte ci gridavano improperi».

Un portavoce dell'agenzia di viaggio ha detto che suoi rappresentanti sono in contatto a Roma col Lloyd Triestino per una spiegazione di ciò che accadde la settimana scorsa ad Acapulco quando vi arrivò la «Galileo Galilei» di 27.000 tonnellate. La Cook ha reso noto di essere entrata in azione dopo che i Lightman avevano reclamato, all'arrivo in patria per via aerea, alla fine della scorsa settimana.

Lightman, che ha 51 anni, ha detto che sta chiedendo il rimborso per la perdita di due settimane delle 10 di prenotazione che aveva insieme alla moglie, al prezzo di 858 sterline ciascuno. «Non posso credere a tutto quello che è successo», ha detto oggi. A suo dire, furono funzionari messicani a convincere gli organizzatori della crociera a pagargli il rimpatrio in aereo.

Lightman ha detto che prima di essere sbarcati per ordine del capitano Ricciotti Santorini e dell'agente della nave, altri membri dell'equipaggio «martellarono sulla porta della cabina gridando e minacciandoci in una maniera terrificante

Fra le lagnanze dei Lightman c'è che il tempo di sbarco in ore durne venne ridotto nei porti di fermata, non c'era rimborso per i pasti fatti a terra dopo che tutti furono sbarcati a causa di un allarme per una bomba a Genova, che il condizionamento dell'aria funzionava male, che la nave era sporca, che c'erano scarafaggi in cabina, che il mangiare era «mediocre e monotono» e i prezzi al bar troppo alti e non c'erano divertimenti organizzati come invece era stato promesso. Lightman ha detto ancora che il tempo di sbarco ad Acapulco venne ridotto perché la nave perse tempo in un cambiamento di rotta per soccorrere un marinaio ferito di un'altra nave. *(Ap)*

UN H-S 748 IN SERVIZIO PER LA SOCIETA' PETROLIFERA NAZIONALE

Precipita un aereo argentino con trentasei persone a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 15

Un aereo appartenente alla società nazionale argentina per il petrolio è caduto ai piedi delle Ande causando la morte delle trentasei persone che si trovavano a bordo. In un primo tempo si parlava di 37 persone, ma poi la cifra è stata smentita e viene confermato che le perdite ammontano a 36 persone, tre delle quali costituivano l'equipaggio. L'aereo era un bimotore «Hawker - Siddley 748» di fabbricazione britannica.

Un portavoce della «Yacimentos petroliferos fiscales» ha detto che non ci sono sopravissuti. L'aereo caduto apparteneva alla società e trasportava personale della compagnia in un volo tra le località di Rincon de Los Sauces e Cutralco. Le due località, che distano circa trecento chilometri, sono due cittadine dove si svolgono attività petrolifere.

La zona dove è caduto l'aereo è attualmente spazzata da violente piogge che rendono difficile l'opera delle squadre di soccorritori. Ad essi si è presentato lo spettacolo di distruzione che un aereo lascia sul terreno dopo la caduta. I rottami del velivolo sono stati trovati in un vasto raggio e si ritiene che il disastro abbia avuto una causa interna all'aereo

Un portavoce della società ha detto che l'aereo è stato visto incendiarsi in volo e poi precipitare. Un pilota di un'altra compagnia aerea ha dichiarato di aver visto un'ala del velivolo a due chilometri dal luogo dell'impatto al suolo Evidentemente qualcosa è successo durante il volo che ha fatto scoppiare l'ala che si è distaccata

La società nazionale dei petroli ha scartato l'ipotesi del sabotaggio, attribuendo la causa ad un difetto meccanico o strutturale. Le fiamme che si sono create a bordo e la perdita dell'ala lasciano però ritenere che, anche se si trattasse di un difetto meccanico o strutturale, esso è stato di tale entità da non consentire al pilota di poter effettuare alcuna manovra di emergenza.

La caduta si è verificata a circa una sessantina di chilometri dalla capitale della provincia di Neuque e a 300 chilometri da Buenos Aires. L'aereo è precipitato in una zona collinosa nelle immediate vicinanze della catena delle Ande. Non è ancora possibile avere precise informazioni sulle cause che hanno portato il turbo reattore a terminare così tragicamente il volo.

L'esclusione della possibilità del sabotaggio è stata fatta dalla società per il fatto che a bordo si trovavano solo tecnici ed operai che prestavano la loro opera nella regione alla ricerca del petrolio ed alla sua preparazione. La società dei giacimenti petroliferi nazionali lascia intendere che è quasi impossibile che qualche terrorista possa aver avuto libero accesso all'aeroporto da dove il bireattore è partito.

Non ci si nasconde però che la situazione arroventata del paese può aver spinto qualcuno a compiere questo atto di terrorismo: Le repressioni dei reparti dell'esercito nelle zone tipiche dove i guerriglieri operano, potrebbero indurre reparti di terroristi a spostare la propria attività dalle zone urbane in località lontane dalla capitale

Linda Paderborn

MOLESTATO A MOSCA diplomatico americano

Mosca, 15

Un diplomatico americano lo stesso che ieri si era visto rifiutare l'ingresso nell'aula del processo contro il dissidente sovietico Tverdokhlebov, è stato oggetto stamani a Mosca di un nuovo episodio di molestia da parte di tre uomini che lo hanno circondato in strada Uno dei sovietici, riferendosi ai recenti casi di spari contro rappresentanze sovietiche a New York, ha detto al diplomatico: «Vi piacerebbe se vi sparassero contro, qui a Mosca?».

studio T club

per acquistare qualcosa di nuovo ti da' il meglio in tutti i suoi negozi

roulottes
caravan trieste
via scomparini 8

buona pasqua

mobili
la serenissima
via barbariga 5

calzature
la graziosa
via carducci 20

emporio istriano
via s. caterina 11
lgo barriera vecchia 1b

abbigliamento donna
caprice
via s. lazzaro 1

radio vincenzi
via s. nicolo' 36

buona pasqua

casa del materasso
via madonnina 7

camiceria salvagno
portici di chiozza 1

az centro ottico
foto cine
rotonda boschetto 1

profumeria cosulich
via carducci 24

buona pasqua

ricambi auto
eurauto
via s. francesco 35

mobili per bambini
la culla d'oro
via d'azeglio 1

abbigliamento bambini
baby riri
v.le xx settembre 25

abbigliamento uomo
camiceria moderna
via mazzini 40

buona pasqua

tuttosport
di borghetti
v.le xx settembre 18

ricambi radio tv
fornirad
via piccadi 1/1

abbigliamento bambini
la cicogna
via carducci 15

abbigliamento
d. tamaro
via gatteri 29

vernici - auto
autocolor
via piccardi 45

buona pasqua

universaltecnica
radio - tv
elettrodomestici

mode alexandra
v. xxx ottobre 14

abbigliamento bambini
il nido
corso italia 28

tutto per gli animali
natura viva
v.le xx settembre 31

roulottes
adria - tabbert
centro vacanze
opicina - v. nazionale 119

buona pasqua

abbigliamento
drioli
piazza s. antonio 4

gioielleria annicchiarico
via carducci 16

paradiso della seta
abbigliamento tessuti
lgo barriera vecchia 14

abbigliamento
dominique
via imbriani 10

buona pasqua

abbigliamento uomo
rigutti
via mazzini 43

autoforniture
zanchi
via del coroneo 4

radio
roselli
via tor s.piero 2

musicali
s. rossoni
via carducci 15

centro radio
radio tv
via imbriani 8

abbigliamento
cavaliero
lgo barriera vecchia 1

CRONACHE SPORTIVE

PALLACANESTRO: DOPO IL TRIONFO DELLA PATRIARCA UN'ALTRA GIORNATA FELICE PER I GIULIANI

TRIESTE RESTA IN SERIE «A» BATTUTO IL BRESCIA A BOLOGNA

60-57: punteggio sofferto fino alla fine - Taylor, Meneghel e Pozzecco fra i migliori in campo

TRIESTE-PINTINOX 60-57 (32-31)

TRIESTE: Forza 7, Oeser 4, Meneghel 14, Iacuzzo 6, Taylor 21, Pozzecco 6, Ceccotti, Bassi 2. Non entrati: Bubnich e Millo.
PINTINOX: Baiguera 5, De Stefani 14, Zorzenon 8, Taccola 9, Corazzi 1, Zin 5, Yelverton 14, Zoccarelli 1. Non entrati Colonnello e Pelis.
ARBITRI: G. e V. Ugolini di Salerno.
NOTE: tiri liberi: Trieste 10 su 24, Pintinox 11 su 24. Usciti per falli: Yelverton al 19' della ripresa. Spettatori paganti 2287.

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 15

E' arrivata la vittoria più sofferta, quella vittoria che permetterà a Trieste di rimanere in giro del grande basket nazionale, la vittoria che è il traguardo più importante per tutta che deve essere la squadra del futuro. Deve esserlo per la grande prova fornita piano del carattere dalle rie rosse»: dev'esserlo per magnifico, stupendo pubblico e il «Trieste» ha ritrovato proprio nel momento più drammatico.

enti autopullman ed una cantina di autovetture private hanno portato qui a Bologna oltre mille triestini, che hanno travolto con striscioni, ndiere e trombe i pur numerosi supporters bresciani. Si è iocato in un clima tutto trieste e la vittoria non poteva mancare. Certo che per cantar storia, si è dovuto attendere fino agli ultimi secondi in un'altalenanza di risultato e di rendimento delle due squadre che hanno messo in serio pericolo il coronarie del pubblico.

Era prevedibile che lo spettacolo non poteva concedere troppo spazio allo spettacolo e alla tecnica: solo foga, agonismo e tanti errori dovuti al nervosismo. Ha vinto la squadra che ha sbagliato soltanto un po' di meno, che ha avuto gli impennate giuste nei momenti giusti. Porcelli è riuscito nella sua disperata missione: ha convinto tutti i suoi ragazzi a non perdere la testa anche se il Pinti fosse andato in vantaggio largamente. Così è stato così che anche i bresciani spesso prendono il largo (fino a sette punti) le «furie rosse» hanno sempre reagito con decisione, vincendo a forza di volontà, quelle che fanno raggiungere risultati qualche volta superiori alle speranze. Mai hanno visto i nostri sotto le folate di Yelverton, oggi più appannato delle altre volte; mai hanno mollato neanche nei lunghi periodi in cui il canestro avversario sembrava stregato. Di non faremo nessuna graduatoria di merito: tutti vanno accomunati nell'ovazione e nel trionfo, da «superstar» con i suoi 21 punti (9 su 12 la percentuale, 3 su 8 i liberi) 15 rimbalzi in difesa e 7 in attacco; a Forza che ha saputo reagire ai brutti scherzi giocati dall'emozione: ha lottato senza complessi contro il più blasonato avversario, e ha chiuso con 7 punti, gli ultimi dei quali sono stati quelli che hanno sigliato il successo. E poi Oeser, generoso come non mai fin troppo impulsivo, autore di soli quattro punti ma molto efficace in difesa; ottimo Iacuzzo, colpevole solo di aver rischiato di uccidere molti tifosi, sbagliando i due tiri liberi a 42" dalla fine, tiri che avrebbero assicurare la vittoria qualche attimo prima, ci avrebbero fatto soffrire per altri 28", quando Forza è entrato in forza.

Un applauso a Gino Meneghel, lottatore eccezionale, coraggioso di azioni e opportunismo, vecchino nei momenti più difficili Bubnich: pochi minuti di gioco, eppure ha dimostrato di saper frenare, di giocare per i compagni, ottima la sua prova di maturità. E infine il più grande dei ringraziamenti a Ceccotti e Pozzecco, che seppur condizionati dalla emozione e frenati dallo sforzo sono riusciti a concludere il più drammatico degli scontri, frenando la propria squadra nei momenti più bui, lanciandola all'arrembaggio quando i bresciani sembravano stregato. Di non faremo nessuna graduatoria di merito: tutti vanno accomunati nell'ovazione e nel trionfo, da «superstar» con i suoi 21 punti (9 su 12 la percentuale, 3 su 8 i liberi) 15 rimbalzi in difesa e 7 in attacco; a Forza che ha saputo reagire ai brutti scherzi giocati dall'emozione: ha lottato senza complessi contro il più blasonato avversario, e ha chiuso con 7 punti, gli ultimi dei quali sono stati quelli che hanno sigl

I SEGRETI DEL SUCCESSO DELLA POLISPORTIVA FLAMINIO

Entusiasmo e passione per i «babies» del basket



Molti ragazzini volonterosi, tanto entusiasmo, tecnici validi, una sana collaborazione con una società maggiore, tantissima carica umana da parte delle molte persone che accompagnano disinteressatamente le varie squadre: questi i segreti che hanno consentito alla Polisportiva Flaminio (nella foto la compagine «primavera») di primeggiare a livello giovanile soltanto dopo pochi anni di attività.

Anche la squadra di calcio del Flaminio ha dato e sta dando parecchie soddisfazioni, ma i babies del basket, nonostante siano appena nati, hanno già fatto passi da gigante. L'istituzione della sezione di pallacanestro è nata grazie soprattutto all'interessamento di Riccardo Flaminio e del maestro Bruno Vesnaver. Quest'ultimo che già aveva «covato» i giovanissimi talenti nella scuola F.lli Visintini, dove svolge la sua attività di insegnante poteva così continuare a «forgiare» i suoi promettenti allievi.

Già al ... debutto (nel 1973) la società si faceva notare alla fase comunale dei Giochi della Gioventù e nel 1974 giungevano i primi successi, alcuni dei quali su formazioni assai titolate. Il Flaminio conquistava il suo primo trofeo (denominato Flaminio non poteva certo prendere il volo...) e otteneva un ottimo secondo posto nel torneo organizzato dal Don Bosco.

I risultati più soddisfacenti, però, sono giunti nella corrente stagione e un aiuto non indifferente è venuto dall'Italsider, che ha messo a disposizione alcuni atleti e l'allenatore Franco Stibiel. Nei «primavera» il Flaminio è giunto secondo nelle finali zonali dopo aver eliminato la Patriarca

In questi giorni ha vinto la «I Coppa Pastori». Il Flaminio è stato invitato a disputare alcune amichevoli del Fernet Tonic e del Cinzano. Questi i nominativi dei giocatori che hanno contribuito ai successi nei vari campionati: Flaminio, Franco, Giberna, Mandanici, Pancrazi, Santin, Stebel, Tamai; Dudine, Bertolini, Braico, Denadai, Fanelli, Giraldi, Peresson, Tofful, Tomasini.

L'IMPORTANZA DEL RECENTE CONVEGNO DI CORTINA D'AMPEZZO

Una convenzione europea per l'attività sciatoria

A Cortina d'Ampezzo, nei giorni scorsi ha avuto luogo la presentazione di una convenzione di legge internazionale: «Per una disciplina uniforme dell'attività sciatoria». L'argomento era stato trattato, sempre a Cortina, dal 2 al 5 luglio 1975, in un convegno internazionale organizzato dal CIDIS (Centro internazionale di studi giuridici) la cui presidenza è affidata al dottor Luigi Geraci, magistrato di Corte di Cassazione e docente universitario; direttore generale è il dott. Giuseppe Toti magistrato di Corte di Cassazione e presidente del Tribunale dei Minori di Venezia.

Le relazioni presentate in quell'occasione avevano prospettato i diversi aspetti giuridici riguardanti l'infortunistica sciatoria e la mancanza di norme codificate che consentano al giudice di non essere costretto ad usare in molti casi, le norme sulla circolazione stradale. Gli interventi furono allora molti e qualificati, come si può ben immaginare, vista la presenza di alti magistrati, di professori di Diritto privato e di avvocati.

Importanti le relazioni del prof. Fausto Pocar che ha trattato l'argomento dal punto di vista del diritto interno e internazionale; dell'avvocato Bretzel, e dall'avvocato della FISI Giorgio Lazzarini, avvalorata dall'intervento del magistrato di Corte di Cassazione di Venezia Luigi Di Oreste.

Alla fine del convegno estivo, era stato promesso che entro brevissimo termine, sarebbe stata approntata una convenzione che avrebbe dovuto essere adottato dalla Comunità Europea e particolarmente da quei paesi interessati allo sport sciistico come la Svizzera, la Francia, la Germania, l'Austria e l'Olanda, alle quali si aggiungeranno gli altri Paesi che entereranno a far parte della CEE. L'incarico di preparare uno schema di convenzione è stato affidato dalla presidenza del CIDIS al prof Pocar e al suo collega Vittorio Dotti con la consulenza dell'avv. Giorgio Lazzarini.

Nei giorni scorsi sempre i due avvocati milanesi hanno illustrato il contenuto dell'elaborato ai magistrati, politici, legali e tecnici presenti all'assemblea. La Convenzione, che è già stata inviata anche agli interessati dei paesi già menzionati, è stato unanimemente apprezzata e le precisazioni sono state effettuate in accordo fra gli eminenti giuristi.

Si tratta di 14 articoli che contemplano tutti i casi di infortuni su pista e fuori pista; le responsabilità degli sciatori e dei pedoni; quelle dei gestori di piste e di impianti di risalita, anche i casi di incidenti causati da altri mezzi di scivolamento sulla neve, siano essi slittini, motoslitte, bicislitte o altro. La Convenzione non si applica invece per i danni derivanti da attività sciatoria di carattere agonistico, né a quella dei maestri di sci e delle guide alpine che sono già soggetti ai regolamenti della FISI o del CAI.

In apertura del convegno, il sindaco di Cortina Renzo Menardi, ha espresso il suo ringraziamento agli alti magistrati e giuristi che firmando a Cortina un documento destinato alla Comunità Europea, hanno voluto rendere omaggio alla città olimpica: «Che per prima ha aperto le porte allo sport dello sci (1903)» ed altrettanto ha detto in chiusura.

L'assessore ai trasporti della regione veneta, Gilberto Battistella (che è anche firmatario della convenzione insieme all'ingegner Ugo Illing di Cortina e a Romano Cugnetto, di Gressoney — quest'ultimo presidente della Comunità Montana nazionale a sua volta, ha ringraziato ed espresso anche la speranza che in altre occasioni, la regione possa contare sull'esperienza giuridica e sulla collaborazione dei magistrati nei problemi che i politici debbono affrontare.

Il documento finale è stato firmato da 15 alti magistrati e presidenti di Cassazione o di Corte d'Appello dottori: Luigi di Oreste, di Venezia; Calogero Vinci Orlando, di Roma; Giuseppe Bonadonna, di Roma; Mario di Ruggieri, di Trento; Massimo Fedeli, di Roma; Giovanni Moreno, di Venezia; Luigi Geraci, di Monza; dagli avvocati e professori di diritto privato: Fausto Pocar, Vittorio Dotti, (estensori del documento) Carlo Bretzel, tutti di Milano; Giovanni Centemero, di Monza; Tommaso Tumitschiz di Augusta; Ugo Carnevali di Parma; il cortinese Ugo Illing; Romano Cugnetto (tecnico e consulente per l'attività turistica) di Gressoney; e l'assessore regionale Gilberto Battistella di Venezia.

Giovanna Costa Orzes

CHE COSA PENSANO DELLO SPORT I GIOVANI, QUELLI ALLE PRIME A

Diventerà un campione



Dei campioni sportivi a livello nazionale o anche a livello cittadino in genere si conosce quasi tutto: il profilo, le opinioni, il carattere, gli hobbies di questi idoli o idoletti delle folle riempiono le cronache quotidiane sportive e non, se ne parla alla radio, si vedono in televisione. E' assai raro invece che le cronache sportive quotidiane, quelle dei grandi, concedano spazio a coloro che in fondo sono destinati a diventare dei campioni o perlomeno ci stanno provando.

Intendiamo riferirci a tutta quella massa di giovani che il vocabolario comune definisce «minis», i quali, inseriti in una vera società, in un vero club, praticano la disciplina sportiva a livello agonistico. Non rientrano logicamente in questa definizione i proverbiali due calci ai giardinetti o sulla spiaggia o la corsa in bici intorno all'isolato né la partita di tamburelli al mare. Il nostro obiettivo inquadra invece quella categoria di ragazzi che prende lo sport sul serio, dedicando ad esso tutto il proprio tempo libero, sacrificandosi, animato dalla sola passione e da un sogno di gloria assolutamente incontaminato da interessi finanziari di sorta che arriveranno invece un giorno, inevitabilmente.

La nostra panoramica, questa zoomata sul mondo sportivo dei giovani, non si prefigge altro che quello della pura curiosità, andiamo cioè a vedere cosa fa, cosa pensa, cosa spera un ragazzo che muove i primi passi sulla strada dello sport, chissà se un giorno poi non dovremmo occuparci di lui più a fondo e con il «campione» davanti al nome? Il primo di questi incontri, che faremo con i giovani delle varie discipline sportive, lo abbiamo avuto ovviamente con il mondo del calcio, sport nazionale per eccellenza e il protagonista odierno è un calciatore particolare, un portiere.

Nicola Canè, quasi 13 anni, portiere del C.G.S. (Centro giovanile studenti), la cui squadra ha appena finito di disputare il Campionato giovanissimi e si appresta ora a partecipare ad un post-campionato. Nicola frequenta la seconda media e si divide tra i libri e il pallone con una certa propensione a far prevalere il secondo sui primi. Ha cominciato la sua carriera di calciatore a 7 anni, a Ferrara dove abitava con la famiglia. A 10 anni ebbe la sua prima scrittura seria, con l'Olympia di Quartesana, una squadra che faceva il Campionato provinciale giovanissimi e lì Nicola cominciò a giocare in porta. Quando poi, tornato a Trieste, si presentò con un biglietto da visita con su scritto: «200 minuti di imbattibilità - 6 soli gol in un intero campionato», non ebbe nessuna difficoltà a trovar posto in una squadra e cominciò a parare per il C.G.S.

Il ruolo di portiere è un ruolo congeniale al carattere di Nicola che pur essendo molto giovane, non schiva le responsabilità che gli vengono affidate, né cerca di dividerle con altri: preferisce esser solo e far forza su se stesso, sulle proprie capacità nello sport e nella vita. «In questo modo — dice Nicola — riesco a sentire forse più degli altri l'impegno di giocare bene e questa continua tensione è uno stimolo a migliorare sempre.

— Quando ti passa un gol dovuto ad un errore della difesa, uno di quei gol imparabili che assolvono totalmente il portiere, cosa provi?

«Provo sempre la stessa rabbia e lo stesso dispiacere, perché in fondo la responsa della porta è sempre mia; fesa può sbagliare ma entra nella porta che fendo».

— Non pensi che anch centravanti che sbaglia re un gol abbia la tua stes se di responsabilità?

«Sembra, sulla carta, ch sempre la stessa, però pratico un gol non messo gno non può costituire sconfitta, mentre un gol to sì».

— I sacrifici che oggi cendo, il dividerti così tra la e sport, gli allenamenti tosto duri due volte alla mana, ti pesano? Non ti stanco dopo due ore di mento, riesci a mettere libri?

«Anche se mi sento sta faccio comunque, perché co modo che mi consente ter continuare a giocare cio, senza che a casa possano impedire perché male a scuola».

— Nicola, tu pratichi an tri sport, nuoto, basket, volo, tennis, se un giorno vessi diventare un «big quale di queste discipline sti emergere?

«La mia grande passion facendo altri sport, resta pre il calcio, il rettangolo la porta, costituiscono il mondo, nel quale mi trov felicemente a mio agio e sento la mancanza se lontano».

— Nei tuoi sogni di di un grande portiere, di in serie A, c'è un piccolo riservato ai soldi, ai guadagni del calciatore sionista?

«No, assolutamente. non mi interessano e che dovrebbero entrare il possibile nello sport, per contaminarne la purezza gnificato. Lo sport bisog lo per passione, l'impegn agonismo non devono ave prezzo. E' per questo che studiare e un giorno la pur continuando a gioc pallone».

Nicola ha le idee chiare per un ragazzo di 12 anni gli auguriamo di conse chiare anche quando e se terà un «campione».

Alberto Casta

PERLOMENO PER QUELLO CHE E' SUCCESSO NEI GIRONI «O» E «P»

Giornata a sorpresa nella «terza categoria»

Una giornata abbastanza ... calda e, limitatamente ai raggruppamenti «O» e «P», non priva di risultati a sorpresa quella disputata domenica sui campi triestini della terza categoria dilettanti. Il campionato osserverà questa settimana un turno di riposo e riprenderà il 25 aprile.

GIRONE O

L'Opicina, costretta al pareggio dal C.G.S., ha conservato il primato in classifica ma è stata maggiormente avvicinata dall'inseguitrice più pericolosa e più tenace, quel Duino cioè che attualmente è staccato di una sola lunghezza. L'undici duinese ha battuto la Baxter con il risultato di 2-0 prima sul campo e poi a tavolino. La partita infatti, a causa di una tentata aggressione all'arbitro, è stata sospesa prima del termine. L'undici di Di Mauro è stato così scavalcato dal San Marco ed è stato agganciato dal Campi Elisi.

I risultati: Baxter-Duino 0-2, C.G.S.-Opicina 1-1, Inter San Sabba - Campi Elisi 1-1, Virtus - Barcola 2-1, San Marco-Acconciatori 3-0, riposava le Cave.

La classifica: Opicina p. 27; Duino 26; San Marco 25; Campi Elisi e Baxter 23; C.G.S. 20; Virtus 17; Inter San Sabba e Barcola 15; Acconciatori 5; Cave 4. Duino e San Marco una partita in più.

GIRONE P

Primorec e Breg procedono sempre di pari passo. Le due battistrada hanno entrambe pareggiato; il Primorec è stato bloccato sul nulla di fatto dal Sampvito mentre il Breg ha impattato (2-2) con il Gaia che ha mantenuto così la terza poltrona. Da segnalare che ben quattro delle cinque partite in programma sono terminate con un risultato ad occhiali.

I risultati: Sampvito-Primorec 0-0, Domio-Ginnastica 0-0, Don Bosco-Union 0-0, Sant'Andrea-Kras 0-0, Gaia-Breg 2-2, riposava la Grandi Motori.

La classifica: Primorec p. 30; Breg 29; Gaia 26; Sant'Andrea e Domio 25; Grandi Motori 22; Sampvito 14; Don Bosco e Ginnastica 11; Kras 10; Union 7. Il Primorec ha disputato una partita in più.

GIRONE Q

Ancora una vittoria dell'Opicina Supercaffè. La squadra di Palotta non conosce ostacoli e domenica ha messo sotto anche l'undici dei Donatori di Sangue.

I risultati: Zaule-San Sergio rinv., Donatori Sangue-Opicina Supercaffè 1-2, Esperia San Luigi-C.M.M. «B» 0-2, Giarizzole-San Vito rinv., Rozzol-Roianese 0-0, riposava il Modiano.

La classifica: Opicina Supercaffè p. 33; C.M.M. «B» 25; Giarizzole 23; Zaule e Roianese 21; Esperia San Luigi 18; San Vito 15; Donatori Sangue 12; Rozzol 11; San Sergio 8; Modiano 4. Il C.M.M. «B» ha disputato due partite in più; Giarizzole, San Vito e Modiano una partita in meno.

COPPA RIOSA

Due soli risultati in bianco nella settima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Riosa». Fra domani e lunedì il torneo vivrà la penultima giornata per cui si potranno forse già conoscere i nomi delle squadre che animeranno la parte conclusiva della manifestazione.

I risultati. Campanelle-Audax 0-0, Costalunga-Don Bosco 4-0, Cattai-Esperia Pio XII A 0-4, Giarizzole-C.G.S. 0-1, Roianese-Inter San Sergio 1-1, Chiarbola-Zaule 3-2, Esperia San Luigi-Blue Star 0-1, Gretta-Pol Opicina 1-1, Union-Esperia Pio XII B 0-0.

Prossimo turno. Domani: Esperia Pio XII A-Giarizzole (viale Sanzio, 9.16), Zaule-Esperia San Luigi (Aquileia, 15), Roianese-Esperia Pio XII B (viale Sanzio, 8.30). Lunedì: C.G.S.-Rozzol (San Luigi, 8), Don Bosco-Cattai (San Luigi, 8.45), Audax-Costalunga (via Flavia 14), Blue Star-Gretta (via Flavia, 14.45), Inter San Sergio-Chiarbola (San Luigi, 9.30).

LA SITUAZIONE PRIMA DELLA SOSTA PER LE FESTE DI PASQUA

CALCIO MINORE E REGIONALE

Anche il calcio regionale giovanile quello almeno che interessa i giocatori più piccoli, si fermerà domenica in occasione della Pasqua. Proseguirà regolarmente invece il campionato juniores.

JUNIORES

Monfalcone, Udinese e Mortegliano continuano a vincere per cui in vetta le posizioni sono immutate. La squadra guida rimane quella monfalconese che ha cinque punti più dell'Udinese. Due vittorie e due sconfitte per le squadre triestine in gara. Hanno vinto il San Giovanni e la Stock che hanno espugnato i campi del Marter e della Sacilese; sono uscite sconfitte lo Zaule in casa della Julia e la Fortitudo sul campo del Mortegliano.

I risultati. Icci Tolmezzo - Or. S. Michele 1-1, Maniago - Don Bosco PN 2-1, Marter - San Giovanni 1-2, Monfalcone - Sangiorgina 1-0, Pieris - Udinese 0-5, Julia - Zaule 5-1, Sacilese - Stock 1-3, Visinale - Cordenonese 0-1, Mortegliano - Fortitudo 3-0.

La classifica: Monfalcone g. 30, p. 47; Udinese g. 28, p. 42; Mortegliano g. 29, p. 40; Sangiorgina g. 28, p. 38; San Giovanni g. 29, p. 36; Or. S. Michele g. 29, p. 32; Don Bosco PN e Maniago g. 30, p. 31; Julia Concordia g. 30, p. 30; Cordenonese g. 29, p. 29; Stock g. 29, p. 27; Icci Pro Tolmezzo g. 29, p. 26; Sacilese g. 30, p. 25; Visinale g. 30, p. 23; Zaule g. 28 p. 18; Marter UD g. 30, p 18; Pieris g. 29, p. 15; Fortitudo g. 28, p. 12.

Prossimo turno. Domani: Zaule - Visinale (ore 15.30), Or. S. Michele - Sacilese (16) (a Staranzano). Domenica: Don Bosco - Marter (10.30), Cordenonese - Mortegliano (10.30), Sangiorgina - Pieris (10.30), Udinese - Maniago (9.30). Lunedì: Fortitudo - Monfalcone; San Giovanni - Icci Tolmezzo; Stock - Julia.

ALLIEVI

L'Udinese, costretta al pareggio sul proprio campo dalla Triestina, è stata maggiormente avvicinata dal Pordenone che ora insegue la capolista a una sola lunghezza. In terza posizione, nettamente staccata però, la formazione alabardata. Il San Giovanni è incappato invece in una giornata di scarsa vena pareggiando sul proprio campo con la Liventina.

I risultati. Codroipo - Monfalcone 1-0, Don Bosco PN - Pordenone 0-1, Fontanafredda - Lignano 2-0, Sangiorgina - Vermegliano 0-0, San Giovanni - Liventina 0-0, Or. S. Michele - Pro Gorizia 0-3, Udinese - Triestina 1-1, ha riposato Prata.

La classifica: Udinese g. 25, p. 42; Pordenone g. 25, p. 41; Triestina g. 26, p. 35; Pro Gorizia g. 24, p. 34; San Giovanni g. 25, p. 32; Monfalcone g. 25, p. 29; Sangiorgina g. 25, p. 25; Fontanafredda g. 26, p. 25; Liventina g. 24, p. 24; Don Bosco PN g. 25 p. 23; Vermegliano g. 25, p. 19; Codroipo g. 24, p. 18; Lignano g. 25, p. 10; Or. S. Michele g. 25, p. 7; Prata g. 24, p. 5.

GIOVANISSIMI

L'Udinese ha aumentato il proprio vantaggio e dopo la vittoria sul Donatello ha lasciato a quattro punti i più vicini inseguitori. L'Esperia Pio XII, pareggiando in casa con la Liventina, ha perso una buona occasoine per agganciare al secondo posto il Donatello. Un pareggio anche per la Triestina ritornata con un punto dalla trasferta sul campo del Real Udine.

I risultati: Or. S. Michele - Palazzolo 1-0, Udinese - Donatello 4-0, Esperia - Liventina 0-0, Real Udine - Triestina 2-2. Ha riposato Sangiorgina.

La classifica: Udinese g. 14, p. 24; Donatello UD. g. 13, p: 20; Esperia Pio XII g. 13, p. 19; Triestina g. 14, p. 17; Or. San Michele g. 13, p. 12; Palazzolo g. 13, p. 8; Liventina g. 13, p. 9; Sangiorgina g. 13, p. 8; Real Udine g. 14, p. 3.

CALCIO MINORE

Fatta eccezione per il post-campionato allievi, che proseguirà regolarmente, gli altri tornei organizzati dal settore giovanile della Federcalcio osserveranno un turno di riposo in occasione della Pasqua.

ALLIEVI

Il post-campionato aveva in calendario la terza giornata del girone di ritorno.

GIRONE A. Triestina, Ponziana ed Esperia Pio XII sono sempre al comando della classifica agrunate in fila indiana. **I risultati:** De Macori-Chiarbola 1-0, Ponziana-Costalunga 2-1, Triestina-Blue-Star 2-0, riposava l'Esperia Pio XII. **La classifica:** Triestina p. 18, Ponziana 17, Esperia Pio XII A 15, De Macori 14, Costalunga e Opicina Supercaffè 9, Inter San Sergio 6, Blue Star e Chiarbola 2. Inter San Sergio una partita in meno; Ponziana, Costalunga e Chiarbola una partita in più. **Le partite del prossimo turno.** Oggi: Chiarbola-Inter San Sergio (Aquileia, 17), Lunedì: Esperia Pio XXII A-Triestina (viale Sanzio, 9), Blue Star-Ponziana (San Luigi, 10.30), Costalunga-De Macori (San Sergio, 10).

GIRONE B. Il Giarizzole sempre a gonfie vele. La capolista ha battuto nettamente anche l'Edera e in classifica ha tre lunghezze di vantaggio sull'Esperia San Luigi. **I risultati:** Campanelle-Roianese 0-3, Giarizzole-Edera 3-1, Esperia San Luigi-Libertas 2-0, Zaule-San Marco 0-2, riposava la Kras. **La clasifica:** Giarizzole p. 20, Esperia San Luigi 17, San Marco 16, Edera 12, Zaule e Roianese 9, Libertas 8, Campanelle e Kras 0. Kras due partite in meno; Campanelle e San Marco una partita in meno; Giarizzole, Esperia San Luigi, Edera e Roianese una partita in più. **Le partite di lunedì:** Kras-Zaule (Prosecco, 10.30), San Marco-Esperia San Luigi (Villaggio Pescatore, 10.30), Libertas-Giarizzole (via Flavia, 10.30), Edera-Campanelle (via Flavia, 11.45).

GIRONE C. Turno favorevole per il C.G.S. Battendo il Rozzol nello scontro diretto, la squadra del Centro Giovanile Studenti è rimasta sola in testa alla classifica con un punto di vantaggio sulla coppia Rozzol e Soncini. **I risultati:** Esperia Pio XII B-Breg 2-0, Muggesana-Soncini 0-0, C.G.S.-Rozzol 1-0, Rossandra-Fortitudo 0-0, riposava l'Union. **La classifica:** C.G.S. p. 17, Rozzol e Soncini 16, Muggesana 10, Rosandra 9, Fortitudo 8, Union, Esperia Pio XII B e Breg 4. L'Union ha disputato due partite in meno; l'Esperia Pio XII B e il Rosandra una in meno mentre C.G.S., Rozzol, Soncini e Breg hanno giocato una partita in più. **Le partite di lunedì:** Union-Rossadra (Padriciano, 10.30), Fortitudo-C.G.S. (Muggia, 9), Rozzol-Muggesana (San Luigi, 11.45), Soncini-Esperia Pio XII B (San Sergio, 11.15).

JUNIORES

Edera e Libertas continuano a fare l'andatura in vetta ai due gironi eliminatori della «Coppa Minissis», torneo post-campionato che con le partite di domenica scorsa ha completato la fase ascendente.

GIRONE A. I risultati: Edera-Vesna 2-0, Primorec-Opicina Supercaffè 2-4, Rozzol-San Sergio 3-1. **La classifica:** Edera p. 9, Rozzol 6, Opicina Supercaffè, San Sergio e Vesna 5, Primorec 0.

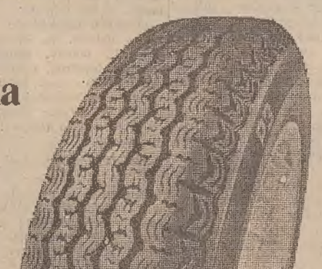
GIRONE B. I risultati: Primorec-Libertas 1-2, De Macori-Costalunga 0-0, Zaria-Domio rinv. **La classifica:** Libertas p. 8; Primorec 6; Costalunga e De Macori 5; Zaria 2; Domio 0. Primorec e De Macori hanno disputato una partita in più. Lunedì alle ore 9 sul campo di via Flavia verrà giocato il recupero Libertas-Costalunga.



Il Medio Oriente chiede tecnologia.

Ne ha bisogno: per completare la sua crescita.
E acquista il prodotto del lavoro degli uomini Pirelli:
impianti per costruire pneumatici in Iraq,
tubi per l'oleodotto Suez-Mediterraneo.
Impegno scientifico, modernità d'impianti,
altissima tecnologia consentono a ricercatori,
tecnici e maestranze Pirelli di dare il loro contributo
ai Paesi in via di sviluppo.
E di realizzare P3, il pneumatico con il massimo
di durata, di sicurezza, di comfort.

Pirelli è tecnologia
P3 è Pirelli.



PIRELLI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA AD AFFIORARE LO SCANDALO DEL PETROLIO

ANCHE DALLA TOTAL BUSTARELLE IN ITALIA

La compagnia francese ha ammesso di «essersi adeguata alla pratica corrente» di finanziare i partiti politici però «le quote non ebbero alcun carattere clandestino»

Parigi, 15

Dopo la British Petroleum e Shell, anche la Compagnie française des Petroles (CFP) ammette di avere partecipato all'inizio degli anni '70, per il tramite della sua filiale Total, al finanziamento di partiti politici italiani. La faccenda avrà certamente ripercussioni in Parlamento. Un deputato comunista, Georges Gosnat, ha già indirizzato al primo ministro Jacques Chirac un'interrogazione con la quale lo invita a indicare i provvedimenti che conta di prendere per stabilire se e in quale misura «le filiali italiane delle compagnie petrolifere francesi» hanno partecipato al finanziamento di formazioni politiche italiane. Il deputato comunista, che si richiama a quanto reso di pubblico dominio dai dirigenti della British Petroleum, della Royal Dutch Shell e della Shell Transport, rammenta nell'interrogazione al primo ministro che, in base alle dichiarazioni di un giornalista britannico andate in onda sul primo canale della televisione francese, «tutte le compagnie petrolifere operanti in Italia» hanno versato «grosse somme» a partiti italiani.

Gosnat non cita nominativamente né la CFP, né la Total che ne fa parte, né altre compagnie francesi, dando per scontato che tutte abbiano in qualche modo versato «bustarelle» a personalità politiche italiane. In attesa di sviluppi va rilevato tuttavia che la CFP smentisce categoricamente «le insinuazioni relative a bustarelle», ammettendo soltanto che la sua filiale italiana Total si adeguò a una pratica corrente di finanziamento delle formazioni politiche — pratica, afferma, «contro la quale la CFP e la sua filiale in Italia non hanno mai cessato di opporsi» — fino alla promulgazione della legge del 1974 sul finanziamento pubblico dei partiti. La CFP precisa altresì che «le quote che la sua filiale italiana (Total) ha potuto versare figurano nella contabilità della Total italiana e non hanno ad alcun titolo un carattere clandestino».

Nel suo odierno editoriale, «L'Humanité», quotidiano del PCF, afferma che la «Total è sospettata di aver versato fondi alla Democrazia Cristiana italiana», ma che, al contrario della Shell e della BP, che «hanno confessato» la «Total — coraggiosamente — tace».

Premesso che, se «bustarelle» ci sono state, sono state pagato con il denaro dei contribuenti francesi perché «lo stato detiene il 35 per cento del capitale della Compagnie francaise des petroles (Total), e permette a tale compagnia di sfuggire praticamente all'imposizione fiscale», l'editorialista de «L'Humanité» scrive fra l'altro: «Se i sospetti che pesano sulla Total trovano conferma, avremo a che fare, in realtà, con un'interferenza inammissibile del governo francese negli affari interni italiani».

(Ansa)

«CASO AERITALIA»

Ritirate le accuse contro il generale dell'aeronautica turca

Ankara, 15

Il pubblico ministero dello stato maggiore generale turco ha ritirato oggi le accuse mosse all'ex comandante in campo dell'aeronautica turca, generale Emin Alpkaya, di avere tentato di appropriarsi di 30 mila dollari versati dalla società italiana «Aeritalia» ed ha chiesto l'assoluzione sia di Alpkaya sia di altri tre ufficiali superiori accusati insieme a lui.

Alpkaya e i tre coimputati sono stati accusati di aver falsificato un documento ufficiale per appropriarsi di 30 mila dollari donati dall'«Aeritalia» per soccorsi ai terremotati turchi. L'accusa venne mossa contro di loro nel quadro di un'inchiesta sullo scandalo delle «bustarelle» della Lockheed (l'Aeritalia costruisce i caccia F-104 S» su licenza della società americana e ne ha venduti alla Turchia).

Il generale Alpkaya e gli altri tre ufficiali superiori, secondo il pubblico ministero, hanno agito in buona fede depositando i 30 mila dollari donati dall'Aeritaria per la costruzione di una scuola Liceo (un centro semidistrutto dal terremoto) in una cassaforte dell'aeronautica dove vennero trovati dagli inquirenti: tale somma, avendo il magistrato facendo sue le argomentazioni di Alpkaya, era in pratica già stata «spesa» dal momento che era stato stipulato un contratto con un costruttore incaricato di erigere la scuola, il quale aveva accettato di essere pagato a lavori ultimati.

(Ansa - Reuter Afp)

E' FINITA VIOLENTEMENTE LA GIORNATA DI LOTTA DEGLI STUDENTI FRANCESI

Scontri nel Quartiere Latino



Parigi, 15

Decine di migliaia di studenti universitari e liceali hanno manifestato oggi nelle principali città della Francia per protestare contro la riforma del secondo ciclo universitario, accusato di «professionalizzare» l'università. La risposta degli studenti all'appello del «comitato di coordinamento universitario», che domenica scorsa ad Amiens aveva deciso una «giornata dimostrativa di lotta», è stata imponente. Ai cortei però non si sono uniti che pochi gruppi di operai in lotta e l'unione studenti-operai, che preoccupava governo e padronato, non è avvenuta. A Parigi la manifestazione ha provocato incidenti, atti di vandalismo da parte di «agitatori» o di estremisti e scontri fra questi ultimi e la polizia, che ha fiancheggiato il corteo studentesco partito da piazza della Bastiglia e diretto verso l'edificio che ospita il segretariato di Stato per le università.

Gli incidenti hanno avuto per origine gravi atti di vandalismo. Giovani mascherati, armati di catene e bastoni, recanti bandiere di movimenti di estrema destra, hanno frantumato vetrine, spaccato parchimetri sul «Quai Conti» (sulla riva sinistra della Senna davanti al Louvre), danneggiato automobili e provocato gli studenti che fino a quel momento avevano manifestato sfilando nell'ordine. I provocatori hanno assalito e malmenato i giovani addetti al servizio d'ordine. Ci sono stati numerosi feriti.

Dopo lo scioglimento si sono avuti violenti scontri in pieno Quartiere Latino. Polizia e studenti si sono affrontati in Boulevard Saint Germain e in piazza dell'Odeon. I manifestanti hanno fatto uso di bastoni, catene e pietre, e la polizia ha risposto con lancio di candelotti lacrimogeni. Scontri isolati di varia violenza sono avvenuti anche in diversi punti di Parigi.

CENTOTRENTOTTO MORTI IN QUELLO CHE DOVEVA ESSERE UN GIORNO DI TREGUA

Nel Libano sempre più sangue ma Frangie è ancora indeciso

Irrisolta la questione della presidenza nonostante frenetici contatti - Intanto si fa più minacciosa la presenza siriana - Medicinali rubati alla Croce Rossa a Beirut

Beirut, 16

L'intensificarsi dei combattimenti ha accresciuto il pericolo di un intervento militare siriano. Secondo le ultime notizie i morti oggi sono 138 e i feriti oltre 200. I combattimenti si sono intensificati su quasi tutti i fronti e il portavoce delle forze di sicurezza ha detto che per le strade ci sono più morti di quanti si possano accertare, perché non è possibile raggiungere le zone interessate ai combattimenti. Le perdite stanno raggiungendo il livello degli scontri di artiglieria di tre settimane fa.

Una violenta battaglia è stata segnalata attorno a Zaghartà, luogo di nascita del Presidente cristiano del Libano Suleiman Frangie. Zagharta si trova all'estremità settentrionale del rettangolo di circa duemila chilometri quadrati sotto controllo cristiano, situato in direzione Nord lungo la costa del Mediterraneo che parte dalla metà Nord-orientale di Beirut.

L'organizzazione dell'ONU per il controllo della tregua, che mantiene posti di osservazione lungo la frontiera israelo-libanese, ha riferito che uomini armati si sono impadroniti di tre camionette e di una giardinetta che si trovavano presso la sede centrale di Nagura, nel Libano meridionale. La Croce Rossa internazionale, che mantiene un ospedale da campo per i profughi delle zone di Beirut in cui si combatte, ha reso noto che gli individui armati, i quali hanno detto di appartenere all'organizzazione palestinese di guerriglia Saiqa sostenuta dai siriani, hanno rubato più di dieci quintali di medicinali in un deposito della Croce Rossa, all'aeroporto di Beirut. Mercoledì venne saccheggiata e incendiata, in città, la sede del parlamento libanese.

Su questa caotica scena si svolgono i maneggi degli uomini politici per il rinnovo della presidenza della repubblica. Tutte le parti interessate aspettano di vedere se il Presidente uscente Frangie firmerà effettivamente l'emendamento costituzionale che permette l'elezione immediata del suo successore. Il parlamento cinque giorni fa e i suoi sostenitori assicurarono allora che Frangie lo avrebbe promulgato entro questo periodo.

Frangie, che è un uomo decisamente di destra, odiato dai musulmani, è sottoposto da tempo a pressanti richieste di dimissioni, come mezzo per alleggerire le tensioni. I massimi esponenti della destra cristiana, fra i quali i capi dei due più potenti eserciti privati, l'ex presidente Camille Chamoun e Pierre Gemayel, hanno tenuto mercoledì una serie di colloqui nella residenza temporanea di Frangie, fuori città, in zona controllata dalle milizie cristiane.

Al termine degli incontri non sono stati emessi comunicati. E' stato soltanto detto che i colloqui sarebbero continuati oggi. A quanto è dato ritenere, i cristiani stanno cercando di accordarsi su un candidato capace di sostenere le loro vedute conservatrici e salvaguardare i diritti della minoranza cristiana (il 40 per cento della popolazione), e al tempo stesso di risultare accettabile per i musulmani. Gli uomini di destra sono contrari alla candidatura di Edde, il quale sembra avere l'appoggio di alcune frange cristiane moderate.

La sinistra libanese, un raggruppamento non molto compatto di partiti comunisti, socialisti e nazionalisti arabi, guidato da Kamal Jumblatt e sostenuto dai guerriglieri palestinesi di sinistra, ha continuato intanto a criticare l'intervento militare siriano nel Libano.

Alcune migliaia di soldati siriani dotati di mezzi corazzati hanno preso posizione in territorio libanese vicino a posti di frontiera sulle strade provenienti da Est e da Nord. Il primo ministro Rashid Karami, che è un musulmano moderato, ha ripetuto che la presenza siriana è necessaria. Anche dopo l'elezione del nuovo presidente della repubblica libanese — avrebbe dichiarato il primo ministro — la pubblica sicurezza continuerà a peggiorare per parecchie settimane e lo stato libanese non ha la forza militare necessaria per ristabilire l'ordine pubblico. Zuhair Mohsen, capo del gruppo guerrigliero Saiqa il quale prende ordini da Damasco, ha dichiarato da parte sua che il problema libanese può essere risolto soltanto grazie alla Siria. Il Saiqa ha in territorio libanese circa settemila uomini armati.

(Ap)

LA SITUAZIONE ITALIANA E LA QUESTIONE COMUNISTA SUSCITANO UNA NUOVA SERIE DI COMMENTI

Schmidt: è colpa dei governi deboli

In Italia non sono in ordine i rapporti sociali» asso della Farnesina che minaccia una protesta

Bonn, 15

Le ripetute prese di posizione del segretario di stato americano Henry Kissinger contro l'eventuale partecipazione dei comunisti in governi dell'Europa occidentale, e sulle conclusioni che questo avrebbe sulla Nato, sono state criticate oggi dal cancelliere federale Helmut Schmidt. In un'intervista alla televisione bavarese Schmidt ha detto oggi che sarebbero necessari maggior tatto e cautela.

Secondo Schmidt, la partecipazione dei comunisti in governi dell'Europa occidentale come ad esempio, ha detto il cancelliere — il Portogallo o la Finlandia, è soltanto un episodio «transitorio» o già «terminato». Il cancelliere ha comunque ribadito di non ritenere «inevitabile» che nell'Europa occidentale si formino governi sotto l'influenza determinante dei comunisti». Helmut Schmidt ha definito la differenza «un processo in cui i governi settori di conflitto vengono disinnescati uno ad uno gradualmente attraverso accordi». Le premesse della differenza — ha detto il cancelliere — sono la volontà delle due superpotenze, USA e URSS, e l'equilibrio delle forze militari.

Nel corso dell'intervista alla televisione bavarese il cancelliere Schmidt ha deplorato l'incapacità di alcuni governi europei ad esercitare il potere. Secondo il cancelliere la debolezza attuale dell'Europa è la debolezza sul piano della politica interna di certi governi». Riferendosi più particolarmente all'Italia il cancelliere ha dichiarato. «E' un paese che è dominato da 30 anni dai democristiani e nel quale i rapporti sociali non sono in ordine».

Secondo Schmidt ci paesi governati dai socialdemocratici conoscono il progresso sociale e la speranza e non hanno di conseguenza, partiti comunisti importanti. I partiti comunisti importanti — ha affermato Schmidt — si trovano invece in quei paesi dove per decine di anni i vecchi rapporti sono stati conservati con la violenza e la forza: in Portogallo, in Spagna, in Italia e, in una certa misura, in Francia, paese segnato dal gollismo».

In relazione ai giudizi attribuiti a Schmidt, si apprende alla Farnesina che il nostro ambasciatore a Bonn è stato subito incaricato di accertare il tenore esatto di tali giudizi. Ove fosse confermato quello riferito, il nostro ambasciatore farà presente, nello spirito di amicizia esistente fra i due paesi il più vivo rammarico del governo italiano.

(Ansa)

S.U. e Grecia firmano l'accordo per le basi

New York, 15

Stati Uniti e Grecia hanno firmato oggi un accordo quadriennale in base al quale il governo di Washington fornirà ad Atene assistenza militare per 700 milioni di dollari in cambio dell'uso di quattro installazioni in territorio ellenico. L'accordo, firmato dal segretario di stato Henry Kissinger e dal ministro degli esteri greco Dimitri Bitsios, getta le basi per più ampi e dettagliati accordi difensivi che saranno negoziati nei prossimi mesi.

I punti principali dell'accordo sono quasi analoghi a quelli dell'accordo quadriennale raggiunto il mese scorso da Stati Uniti e Turchia e in base al quale Washington fornirà ad Ankara circa un miliardo di dollari in aiuti e prestiti. Fra l'altro esso prevede che le basi saranno greche, isseranno la bandiera ellenica e avranno un comandante greco, mentre il personale sarà per il cinquanta per cento americano. Gli Stati Uniti potranno servirsene per scopi autorizzati dalla Grecia e tutte le informazioni di carattere segreto che saranno raccolte, inclusi dati non analizzati, saranno condivise dai due paesi.

(Ansa)

Per la stampa sovietica troppe le interferenze USA

Secondo Tass e Pravda «le banche e le corporazioni internazionali» spingono in basso la lira per impedire l'accesso del PCI al governo

Mosca, 15

La stampa sovietica accusa oggi gli Stati Uniti e i circoli della «creazione internazionale» di esercitare pressioni politiche sull'Italia per impedire l'entrata al governo dei comunisti, ed accusa le «banche e le corporazioni internazionali» di condurre speculazioni finanziarie a danno della lira per cercare di raggiungere lo stesso scopo. E' questa la prima volta che gli organi ufficiali di stampa sovietici accusano apertamente il dipartimento di stato, cioè il segretario di stato americano Kissinger, di interferenza negli affari interni italiani.

L'agenzia Tass scrive che la prossima visita in Italia di Arthur Hartman, assistente del segretario di stato Kissinger per gli affari europei, ha lo scopo di «studiare la situazione in Italia sul posto e le possibilità di salvare la Democrazia Cristiana dalla sua attuale crisi». «Diventano così sempre più evidenti — spiega la Tass — le pressioni esterne sull'Italia tendenti a far conservare alla Democrazia Cristiana il ruolo dominante nella società italiana, e a bloccare la possibilità di creare condizioni per la partecipazione del Partito Comunista all'amministrazione del paese».

La «Pravda», dal suo canto, appoggia questa tesi sostenendo che «non cessano le pressioni sull'Italia, esercitate dall'esterno, da parte degli ambienti della reazione internazionale che svolgono una campagna anticomunista e cercano di prevenire la partecipazione dei comunisti italiani alla direzione del paese, la cui necessità diventa evidente per settori sempre più vasti della popolazione». Dopo aver affermato che l'attuale situazione politica italiana «non può durare a lungo», la «Pravda» aggiunge che «forze oscure all'interno del paese stanno esasperando l'atmosfera di paura e di panico».

Sulla situazione della lira, di nuovo la «Tass» fa rilevare che «corporazioni e banche internazionali, portando a termine nuove serie di grosse speculazioni e cercando di indebolire ancora di più le monete di alcuni paesi europei occidentali, agiscono naturalmente non solo per ottenere profitti, ma cercano di sfruttare le manipolazioni monetarie come strumento di ricatto politico».

Per la Tass, «l'Italia è un tipico esempio» di questo gioco. «E' noto — spiega l'agenzia sovietica — che le banche estere hanno iniziato un'offensiva su larga scala contro la lira italiana. Esse vendono lire cambiandole con monete occidentali più forti, provocando così un drastico ribasso del tasso di cambio della moneta italiana». «La Banca d'Italia, costretta ad acquistare lire in cambio di dollari e altre valute, sta dilapidando le sue riserve che negli scorsi mesi hanno toccato un livello record di esiguità. Questa situazione aggrava la posizione finanziaria del paese, di già grave».

«Qual è lo scopo perseguito dagli organizzatori delle speculazioni monetarie?», si domanda la Tass che così conclude: «La stampa progressista italiana fa rilevare che aggravando la posizione finanziaria del paese, il capitale estero cerca di forzare il governo ad assumere un atteggiamento più duro nei confronti dei sindacati con il pretesto della «situazione di emergenza», e di prevenire la partecipazione di rappresentanti delle forze di sinistra al governo».

(Ansa)

I DUE GIGANTI ASIATICI TORNANO A SCAMBIARSI GLI AMBASCIATORI

TRA CINA E INDIA INATTESO DISGELO

Nuova Delhi, 15

Svolta nelle relazioni tra India e Cina: in quella che è la prima rilevante manifestazione di disgelo tra i due giganti asiatici, Nuova Delhi ha raggiunto con Pechino un accordo in base al quale la sua rappresentanza diplomatica verrà elevata al livello di ambasciata. Un passo corrispettivo da parte cinese è atteso a breve scadenza. Le relazioni fra i due paesi erano congelate dal 1962, quando cinesi e indiani si dettero per tre settimane battaglia sul confine. Da allora, le rispettive rappresentanze erano rimaste a livelli di semplici incaricati di affari, simbolo del persistente stato di tensione fra le due nazioni più popolose del mondo intero.

L'annuncio dell'accordo è stato dato in parlamento dal ministro degli esteri Y. B. Chavan. Fra gli applausi dell'assemblea, Chavan ha detto che l'incarico di ambasciatore indiano a Pechino è stato affidato all'attuale segretario agli affari esteri K. R. Narayan il quale si recherà in Cina entro due mesi circa. «La Camera — ha detto Chavan — sa che è nostra politica e tradizione adoperarci per sviluppare amichevoli relazioni con tutti i paesi, particolarmente i nostri vicini». Il ministro ha precisato che l'accordo è stato preceduto da contatti fra i due paesi. «Sulla base di tali discussioni, prevediamo che questa iniziativa di elevare il livello della nostra rappresentanza diplomatica a Pechino sarà seguita da un passo analogo del governo della Repubblica popolare cinese», ha detto Chavan.

La Cina insisteva da tempo perché fosse l'India a compiere il primo passo verso il ristabilimento di relazioni normali, dato che proprio l'India quindici anni fa aveva preso l'iniziativa di richiamare il suo ambasciatore. L'amicizia con la Cina era stata la pietra angolare della politica estera indiana sotto Nehru, il primo capo di governo dopo la proclamazione dell'indipendenza.

L'idillio però si guastò sul finire degli anni Cinquanta, con l'insorgere della controversia di confine destinata a sfociare nella guerra del 1962. I cinesi occuparono vaste zone di territorio indiano ma poi si ritirarono. Lo scorso ottobre, in un breve soprassalto di ostilità nella zona contesa, quattro soldati indiani erano rimasti uccisi in scontri di cui le due parti si rimpallarono la responsabilità. Al peggiorare dei rapporti con la Cina, corrispose un forte avvicinamento di Nuova Delhi all'Unione Sovietica. Al momento attuale, nulla indica se l'iniziativa indiana verso Pechino avrà ripercussioni negative sui rapporti con Mosca.

In un discorso in Parlamento, la settimana scorsa, Chavan aveva in qualche modo preparato il terreno all'annuncio odierno dichiarando che il governo intendeva adoperarsi per migliorare le relazioni con la Cina.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Amabile Maria ved. Marcuzzi

veniva a mancare all'affetto dei suoi cari il giorno 13 c.m.

La ricordano con immenso dolore i figli MASSIMO e BRUNO unitamente alle nuore BRUNA CITTER ed AGLAE MASIOLA, i nipoti EUGENIO, MASSIMO, VIVIANA, CRISTIANO, JEAN NOEL e TONY con la pronipote ALESSIA assieme ai parenti tutti.

La cerimonia funebre si svolgerà oggi 16 c.m. alle ore 12.30 presso la Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 aprile 1976

PIERINA assieme alle famiglie MOSCONI, FONTANA e LO BELLO piangono la morte della sorella e zia

Maria

Trieste, 16 aprile 1976

Si associano al dolore dell'amico BRUNO
— NEREO e LYA SVARA

Trieste, 16 aprile 1976

Il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del T.C. Obelisco partecipano al lutto che ha colpito il loro Vice Presidente BRUNO MARCUZZI per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipa al lutto dei familiari
— Famiglia AICARDI - GULL

Trieste, 15 aprile 1976

IL CONSORZIO T CLUB si associa al lutto che ha colpito il proprio consociato BRUNO MARCUZZI per la perdita della madre.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipano al lutto di BRUNO e MASSIMO gli amici:
— GIORGIO, TULLIO, GUIDO, RIGO, DORO e rispettive famiglie.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto
— DINO e RITA FONDA

Trieste, 15 aprile 1976

I nipoti BENITA EDDA e CARLO partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro zio

Giuseppe Rodriguez

Trieste, 16 aprile 1976

Partecipano al lutto di ANTONIO per la scomparsa del padre, gli amici
— LUCIO FUMI
— MARINO CATTALINI
— ALBERTO FINZI
— GIANNI PECOL
— MARINA NEMETH
— GIULIO ERCOLESSI
— ALESSIO PAULETTI
— MARINO BUSDACHIN
— ROBERTO LATCOVICH

Trieste, 16 aprile 1976

†

Leonilda Candusso nata Ravasini

non è più.

Per espresso desiderio dell'Estinta ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio ENZO, la nuora MAFALDA e la nipote GLORIANA col marito EUGENIO.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e al personale tutto della I Geriatria.

Trieste, 16 aprile 1976

Prendono parte al lutto di GIULIANO e GIULIANA LIPIZER per la perdita del padre

Eugenio Lipizer

NINO e MARISA ZURICH con la famiglia.

Trieste, 16 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio profondamente commossi per le solenni onoranze tributate al loro indimenticabile

Livio

esprimono i più sentiti ringraziamenti alla C.G.I.L. di Trieste.

ODETTE e MAURO SARANZ

Trieste, 16 aprile 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Fumis

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I figli

Trieste, 16 aprile 1976

16.4.1975 16.4.1976

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

CAP.
Giuseppe Viezzoli

con affettuoso rimpianto Lo ricordano la moglie ROMA, la figlia FIORELLA, il nipote EZIO con la moglie PINA.

Roma, 16 aprile 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Lucac ved. Viola

di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla direzione e al personale della Casa di riposo di Muggia, al dott. L. PILATO e alle famiglie GHINCHIO e POSTOGNA per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 14, dalla Cappella del Cimitero di Muggia.

Trieste - Melbourne - Muggia, 16 aprile 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Dussi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la nuora, il nipote MAURO, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. FRANDOLI e suoi collaboratori.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

†

Il giorno 15 corr. si è spenta

Elena Pelosa ved. Sancovich

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle CATERINA e MARIA (assente), i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fioravante (Igio) Tamburini

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 16 aprile 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Marchi nata Bovio

La ricordiamo con l'affetto di sempre.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 21 alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 16 aprile 1976

ANNIVERSARIO

Affettuosamente uniti al marito, capitano MANLIO, sorelle, cognati, nipoti ricordano la carissima

Angelina Usigovich Piccaluga

Trieste - Milano, 16 aprile 1976

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il 15 corrente il nostro caro

Antonio Colombin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EUFEMIA, la figlia EGLE con il marito CLAUDIO e gli adorati nipotini ERBERTO e CINZIA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1976

Si associa al dolore:
— EUGENIA BERLOT

Trieste, 16 aprile 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

zio Nino

— ALDO e famiglia

Trieste, 16 aprile 1976

†

Il 13 aprile serenamente si è spenta, munita dei conforti religiosi

Iolanda Amadei nata Piana

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorato marito CARLO, la sorella LIDIA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti, prof. ENRICO TAGLIAFERRO e dott. RENATO PORTADA.

Trieste, 16 aprile 1976

Prendono parte al lutto, SEVERINO AMADEI e dipendenti Salumeria AMADEI.

Trieste, 16 aprile 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Pecnik ved. Jogan

Ne danno il triste annuncio i figli SEVERINA e CLAUDIO, l'affezionata cugina NINA MONTANI, la nuora, il genero e il nipote BRUNO con la fidanzata ADELE.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

Si associa al lutto la famiglia
— SENABOR

Trieste, 16 aprile 1976

†

Giuseppe D'Andrea

non è più.

Danno la triste partecipazione i parenti e famiglia TAMBURINI.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale dei Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1976

I colleghi dei Servizi Amministrativo e Personale della Filiale FIAT partecipano commossi al dolore di GIANNA per la scomparsa dell'amato fratello

Giorgio Gallo

Trieste, 16 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Grata per le molte attestazioni di affetto tributate alla memoria del

CAP.
Zanetto Cosulich

la famiglia ringrazia tutti sentitamente.

La Messa di suffragio sarà celebrata il 23 c.m. alle 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 16 aprile 1976

16.4.1974 16.4.1976

Giovanni Sgubin

In questo indimenticabile giorno con rimpianto e dolore Lo ricorda la moglie MARIA GERGOLET ved. SGUBIN.

Trieste, 16 aprile 1976

E' il terzo anniversario della scomparsa del maestro

Gaetano Romeo

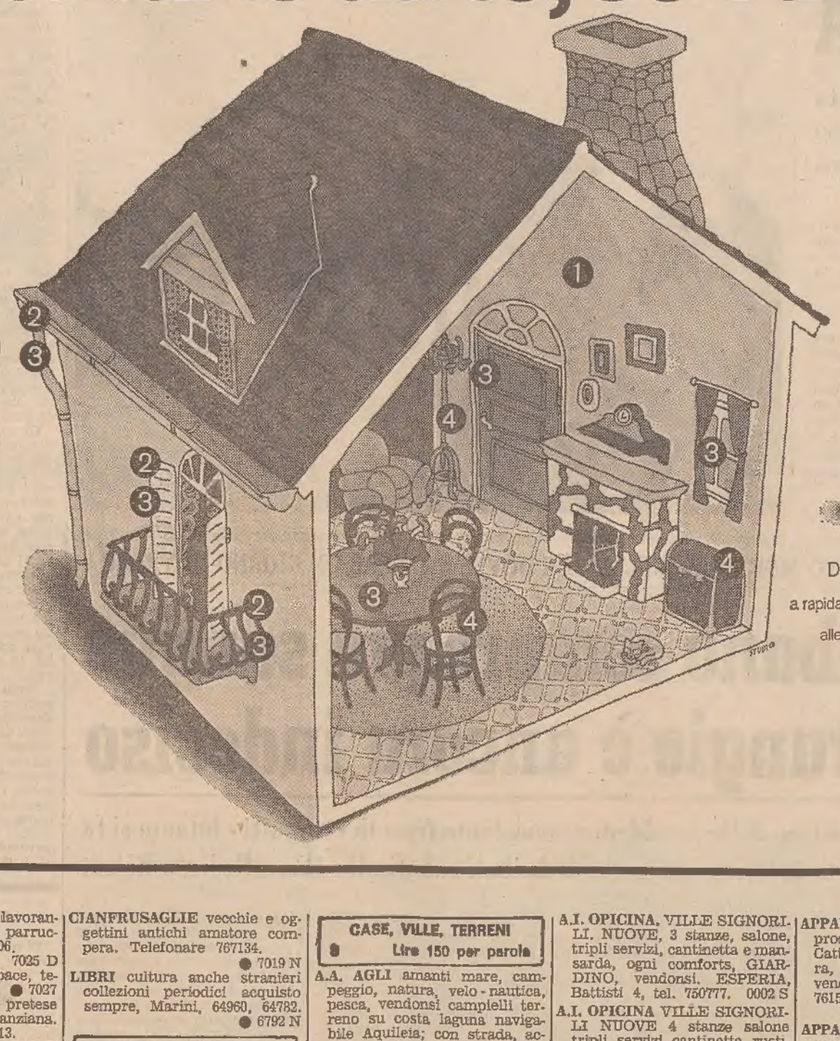
Lo ricordano con affetto continuo i suoi familiari.

Trieste, 16 aprile 1976

Se "senti la primavera" per la tua casa...

...Duco ha tutto quello che ti serve. Per farlo da te, se vuoi.

Pitture e vernici sempre innovative: facili da applicare, senza odori fastidiosi, non lasciano tracce sulle mani e sui pennelli.



DUCOTONE ❶ Idropittura superlavabile: arreda le pareti della casa con colori inalterabili e resa eccezionale.

❷ DULOX Lo smalto più venduto in Italia: ad alta qualità e resa per superfici in legno e metallo.

SERIDROL ❸ Nuovo smalto all'acqua senza odori fastidiosi. Più facile da usare per legno e ferro.

DUPINGO ❹ Smalto spray a rapida essiccazione, dà colore alle cose di casa.



GRUPPO MONTEDISON

DUCO

PITTURE E VERNICI

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	18.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia - Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi pratica referenziata dalle 8 alle 16. Telefonare 224250. ● 7056 B

GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza pratica referenziata ottimo trattamento. Tel. 418955. ● 7050 B

GORIZIA cercasi fidata collaboratrice familiare località Sant'Anna pomeriggi escluso festività e custodia neonata. Telefonare ore serali 87763. ● 1234 B

OTIMO stipendio e trattamento offre signora sola a stabile con referenze. Tel. 211030 - 631953. 7039 B

PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi per assistenza neonato. Assicurasi ottimo stipendio e trattamento assolutamente familiare. Offerte Publikompass, Cassetta n. 21 R, 34100 Trieste. ● 6960 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 6897 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte cantine giardini. Tel. 414244. ● 6945 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. ● 6918 CC

PARRUCCHE correttivi della calvizie per uomo e donna rinfoltimenti anche graduali eseguiamo su misura con garanzia, Preventivi gratuiti, massima riservatezza. SAM via Rismondo 12, tel. 775623 orario 10-13 - 15.30-19.30. ● 6827 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A. ACCONCIATURE Franco cerca mezza lavorante, urgente. Tel. 36706. ● 6943 D

AIUTO banconiere per bar-caffè, cercasi prontamente. Telefonare 37831 mattino. ● 7057 D

BUFFET Bruno cercasi cuoca specializzata. Campo S. Giacomo n. 6. 7030 D

CAMERIERA ai piani albergo per otto ore, tel. 37134. ● 7036 D

CERCASI apprendista abbigliamento conoscenza sloveno o croato Muner e Angeli via Roma 11 telefono 35696. 7045 D

CERCASI commessa conoscenza serbo croato. Telefonare 38656. 6972 D

CERCASI breve periodo lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 35306. 7025 D

CERCASI internista capace, telefonare 61300. ● 7027

CERCASI donna miti pretese per assistenza signora anziana. Telefonare 795145 ore 13. 7023 D

CERCASI cameriere bar. Telefono 790975. ● 7041 D

COMMESSA pratica abbigliamento cerca mode Lucy XXX Ottobre 11. 1369 D

COMMESSA per drogheria profumeria conoscenza sloveno - croato. Alzetta, via Ghega 11. ● 7040 D

MONFALCONE cercasi signora esperta cucina urgente. Telefonare (0481) 41861 tutte le ore. ● 283 D

RAGAZZO robusto per drogheria conoscenza sloveno. Alzetta, via C. Ghega 11. ● 7042 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

CERCASI appartamento 2 camere servizi libero fra 2 mesi vicinanze confine province Udine e Gorizia. Tel. (0434) 5548. ● 122 F

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 30285. ● 6/4 G

CHITARRA, lezioni anche a principianti. Telefonare dopo le 20 53973. 7037 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco nero focato collare con medaglietta nome Zar. Telefonare 750989 - 764143 - 36406 lauta mancia. 7049 H

SMARRITO mazzo chiavi 5 yale. Prego telefonare 724707 mancia. 0002 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI box magazzino zona Valmaura mq 40, tel. 30076. ● 7002 I

CARLO Alberto 4 camere servizi affittasi tel. 34908. 7054 I

GIARDINO Pubblico, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, piano ammezzato, adatto abitazione-ufficio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7058 I

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

VENDO pelliccia nuova 200.000 lire. Telefonare 0431 - 81404. 1367 M

VESTITO comunione cm 110 completo acconciatura vendo. Tel. 756103. 7031 M

YORKSHIRE 8 settimane vendesi. Telef. 417061, ore 13-14. 7059 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 6919 N

CIANFRUSAGLIE vecchie e oggettini antichi amatore compera. Telefonare 767134. ● 7019 N

LIBRI cultura anche stranieri collezioni periodici acquisto sempre, Marini, 64960, 64782. ● 6792 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

STANZA letto singola vendo telefonare 754154 entro le 14 e 14 - 20. 7044 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. valorizza i vostri rottami d'oro. Paga fino lire 3500 al grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazze S. Antonio Nuovo 4, I piano. ● 6208 O

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

AZIENDA agricola vende vino Merlot Tocai, S. Vito al Torre, tel. (0432) 997040. ● 123 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 850,124, 128. FORD TAUNUS XL. INNOCENTI Mini Minor. Renault R 8. NSU 1000. SIMCA 1000 LS, GLS, S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/4 Q

AFFARE Peugeot 504 iniezione due mesi di vita 1300 km vende privato tel. 272657 ore ufficio. 1370 Q

ALFETTA '72-'74, Alfetta 1.6 '75, Giulia Super '74, BMW 1600 - 2000 '75 vendo permuto rateizzo. Autosalone Papo Artisti 7. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

BETA coupé giugno '74 perfetta vendo km 35.000 ore serali, tel. 89532 Gorizia. ● 242 Q

CAMBIEREI Fiat 128 del '74 18.000 con Lancia Beta berlina o coupé con pochi km differenziando, tel. 71149.

COMPERO autovetture usate. Telefono 768435. 0002 Q

FIAT 124 sport ottime condizioni unico proprietario vendesi. Telefonare 37133. 7033 Q

FORD 1300 '67, impianto gas, gancio traino. Telefono 768435. 0002 Q

FULVIA coupé 1300 '73, visibile v. Cologna 4, officina. 0002 Q

MOTO cross Maico 125 '75 seminuova vendo cambio via Della Valle 6. 7055 Q

PRIVATO vende presso Automercato via Rossetti 41, AR 1750 '68 perfetta. 7035 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Fiat 600 D '66, 850 '67 '69, 850 special '68, 1100 R '67 '68, 124 '68, 125 special '70, 128 '70 '71, 127 '71, Alfa Romeo 1300 TI '68, Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68 '71, Simca 1301 '68, Flavia 2000 '70, Mini MK3 '70, Dyane 6 '74 e altre ancora. ● 10/4 Q

VENDESI furgone Volkswagen tel. 209231 orario negozio. 1368 Q

1100 R 68 vendo rate via Della Valle 6 garage. 7055 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

IMPEGNANDO 2.400.000 ricevere 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555.

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo - nautica, pesca, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua, elettricità. Affittasi posti barca su nuovo porticciolo turistico, foce fiume Aussa. Prezzi popolari. Ottime caratteristiche, sicuro sviluppo. Vacanza, Velosport, Agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. ● 121 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO GATTERI 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA 120 mq occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 6801 S

A.C. MAGAZZINO GATTERI 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. ALTIPIANO, PALAZZINE COSTRUZIONE. Appartamenti varie grandezze ogni comfort vendonsi mutui ventennali. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. ALTIPIANO AURISINA palazzine costruzione rifiniture extra 1-2-3 stanze saloncino servizi ogni comfort MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 0002 S

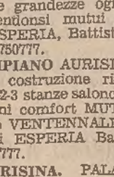
A.I. AURISINA. PALAZZINE COSTRUZIONE. Appartamenti 3 stanze - salone - doppi servizi - ogni comfort. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. CENTRALISSIMO 4 stanze cucina, bagno, vendesi PRONTENTRATA, I p., 20.500.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE. Seminuovo, 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto. Vendesi PRONTENTRATA 31.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.

A.I. LIGNANO PINETA centro. 2 monovani MOBILIATI attigui vendonsi. Informazioni ESPERIA via Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

ALPI FRIULANE
Investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI a BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)
estate inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze la cura lo sci (Valbruna)



30/40/50 mq. a partire da L. 6.750.000 mutuo / dilaz. reddito 7% Inf. in loco anche festivi Terme Oman (0428) 6541

A.I. OPICINA, VILLE SIGNORILI. NUOVE, 3 stanze, salone, tripli servizi, cantinetta e mansarda, ogni comforts, GIARDINO, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e giardino. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PICCARDI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi. PRONTENTRATA. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA bellissimo PRONTA entrata 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENA MUTUO 20 ANNI. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. Nuovi camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta MUTUO FINO 75% 20 anni. PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI pressi FARO. Ultimo piano con VISTA MARE MERAVIGLIOSA due stanze salone servizi centralnafta vendesi facilitazioni. LIBERO ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. Appartamento in palazzina soleggiatissimo, inizio ROMAGNA, salone, 4 stanze, doppi servizi, ampie terrazze. Altro CORONEO 320 mq adatto ufficio-abitazione. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno. SERVOLA 3 stanze, cucina, bagno, nuovo. Contanti 8.000.000, resto mutuo, S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTA BORGO TERESIANO 2 stanze, cucina, 7.000.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CATULLO vendesi signorile attico con mansarda, salone, 3 stanze, doppi servizi, finiture extra. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SETTEFONTANE vendesi bellissimo saloncino stanza cucina bagno poggioli, REVOLTELLA, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SIGNORILI zona residenziale vendonsi ultimi salone 2-3 stanze doppi servizi aria condizionata garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. Ultimi appartamenti palazzina signorile extralusso in parco, salone 2-3 stanze cucina doppi servizi. Consegna giugno, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA nuovo 2 stanze cucina bagno tutti comfort - REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. DREHER salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA ISTRIA. Ultimi appartamenti vendonsi stanza, soggiorno, cucinino. Altro 3 stanze, cucina, servizi. Contanti 9.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000 contanti vendesi nuovo 4 stanze, cucina, servizi, comfort, primentrata. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLA due appartamenti 140 mq cadauno, giardino tavernetta garage, altra 280 mq panoramicissima 2000 mq giardino. Vendesi, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

ACQUISTO contanti 2-3 stanze comfort seminuovo libero preferenza F. Severo Giulia San Giovanni o altra zona. Telefono 52815. 6985 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Telef. 741375, 741806, 750835.

APPARTAMENTO in palazzina prossima costruzione zona Cattinara composto da camera, cameretta, cucina, bagno vendesi 16.000.000. Telefonare 761577 ore 9-12, 14-19. ● 7008 S

APPARTAMENTO Longera camera soggiorno cucinino riscaldamento ascensore 14 milioni vendo tel. 37915. 7051 S

ATTICO vista mare zona centrale composto da soggiorno, cucina 2 camere, bagno, 200 mq Tel. 761577 ore 9-12, 14-19. ● 7008 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1234 S

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, servizi, zone ROIANO-GRETTA, pagamento contanti. Telefonare 61712. 7058 S

SUPERATTICO vista mare composto da monovano e servizi, zona centrale vendesi 16 milioni. Telefonare 761577 9-12, 14-19. ● 7008 S

TERRENO costruibile Opicina 800 mq vendo tel. 37915. 7051 S

VILLINO Opicina unifamiliare 700 mq terreno costruzione nuova vendo tel. 37915. 7051 S

ZONA Donadoni 2 camere sala cottura servizi consegna estate '76 lire 27.500.000 vende Impresa 750836. ● 14 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale dotato di box per macchina locali d'affari attici con mansarda appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate mutui agevolati facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. ● 6743 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 150 per parola

A.A. PRIMAVERA nautica: alla Nuova Concessionaria Ford ordinate subito entro aprile, ritirate e pagate quando volete potrete avere così lo sconto Economet fino al 20%. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10-4 Z

ROULOTTE Caravelair metri 5 d'occasione perfetta vendo, telefono 271256. ● 6931 Z

ROULOTTES Knaus e Eifelland da immatricolare a prezzi speciali. Frigo, stufa e veranda compresi. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo), tel. (0426) 68033. Chiedere del sig. Carlo. ● 050113 Z

A GRADO
II
«RISTORANTE ZUBERTI»
di piazza Carpaccio

dopo i lavori di restauro, sarà lieto di ricevere nuovamente, da domani, sabato 17 aprile, la sua affezionata clientela.
Prenotazioni: tel. (0431) 80196

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy/India-Pakistan-Bangladesh Conference
Western Italy/Ceylon Conference

Le Compagnie conferenziate informano i Signori Caricatori che, a seguito della ulteriore svalutazione subita dalla lira italiana il «coefficiente di adeguamento valutario (C.A.V.)» applicabile agli imbarchi per India-Pakistan-Bangladesh-Sri Lanka viene ridotto da meno 7% a meno 11% a decorrere dalle navi che iniziano a caricare in ciascun porto il 19 aprile 1976.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
8.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-'76 al 4-5-4 e dal 21-4 al 28-5.	
8.53 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia L.	
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
22.40 L	Udine	

ARRIVI

0.50 L	Udine	
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
7.30 L	Udine	
7.56 D	Sacile - Pordenone (soppresso nei giorni	
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)	
9.15 D	Venezia S.L.	
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)	
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)	
12.13 Ex	Venezia S.L.	
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)	
13.53 L	Cervignano (soppresso nei venerdì	
15.15 Ex	Venezia S.L.	
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)	
19.15 L	Portogruaro Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)	
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma	
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)	
22.56 L	Venezia S.L.	

(*) Solo i classe a prenotazione obbligatoria

TRIESTE C. - UDINE - VILLA OPICINA - SALISBURGO - MONACO - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Tarvisio - Vienna	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
14.05 D	Udine - Carnia	
14.28 L	Udine	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine (soppresso nei festivi)	
17.55 L	Udine (soppresso nei di sabato e festivi)	
19.15 D	Udine	
20.14 L	Udine	
20.52 D	*Italian Oesterreich* - Udine - Tarvisio - Stoccarda	
22.40 L	Udine	

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.	
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)	
7.20 L	Portogruaro	
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)	
8.15 D	Venezia S.L.	
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)	
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)	
12.13 Ex	Venezia S.L.	
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)	
13.53 L	Cervignano (soppresso nei venerdì	
15.15 Ex	Venezia S.L.	
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)	
19.15 L	Portogruaro Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)	
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma	
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)	
22.56 L	Venezia S.L.	

(*) Solo i classe a prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di mercoledì sabato
(2) Circola nei giorni di martedì manica
(3) Circola nei giorni di mercoledì sabato
(4) Circola nei giorni di martedì giorni festivi)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
10.29 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado	
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana	
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana	
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Budapest (WL di II cl. per Belgrado effettua nei giorni di	
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Salonicco - Atene - Istanbul (WL Atene (2) - Parigi (3) - WL e cuccette Trieste-Belgrado - cuccette di II cl. Parigi-Belgrado e Atene)	
12.03 L	Tarvisio - Udine	
20.20 L	Villa Opicina	
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Belgrado - Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato	

ARRIVI

0.50 L	Udine	
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
7.30 L	Udine	
7.56 D	Sacile - Pordenone (soppresso nei giorni	
8.47 L	Udine	
9.00 D	*Oesterreich Italien* - Udine - Stoccarda - Vienna - Udine	
14.05 D	Udine	
15.03 L	Udine	
18.10 D	Udine	
17.59 L	Udine	
19.25 L	Udine	
19.38 Ex	Tarvisio - Udine	
20.48 L	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi da Udine)	
22.20 L	Udine	
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Udine	

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza e la fretta non vi consigliera di certo ad affrettarvi a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.